



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
(*ordinamento ex D.M. 270/2004*)
in Lingue e Culture dell'Asia Orientale

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Tesi di Laurea

Parklife
La vita nel parco

Relatore

Prof. Luisa Bienati

Correlatore

Prof. Bonaventura Ruperti

Laureando

Fabio Marra

Matricola 825232

Anno Accademico

2012 / 2013

Ringrazio tutte le persone che mi hanno sostenuto nel parto, in modo particolare i miei genitori, nonna Teresina, Nara, la Paola, il Circolo interno, Riccardo. E anche per tutti gli altri che hanno dato il loro contributo al compimento dell'impresa, tutto questo è anche vostro!
Grazie, davvero

Fabio

Indice

1. 序論 Introduzione in giapponese	5
2. Nota del traduttore	7
3. Yoshida Shūichi e Parklife	10
4. Parklife, traduzione con testo a fronte giapponese	19
5. Problemi della traduzione	117
5.1 Grammaticali	117
5.1.1 Apposizioni	117
5.1.2 Causali	117
5.1.3 Giochi di parole	118
5.1.4 Vaghezza	119
5.1.5 Ridondanza	120
5.1.6 Doppia negazione	121
5.1.7 Alleggerimento	121
5.1.8 Iperbole creata	122
5.1.9 Onomatopée	123
5.2 Discorsi indiretti/Apposti	125
5.3 Significato	128
5.3.1 Locuzioni	128
5.3.2 Parole non collimanti	129
5.4 Calco	133
5.5 Riordinamento	134
5.6 Punteggiatura	138
5.6.1 Punto e virgola	138
5.6.2 Due punti	139
5.7 Registro	140
5.8 Culturali	143
5.9 Conclusione	147
Bibliografia	149

1. 序論

目的

本稿では和伊翻訳におけるプロセスとそこに生じる問題に関して探り、このプロセスを分析した上で、翻訳のよくあるパターンとストラテジーを明らかにすることを目的としたい。ここで和伊翻訳論を宣言する前に、自分の解決法がケースに応えるパターンを少しでも形にする上で、十分な例として Mona Barker の「In other words」と Bruno Osimo の「Manuale del traduttore」のような先に書かれた翻訳論に関する本を参考にしたことを記しておく。

本稿の対象は、初めて翻訳に挑戦しようとする人々であり、さらに深く翻訳を勉強する人々にとっての参考材料となればと思う。

理由

今まで日本語から欧米言語までの翻訳を巡る研究は英語とフランス語が大きい割合を占めていた。日本語とイタリア語の翻訳に関してあまり研究されてなく、たとえば遠藤周作の「沈黙」などのような有名な作品でさえも、未だにいったん英語に翻訳された版を参照し、さらにイタリア語へ重ねて翻訳されるという、ツーステップ翻訳の結果、原文とはかなり異なる文脈が生まれるとみられている。それ故、イタリア語への直接的な翻訳を普及させるためにも、和伊翻訳に関して展望を探っていく。

手段

和伊翻訳を探るための手段として 127 回芥川文賞の吉田修一のパークライフを翻訳した。その理由は、この作品に書かれている日本語の文章がイタリア語に翻訳するには、なかなか困難だが、翻訳によりその困難な点を明らかにすることで、和伊翻訳の実践プロセスも明確になるのではないかと思ったのだ。なお、パークライフは現代的な日本語で書かれており、似たような現代イタリア語に訳すというプロセスに集中する問題は特に危惧される点と言える。そして、翻訳が一目で比較しやすくするために、原文とイタリア語訳をページを並べることにした。

その後、「Problemi della traduzione 章」に分類した翻訳の問題点を用い、原文と訳文を引用しながら、私説を利用したストラテジーと思考を説明した。パークライフの分析を完成させるために、翻訳を伴う作品を背景に置く、広い目を見た文学評論の必要性を感じ、「吉田修一とパークライフ章」で作家の短いプロフィールとパークライフの評論とした。

これにより、私が今まで日本語と日本文化の勉学を生かして翻訳してきたパークライフの翻訳の中で浮かび上がった問題点に対する解決法を、この度の翻訳論を巡る評論や研究を利用して、さらに分析していきたいと思う。

考察

様々な観点から日本語とイタリア語は大きく異なり、翻訳の足かせになる。

第一に、文法の違いがある。具体的には、単語順番や文型のことである。

この困難は、**Riordinamento**「再整理」のような簡単な解決法で乗り越えることができる。一方にイタリア語にない言葉、たとえば「ぽっかり」のような擬態語をイタリア語で上手に表現するには、文章の他の単語の意味が変わる **Compensazione**「調整」という解決法を利用する。

第二に、意味的に単語が一致しない場合が多い。これらは、個々の単語訳が不適応だとみられる。ソース言語からターゲット言語まで意味の分野が異なる単語が多くあるのだ。たとえば日本語の「青い」とイタリア語の「Verde」は直訳的に翻訳が不可能である。なぜかという「青い」はイタリア語の「Azzurro」と「Verde」の意味分野に生み出すからである。

第三に、日本とイタリア文化の違いが言葉の翻訳まで影響を与える。たとえば「先輩」にみられるような日本社会の独特な概念は、イタリア語に訳する上で、遠回しで表現してしまい文章が余計に重くなる場合がある。これに対する解決法は、そのままに訳しソース言語の構造と表現をできるだけ保ついわゆる **Naturalizzazione**「自然化」、あるいは、イタリア背景にある物に同化し、ターゲット言語の自然感を優先するいわゆる **Addomesticamento**「同化」が大きく二つだとみられる。

最後に、文章のリズムがよく変わる句読点があり、文章の長さやストーリーの調子が大きく異なる。そこはコンマと点を用い、文章の長さの調節を行えば解決に向かう。この上に述べたケースのように問題点を探りたいと思う。

終わり

本稿では和伊翻訳について考察してきた。結果、改めて総論として、つぎのようなことを推測した。

つまり、日本語とイタリア語が様々な面において異なるため、日本語の文章の意味と雰囲気を見失わずに、かつイタリア語で自然なスタイルとリズムを伴って日本語の文脈を再現するのは至難の業である。

そして翻訳というものは、決して固定科学ではなく、極主観的な考察に基づく科目で、決して一つの妥当的、正確な方法はなく、文化によって文章の背景が異なるけれども、他の言葉にそこに表現されている気持ちや雰囲気をターゲット言語へ再現するのは、今後も追いかけていくであろう理想に過ぎないことが分かった。

将来的にも、このテーマはイタリアでますます研究者の注目を喚起し、より深く探られて研究を進化することが大変に望ましいことである。

2. Nota del traduttore

Con questo lavoro di tesi ho preso in esame gli aspetti della traduzione dalla lingua giapponese all'italiano, per questo scopo ho scelto di tradurre il racconto Parklife di Yoshida Shūichi e analizzare le problematiche della trasposizione tra queste due lingue insieme alle conseguenti strategie adottate per risolverle.

La scelta del testo da tradurre è caduta su Parklife per diversi motivi: primo tra tutti, la natura del testo. La struttura dei periodi, il ritmo e l'intreccio sono molto lontani da quelli italiani, ciò ha reso necessario un elevato sforzo nell'adattamento sia morfologico, sia di significato. In secondo luogo, la scelta di Parklife, che appartenendo alla letteratura contemporanea, non ha richiesto adattamenti storici di linguaggio o costume; di conseguenza le problematiche principali nella traduzione sono sembrate più evidenti, e l'analisi seguente si è concentrata maggiormente sulla ricerca di meccanismi ricorrenti durante l'operazione di traduzione.

Per rendere ancora più immediato il confronto tra la versione tradotta e l'originale ho accostato al testo tradotto il testo originale in giapponese, cercando di raggiungere una simmetria, ricostruibile con i numeri delle pagine dell'edizione in formato *tankobon*, posti a lato del testo. Questo layout, se da un lato permette ai conoscitori della lingua una verifica rapida e su larga scala della traduzione, non rappresenta però uno strumento di apprendimento della lingua giapponese.

Come criterio generale di traduzione, ho cercato di trasporre il testo il più fedelmente possibile, evitando di snaturarne la struttura, il ritmo e le scelte lessicali, per creare un'immagine quanto più fedele al testo originale. Come target di lettori, ho voluto estendere la fruizione del racconto anche a coloro che non conoscono la lingua o la cultura giapponese, cercando di renderlo il più possibile alla portata del grande pubblico, senza per questo banalizzarlo o riadattarlo.

Mi sono avvicinato al testo gradualmente, facendo una prima lettura superficiale, per comprendere l'intreccio e i personaggi, annotando i loro nomi e quelli dei luoghi. In questo racconto la geografia dei luoghi aiuta a comprendere l'intreccio, oltre che a dare un tocco di ulteriore realismo; mi è stato quindi necessario consultare alcune mappe di Tokyo, oltre che una vista dall'alto del parco Hibiya, dove si svolge la maggior parte della storia, cercando di ricostruire gli spostamenti del protagonista, per avere uno strumento in più per chiarire eventuali dubbi o espressioni ambigue.

È seguita una seconda lettura più analitica, capitolo per capitolo, procedendo ad una traduzione sommaria, tralasciando i passaggi problematici o difficilmente traducibili, rimandandoli ad una successiva fase di controllo.

Uno scoglio che ho incontrato in questa seconda fase sono i riferimenti alla cultura pop giapponese: canzoni o personaggi televisivi, che però una volta compresi, aiutano il lettore a costruirsi nella mente l'immagine che l'autore ha voluto creare.

Si noti che in questa fase, ancora embrionale, ho lasciato numerose dissonanze, tempi verbali non concordanti, nomi non tradotti ecc. A questo punto però, la traduzione raggiunge la fase di maggior fedeltà al giapponese, ovvero sia la lingua di partenza. Da questo momento in avanti, ho cercato un allontanamento progressivo, per far avvantaggiare idealmente la lingua d'arrivo: l'italiano, per cui il testo dovrebbe essere strutturalmente al 40% giapponese ed al 60% italiano.

Inevitabilmente però, la lingua più favorita rimarrà sempre il giapponese, in ossequio alla politica di tutelare la fedeltà al testo originale. L'Italiano sarebbe secondo me da privilegiare, sotto l'aspetto della scorrevolezza e della coerenza del testo, senza piegare i concetti presenti.

Ora molti nodi di significato sono stati sciolti, rimangono solo da decifrare le frasi non ancora pienamente comprese, che, alla luce delle analisi e delle ricerche, dovrebbero ormai essere state chiarite. Per combattere l'ambiguità o l'ermetismo di alcune espressioni, mi è stato utile consultare delle critiche sull'opera, che per loro natura stessa, portano a galla i meccanismi di alcune proposizioni.

Ad opera ormai completata, rimangono solo da controllare alcuni aspetti formali: la grammatica ad esempio.

Avendo completato una visione d'insieme, possiamo dedicarci alle rifiniture: la punteggiatura e lo stile. Questa è la fase più empirica e sfuggente: ricreare un ritmo, uno stile non è compito semplice; per questo ho notato che è necessario concedersi un periodo di decompressione: allo scopo di ottenere uno sguardo più obiettivo sul testo.

Addomesticante o Naturalizzante?

Come politica d'adattamento, si può scegliere una soluzione "addomesticante", cioè ricondurre l'elemento, estraneo alla lingua di arrivo, a qualcosa più familiare, attraverso una spiegazione o un parallelismo; oppure una soluzione "naturalizzante", ovvero sia il riportare senza filtri, così com'è nella lingua di partenza. Ho riscontrato che una soluzione non esclude l'altra, entrambe devono essere dosate per mantenere la naturalità e la coerenza del testo.

In linea di massima ho cercato di rendere molti aspetti della vita giapponese comprensibili ad un pubblico italiano, cercando di intervenire solo in casi strettamente necessari, ricorrendo spesso a note a piè di pagina o a sinonimi, senza per questo cambiare eccessivamente la struttura del testo, quindi si può dire che ho usato entrambe le strategie a seconda del caso.

I calchi linguistici, cioè la trasposizione di una struttura propria della lingua di partenza, nella lingua d'arrivo, tenendo inalterata la scelta delle parole o l'ordine della frase, ho cercato di evitarli il più possibile, salvo nei casi in cui un modo di dire in entrambe le lingue fosse coincidente, o almeno simile; in questo caso però tramite un calco, far coincidere la struttura fino a questo punto è una situazione ideale per rendere la figuratività del testo originale.

Un altro aspetto che ho voluto mantenere senza addomesticarlo sono i riferimenti alla cultura pop giapponese. Quasi sicuramente non possono essere capiti in Italia, ma, essendo un elemento ricorrente nella letteratura giapponese contemporanea, anche questi sono utili per avere un assaggio dell'atmosfera del racconto.

Il ritmo della narrativa di *Parklife* è scandito da lunghi periodi, immagini dettagliate di situazioni ed espressioni del corpo e dei sentimenti richiamati dalle frequenti onomatopee che mantengono il lettore nella dimensione del reale, del tangibile, e da espressioni d'atmosfera *Gitaigo*, puramente giapponesi, che stimolano l'immaginazione del lettore, e lo spingono a completare la situazione descritta con una personale visione della realtà.

Per questo motivo, nella mia traduzione ho dovuto agire soprattutto sulla punteggiatura, per creare un ritmo ed un respiro estraneo ad un lettore italiano, limitando le differenze di significato e di ritmo potenziale, insite in essa. Inoltre, il periodo giapponese è ricco d'apposizioni e proposizioni dense di significato agglomerate tra loro, svolgerle in italiano preservandone non solo il significato, ma soprattutto il ritmo, è risultato molto impegnativo.

Detto questo, in linea di massima ho preferito adottare delle soluzioni *ad hoc*, caso per caso, non esistendo dei testi specifici riguardo la traduzione dal giapponese all'italiano.

La cosa così spiegata può sembrare parecchio banale, ma coinvolge aggiustamenti e ragionamenti, da compiere allo stesso momento, arrivando a dei compromessi, che non sempre hanno permesso di essere completamente fedeli al testo. Questa operazione si è rivelata molto complessa e in certi casi impossibile, per motivi grammaticali e culturali, creando situazioni d'intraducibilità. Ho cercato per quanto possibile di porvi rimedio, e le varie metodologie adottate verranno spiegate in dettaglio nella sezione relativa ai problemi della traduzione.

Con questa traduzione e con la sua analisi non ho la presunzione enunciare una teoria della traduzione dal giapponese all'italiano, ma solo di fissare alcuni spunti di riflessione sull'argomento. Mi auguro che essi possano essere usati come base per studi futuri per approfondire questa materia ancora largamente inesplorata.

3. Yoshida Shūichi e Parklife

Yoshida Shūichi è un autore molto prolifico e la sua opera copre molti campi artistici: vanta inoltre numerose trasposizioni cinematografiche e televisive, oltre a testi di canzoni. Per questo motivo, molti critici lo definiscono un artista “crossover”.

Yoshida Shūichi (1968 Nagasaki) debutta nel mondo letterario con il romanzo *Saigo no musuko*. Vince il premio *Bungakukai Shinjin* nel 1997. Nel 2002 pubblica il racconto *Paredo*: la trama gira attorno a cinque giovani che condividono un appartamento, e tratta delle loro sensazioni e problemi derivanti dalla condivisione dello spazio, vincendo il 15° Premio *Yamamoto Shugoro*, più tardi, nel 2010, esce la trasposizione cinematografica, che vince il premio della critica del 60° Film festival di Berlino.

Parklife è la sua seconda opera, per la quale riceve nel 2002, dopo essere stato nominato per la quinta volta, il 117° Premio *Akutagawa* che lo consacra al successo. Nel 2003 si cimenta nei testi musicali, scrivendo per *Hotei Tomoyasu*, il brano *Great Escape* incluso nel singolo *Nocturne N°9*.

Nello stesso anno scrive *Tokyo Wankei*, una storia d'amore partita da un sito d'incontri, che ha come sfondo la baia di Tokyo, come dall'omonimo titolo. Questa è una delle prime opere che ha ricevuto un tale seguito da venire trasposta sul piccolo schermo, in una serie televisiva in 10 puntate, trasmessa dall'emittente *Fuji terebi*.

Nel 2004 pubblica un racconto ambientato nella sua città natale, Nagasaki, intitolato *Nagasaki Ranrakuzaka*. Nello stesso anno pubblica il racconto che ha come protagonista una ragazza di Nagasaki, *Shichigatsu nijūrokunichi dōri*, che nel 2006 viene trasposto in un film di genere commedia, oltre che in un manga.

Nelle opere di Yoshida sono sempre presenti riferimenti autobiografici più o meno consistenti. Molte opere sono legate infatti alla sua Nagasaki, come ambientazione o come provenienza dei protagonisti, che quasi sempre non sono di Tokyo. Ma anche la capitale riveste una grande importanza nei suoi romanzi, molti luoghi sono descritti minuziosamente e fanno trasparire una conoscenza e un conseguente attaccamento alla sua seconda città in cui è vissuto in età adulta. La produzione del primo periodo si contraddistingue per una descrizione della vita quotidiana in città, Successivamente Yoshida si è cimentato con l'argomento dell'omicidio. Con *Akunin*, pubblicato nel 2007, racconta la storia di una coppia che si forma dopo essersi conosciuta su un sito d'incontri su Internet, e della trasformazione di lui in carnefice. Pluripremiato, tra gli altri riceve negli anni successivi il premio *Mainichi shuppan bunka*, il premio *Osaragi Jirō*, ed infine il *Gran premio delle librerie*. Quest'opera di largo successo nel 2010 ha avuto la trasposizione cinematografica ed è forse la più famosa tra le opere di Yoshida.

Nel 2010 vince il *premio Shibata Renzaburō* per il racconto di un giovane venuto da Nagasaki, *Yokomichi Yonosuke*, pubblicato a puntate dal 2008 al 2009 sul *Mainichi shinbun*. Anche questa opera viene trasposta in film, uscito nelle sale nel 2012.

Lo stile di Yoshida si può inscrivere sia nella *junbungaku* ossia la letteratura alta, sia nella *taishū bungaku* che si può tradurre con “letteratura commerciale” o “di massa”. Le sue prime opere, compreso *Parklife*, hanno come soggetto situazioni quotidiane, fotografandone la quotidianità, ma con al loro interno metafore e immagini che suggeriscono un significato più profondo ed alto.

Parklife viene pubblicato sulla rivista *Bungakukai* e *Bungeishunjū* nel 2002 e poi ristampato in formato *tankobon* nel 2004 sempre da *Bungeishunjū*. Internazionalmente viene tradotto in inglese, francese, coreano e cinese, ma non in italiano; *Parklife*, come altre opere di Yoshida, non è stato tradotto in italiano.

Il titolo del libro *Parklife* può indurre un pubblico occidentale a pensare erroneamente, che ci sia un riferimento alla cultura pop, precisamente all’album della band inglese Blur; in realtà esso è legato al contenuto del suo primo racconto omonimo, letteralmente “La vita nel parco”: uno spaccato della vita che si svolge nel parco *Hibiya*, nel cuore della Tokyo centrale. In questo contesto il protagonista si trova a vivere molti avvenimenti casuali, strani, misteriosi, che non sono altro che tanti flash della vita quotidiana in una grande metropoli, tante vite slegate che, quando si incrociano, fanno fatica a comunicare e ad iniziare qualcosa di nuovo. Il parco, dapprima attraverso simbologie indirette, via via sempre più palesi, diventa la proiezione del corpo umano, un esplosivo, con al suo interno diverse anomalie, errori, basati su concezioni sbagliate, sulla incomunicabilità.

Yoshida Shūichi fa iniziare *Parklife* con quest’immagine:

Anche se le decorazioni in superficie sono sgargianti, una torta dal contenuto inconsistente non è piacevole da ricevere. [9]

Nella società moderna, grazie al progresso raggiunto e alle innumerevoli comodità, le persone sembrerebbero felici, ma al contrario, la percezione dell’esistenza come esseri umani è inconsistente, come il pan di spagna della metafora. I concetti d’esistenza e di spirito, intesi come sentimenti, sono gli elementi portanti di questo racconto; il come si manifestino nella vita quotidiana della società contemporanea è ciò che l’autore vuole trasmetterci. Lo fa attraverso le innumerevoli metafore presenti nel racconto, che ostacolano la comprensione approfondita del testo e una percezione d’insieme del messaggio, che altrimenti sembrerebbe inesistente, privo di particolarità e a tratti banale, essendo il soggetto del racconto la normale vita di un impiegato

giapponese, senza colpi di scena particolari, né grandi progetti futuri. Proprio per questo le figure retoriche aiutano a formare l'immagine della psicologia dell'uomo moderno, che altrimenti non emergerebbe da frasi ermetiche in situazioni di vita di tutti i giorni; al contempo codificano nel tran tran quotidiano, richiamando quasi un esercizio *Zen*, osservazioni profonde e messaggi forti, che portano ad una comprensione graduale del tutto che ci circonda.

Subito dopo la seconda immagine forte che Yoshida mette, è ad una prima lettura incomprensibile. Un corridoio che si allunga e man mano che procediamo ci fa sentire via via sempre più piccoli.

Passati i tornelli facendo attenzione al pavimento bagnato dalle pulizie mi diressi verso l'uscita "Parco Hibiya". Il soffitto basso del passaggio sotterraneo si allungava in modo rettilineo, più camminavo più mi dava l'impressione di starmi rimpicciolendo. [9]

Immersi in questo corridoio sotterraneo, rappresentazione di un mondo artificiale, vi sono gli esseri umani, il cui senso dell'esistenza si affievolisce sempre di più, analogamente alla regola della prospettiva. Altro riferimento alla società moderna, che con la sua velocità di progresso, schiaccia la fragile psicologia delle persone al suo interno.

Oltre a queste immagini, inserite come brevi flash, per tutto *Parklife* troviamo alcuni temi che ricorrono, il dualismo, un elemento pregnante del racconto, si ripresenta nel rapporto temporale tra le realtà descritte al suo interno.

L'*adesso* è opposto al *passato*, la temporalità del racconto gioca su questi due piani, intrecciati l'uno attorno all'altro; anche dal punto di vista grammaticale il passato ed il presente sono divisi, anche all'interno di una singola frase, trovando un ordine nei continui cambi di ambientazione e tempo storico. La storia nel presente si svolge nell'arco di una settimana, ma prendendo in considerazione tutti i flashback e i ricordi del protagonista, il tempo si dilata e abbraccia un periodo che va dall'adolescenza alla vita lavorativa; la vita nel parco e al lavoro procede nel presente, nel passato vi sono i ricordi, più o meno lontani di Hikaru, i discorsi di Kondo, il viaggio in America.

Secondo Takagi Nobuko:

Nel racconto si mettono in luce attraverso i piccoli avvenimenti che succedono nel parco, temi come la perdita della coscienza di noi stessi, o il senso di insicurezza.

In tutto questo l'autore sottintende un'immagine dell'"Adesso" dei giovani, in un insieme d'immagini e sensazioni. Attraverso il protagonista che senza il velo del desiderio non distingue le intensità e riesce a vedere i ricordi e le sensazioni in modo obiettivo e distaccato.

Viaggiano parallelamente anche la *realtà* e la *fantasia*. La prima è fatta essenzialmente di paesaggi e fotografie della vita metropolitana, d'abitudini, d'incontri, dove il protagonista è lo spettatore passivo di eventi che neanche lui spiega e non capisce fino in fondo come avvengano, sono narrati come un freddo concatenamento di causa-effetto. La *fantasia*, invece, è composta di visioni, ricordi, ragionamenti, viene raffigurata come una dimensione totalmente diversa e slegata dalla prima; il protagonista è il libero artefice di un mondo parallelo che costruisce su quello esistente, lo crea concatenando ricordi e ragionamenti secondo la sua logica.

Quest'emisfero si presenta regolarmente attraverso dei flash, delle visioni, di cui tutto il racconto è permeato; questo metodo espressivo si ripercuote fino nella struttura delle preposizioni, che in giapponese sono già naturalmente auto-conclusive ed apparentemente sconnesse tra di loro, ma in questo caso creano un ritmo di fotogrammi che, per essere compresi nel loro insieme, devono essere separati e riprodotti ad una velocità inferiore per capirne il susseguirsi ed avere un minor senso di estraneità, derivato da un frammento estraneo che passa come un battito di ciglia sullo schermo.

Il dualismo è anche nella contrapposizione di altri concetti: il principale è la presenza-assenza, di una persona o di una figura. Introdotto all'inizio con la scena sulla metropolitana, dove al posto del collega Kondō, che dovrebbe esserci, c'è la donna, una presenza imprevista.

Dovevo essere proprio distratto. Avevo l'illusione che il mio collega Kondō, che era già sceso alla stazione di Roppongi, fosse ancora lì dietro alle mie spalle.

“Guarda un po' quello. Non fa venire i brividi?”.

Premendo il dito sul finestrino, diressi un sorriso verso una donna sconosciuta alle mie spalle. [10]

Allo stesso modo nell'ampio appartamento, gli Udagawa, i padroni di casa, sono assenti, come il protagonista a sua volta dal suo monolocale, ma lui è presente in una casa dove non dovrebbe esserci, come la madre. Questa alternanza di presenza-assenza, presente in altre opere di Yoshida, come *Saigo no musuko* e *Hatsukoi onsen*, apre la strada a una delle tematiche nascoste tra le righe del testo: la difficoltà di coabitazione.

La madre del protagonista, per esempio, si reca a Tokyo, per, interrompere con una boccata d'aria la convivenza con il marito, da cui però non ha intenzione di separarsi, alloggiando a casa del figlio. La convivenza restringe lo spazio, genera limitazioni e senso di soffocamento, ma soprattutto accorcia le distanze tra le persone. Questo senso di distanza è tangibile nella raffigurazione di un'altra coppia: Mizuho e Kazuhiro; nel loro caso questa sensazione sfocia nell'incomunicabilità, che troviamo in altre situazioni. Il marito, Kazuhiro si preoccupa per la moglie e per lasciarle i suoi spazi, finisce per evitarla, invece la moglie Mizuho cerca di avvicinarsi, avendo un ideale di coppia.

“Per esempio Mizuho sta guardando la televisione, al che preoccupandomi che stando troppo insieme per così dire la soffochi, io leggo un libro in stanza da letto. Allora quando Mizuho viene nella stanza da letto, mi preoccupa che il chiarore non la faccia dormire bene, a questo punto mi sposto in soggiorno”. [38]

Questa differenza d'aspettative e discrepanza di tempistiche delineano un'incombente incomunicabilità, che apparirà anche tra il protagonista e la donna. Attraverso questi elementi, appare una caratteristica della narrativa giapponese: il *surechigai*. Esso è la differenza minima di tempistiche e spazi, che non permette lo svilupparsi di situazioni. La società e la città moderna sono il teatro ideale di questo pattern narrativo, un insieme di *Sliding doors*, che creano altrettanti mondi e ipotetiche situazioni.

In precedenza è stata presa in esame la differenza tra aspetto esteriore-sostanza attraverso la metafora iniziale della torta, sviluppando maggiormente l'argomento, questo rapporto viene rappresentato anche nella fase iniziale dell'incontro del protagonista con la donna. In un primo tempo è la donna ad osservarlo, mentre lui si preoccupa dell'immagine che dà, dell'idea che si può essersi fatta lei.

Furui Yoshikichi facendo riferimento all'episodio dove alla domanda del protagonista: “Quando sono seduto sulla panchina e fisso il vuoto, si vede a cosa penso?” il protagonista scivola dai gradini della scalinata quando, dall'altro di essa la donna gli risponde: “tranquillo, da fuori non si vede a cosa stai pensando”, dice:

L'autore non ci vuol strappare una risata oltre su questa reazione esagerata. È il paradigma del libro: vedere una situazione da più prospettive diverse, fisiche o mentali. Al contempo, in questa domanda quasi retorica, che non cerca una risposta

esterna, comunica una ricerca di un interlocutore, e di conseguenza riceve una risposta.

Questo riflette le problematiche dei giovani della società moderna, del senso di gruppo, dello spirito d'emulazione che porta a sacrificare la propria unicità e di conseguenza conduce al restringimento del proprio senso di esistenza.

Nel suo saggio Fukagawa Kenrō parla di “Spirito trasparente” riferendosi a questa voglia dei giovani di sparire nella massa, di uniformarsi, per entrare nella società. Secondo l'autore, le persone che vivono al giorno d'oggi cercano disperatamente un proprio modo di vita, personale ed unico che dica loro cosa sono, che dia loro un'identità. Senza una diversità non nasce un discorso, senza un discorso non può nascere un rapporto, è forse questo il messaggio che Yoshida vuole inserire tra le righe del racconto.

La donna vive questa perdita di identità dentro *Starbucks*, in mezzo alle altre donne che “vede tutte come lei”, prova l'ansia della spersonalizzazione, e vede il parco come un luogo di rilassamento e di forte connotazione personale: lo si capisce dal suo esprimersi sicuro e amichevole. Analogamente troviamo l'incapacità d'espressione dei personaggi,.

La spazialità di *Parklife* è un altro elemento interessante. La dovizia nei particolari, quasi ossessiva nella descrizione dei luoghi, è un filo comune dall'inizio alla fine, in qualche modo è uno dei capisaldi della sfera del reale, lo rende tangibile e concreto, lo colloca in un posto reale e concreto, in contrasto con il mondo dell'immaginazione, indefinito nello spazio e nel tempo, con vaghe accezioni di luogo, il sentimento e la sensazione sono le linee guida.

La metafora spaziale ricorrente è quella del corpo umano, paragonato al parco Hibiya e a sua volta paragonato alla società. Inizia con il cartello sulla donazione degli organi, che è il casus per l'inizio della storia, continua con le tavole anatomiche di Leonardo e i modellini del corpo, per poi trionfare con l'immagine del parco come un corpo umano, con al proprio interno le persone, come parte di esso.

Riguardo alle tavole anatomiche di Leonardo “non corrette” vediamo il protagonista che le osserva, esprimendo una curiosità sul concetto di fisicità, legata alla sessualità, vede le concezioni del mondo antico sul corpo umano come spoetizzanti della bellezza. Allo stesso tempo cerca una spiegazione delle anomalie del mondo moderno guardando le notizie alla televisione, senza audio, per esaltare anche questa volta la fisicità della realtà, richiamando, con riferimenti a personaggi attuali, una geografia comune a questa società moderna pervasa dai media.

I modellini e le Tavole anatomiche richiamano un'altra caratteristica di questo racconto, la sfumatura e l'intercambiabilità dei ruoli dei sessi. Tra l'io narrante e la donna, nelle fasi iniziali, è il

primo che prende l'iniziativa e si comporta secondo lo stereotipo del maschio, ma proseguendo, questi cade nell'insicurezza e viene guidato dalla donna, che assume così un ruolo tipicamente maschile.

In molti racconti di Yoshida, incluso *Parklife*, le figure maschili e femminili sono caratterizzate da una certa distanza che le separa, e anche le loro caratteristiche distintive sono molto sfumate.

In questo caso, il rapporto tra i due protagonisti viene descritto però come un rapporto di una persona con un'altra persona, non come tra uomo e donna, questo anche grazie all'omissione dei nomi fino alla fine, che creano delle figure anonime e minimamente delineate.

L'uso di un registro così informale, fino ad arrivare a chiamare *anata*, un "tu" molto confidenziale, l'io narrante, che a sua volta risponde in maniera formale, è la riprova della presenza di queste distanze. L'uso di un linguaggio così diretto spiazza il protagonista, e stride con la formalità con cui invece lui si rivolge a lei.

Ma parlando di spazio e di corpo è il caso di riprendere la funzione figurativa svolta dal parco Hibiya. non si può non parlare del vero significato parco Hibiya: capiamo il significato di *Parklife*: Uno spaccato della vita nel parco, come luogo di libertà e rilassamento, ad di fuori del quale la vita martellante attende. Dentro ad esso il laghetto Kokoroji, che appunto ha la forma del carattere di "cuore", riveste una funzione ancora più importante: è il centro di questa dimensione esterna, lo spazio dei sentimenti, e non a caso i due protagonisti si incontrano proprio lì.

A modificare il rapporto tra questi valori contrastanti è la consapevolezza, in giapponese *Ishiki*, che avvertiamo attraverso la metafora del passatempo del protagonista: il far confondere il lontano con il vicino. Questo suo rituale gli provoca uno stato di *trance*, nient'altro che un elevato stato di consapevolezza, che però Kondō non riesce a provare, non avendo il grado di consapevolezza del protagonista.

Kondō, per quante volte ci provasse, sembrava non riuscire a gustare la sensazione di giramento di testa che veniva dopo la confusione tra la vista lontana e la vicina. [...] fissando con un'espressione seria il *Teikoku Hotel*, scuotendo il collo seccato: "Inutile, anche facendolo tante volte non sento il piacere che dici tu".
"Non ho mai parlato di piacere! Gira solo la testa" Dissi. [15-16]

Viene poi esplicitato in questa figura:

A dire il vero rimanendo assorti sulla panchina del parco ci si accorge che il paesaggio è una cosa che si vede solo coscientemente. Le increspature che si espandono sul laghetto, gli alberi, i fiori, la condensa degli aerei, nella situazione in cui tutto questo rientra nel campo visivo, in realtà non vediamo niente, una volta che iniziamo a prendere coscienza di una cosa, per esempio le anatre che galleggiano sul lago, separatamente dall'insieme di tutte le altre cose, ci appaiono come anatre.

Vediamo che, a seconda della consapevolezza, le cose si manifestano oppure rimangono nascoste. Il protagonista non nota la donna, finché non la incontra in metropolitana, e da quel momento riesce a vederla consapevolmente. La consapevolezza delle cose porta ad un'altra dimensione, oltre alla banalità quotidiana, eleva a uno stato di grazia e beatitudine.

Un altro aspetto che emerge dal racconto è l'instabilità di una vita per così dire "In prestito", infatti l'autore usa il termine *Karimono*, cosa in prestito. Prendendo le parole di Kuroi Senji:

Sullo sfondo del tempo del protagonista passato non in famiglia, non al lavoro, ma nel parco, ci lambisce la scioccante incertezza di fin quanto i nostri organi siano di nostra proprietà, e dell'abitare fuori da casa propria, come un'abitazione temporanea, come il vento primaverile che lambisce il parco nel racconto.

Il protagonista e gli Udagawa vivono in una situazione precaria, fuori dalla propria abitazione; a rafforzare questa immagine c'è una delle metafore che creano il casus per far iniziare la storia: il trapianto di organi. Questa metafora simboleggia la precarietà e la difficoltà d'integrazione dell'individuo, il corpo, l'ultima fonte di senso di stabilità, ne viene privata. L'organo viene espantato dal donatore, aggiustato, per essere compatibile, e inserito nel corpo del ricevente; lo stesso accade con le persone, prese da ambienti diversi, sono spinte ad armonizzarsi con il sistema circostante. Questi due diversi aspetti della stessa ansia vengono raccolti in questo parallelismo tra le case e il corpo umano.

"Beh, come dire, se pensassimo per esempio che il mio cuore, o il fegato, oppure gli occhi, un giorno diventeranno quelli di qualcun altro, il proprio corpo diventerebbe come una cosa in prestito, vero?"

“Una cosa in prestito, eh?... In effetti è vero. L'esterno è di proprietà personale, l'interno è interamente di proprietà comune del genere umano. Proprio l'esatto contrario di un condominio, l'interno è di proprietà privata, l'esterno è comune.”.

Murakami Ryū è riuscito a descrivere bene quest'atmosfera, in veste di giurato del *premio Akutagawa*.

Uno dei temi principali di *Parklife* è la sospensione: qualcosa che sta per iniziare, ma finisce per non prendere il via. Esso è un elemento pregnante nella letteratura moderna, insieme al senso di inquietudine ed un senso dell'umorismo un po' sinistro, ugualmente presenti nel romanzo.

Il racconto ha anche ricevuto critiche negative, per esempio quella del giurato Ikezawa Natsuki:

Per essere un ritratto della vita moderna, sarebbe stato meglio avere un tema più consistente. Se l'autore avesse voluto trasmettere l'idea che le persone della Tokyo di questi anni hanno una vita così rarefatta, non avrebbe dovuto prendersi la briga di scriverci un libro attorno.

Dal mio punto di vista, la necessità di leggere varie volte questo racconto, conseguenza del compito di tradurlo in lingua italiana, mi ha permesso di apprezzarlo maggiormente in tutti i suoi molteplici livelli di comprensione, oltre a fornirmi strumenti interpretativi al fine della traduzione. Questo è anche un suggerimento rivolto a tutti i lettori che vogliono accostarsi a questo racconto: non limitarsi ad una lettura frettolosa e superficiale, allo scopo di poter meglio percepire e, se conforme al proprio gusto, apprezzare i numerosi significati e metafore reconditi in esso contenuti.

Nel sottosuolo dell'incrocio di Hibiya passano 3 linee della metropolitana. Se questa zona si paragonasse alla guarnizione di una torta di compleanno, il *Marion building* di *Yurakuchō*, tagliato in due parti uguali con un coltello affilato che viene dal cielo, la parte del pan di spagna, i sottopassaggi e le stazioni della metropolitana sarebbero fitti come un formicaio.

Anche se la guarnizione in superficie è sgargiante, una torta dal contenuto inconsistente non è piacevole da ricevere. Passati i tornelli facendo attenzione al pavimento bagnato dalle pulizie mi diressi verso l'uscita "Parco Hibiya". Il soffitto basso del passaggio sotterraneo si allungava in modo rettilineo, più camminavo più mi dava l'impressione di starmi rimpicciolendo.

A metà strada provai a voltarmi, ma la figura della donna che doveva essere scesa dal treno con me non c'era. Nel treno sulla linea Hibiya era accaduto qualcosa di curioso.

Il treno che si era fermato per un po' alla stazione di *Kasumigaseki*, spenta anche l'aria condizionata, senza un annuncio che spiegasse i particolari, si fermò del tutto. Dato il posto, veniva voglia di annusare intorno per sentire se c'era qualche odore strano. Dopo quanto tempo non so, appoggiato

-----10-----

alla porta osservai distrattamente il pannello pubblicitario dell'*associazione giapponese di trapianto d'organi*. Il pannello recitava: "Dopo la morte ci sono cose che continuano a vivere, questa è una tua scelta". Dovevo essere proprio distratto. Avevo l'illusione che il mio collega Kondō, che era già sceso alla stazione di Roppongi, fosse ancora lì dietro alle mie spalle.

"Guarda un po' quello. Non fa venire i brividi?"

Premendo il dito sul finestrino, diressi un sorriso verso una donna sconosciuta alle mie spalle.

I passeggeri intorno a noi si misero a guardarmi. Anche la donna, essendole stata rivolta la parola all'improvviso ebbe un sussulto. Tuttavia proprio quando stavano per spuntare tra i passeggeri i primi risolini; quella donna sconosciuta, guardando fuori dal finestrino, senza batter ciglio mi rispose: "Eh sì, fa proprio venire i brividi". Adesso invece fui io a sussultare.

"...L'immagine dei miei organi che continuano a vivere dopo la morte è un po' spaventosa, o come dire, dà una sensazione inquietante" così continuò la donna. Il suo modo di parlare sembrava

-----11-----

proprio quello di una persona che si conosce da una decina d'anni. Non mi limitai solo ad arrossire, ma perfino le ascelle mi si bagnarono di sudore. Gli altri passeggeri, non essendoci rivolti la parola per un po', evidentemente erano arrivati alla conclusione che eravamo conoscenti, ed avevano già perso interesse in noi. Il treno rimase fermo per un po'. La donna iniziò ad osservare i

日比谷交差点の地下には、三つの路線が走っている。この辺り一帯を、たとえば有楽町マリオンビルを誕生日ケーキの上飾りに譬え、上空から鋭いナイフで真っ二つに切ったとすると、スポンジ部分には地下鉄の駅や通路がまるで蟻の巣のように張り巡らされているに違いない。地上のデコレーションが派手でも、中身がすかさずのケーキなど、あまりありがたいものではない。

改札を抜けて、清掃中の濡れた床に注意しながら日比谷公園出口へ向かった。まっすむに延びる地下通路の天井は低く、歩けば歩くほど自分の身長が縮んでいくように思える。途中、振り返ってみたが、一緒に電車を降りたはずの女の姿はそこになかった。日比谷線の車内でちょっとしたハプニングが起こった。しばらく霞ヶ関駅に停車していた

-----10-----

電車が、説明のアナウンスも特にないまま空調を切り、まったく動かなくなってしまったのだ。場所が場所だけに何が異臭がしないかと辺りを嗅ぎ回りたいもなる。どれくらい停まっていたのか、ぼくはドアに凭れたまま、ガラス窓の向こうに見える日本臓器移植ネットワークの広告をぼんやりと眺めていた。広告には『死んでからも生き続けるものがあります。それはあなたの意思です』と書かれてあった。よほどぼんやりしていたのだと思う。すでに本木駅で電車を降りた先輩社員の近藤さんが、また背後に立っていると錯覚していた。

「ちょっとあれ見て下さいよ。なんかぞっとしませんか？」

ガラス窓に指を押し当て、ぼくは背後に立つ見知らぬ女性に笑みを向けてしまった。

辺りの乗客立ちが一斉にぼくを見た。とつぜん話しかけられて、その女性もきょとんとした。しかし、乗客たちのあいだで失笑が起ころうとしたとき、「ほんとねえ、ぞっとする」と、その見知らぬ女がガラス窓の外へ目を向けて、平然とぼくの問いに答えたのだ。今度はこちらがきょとんとなった。「……。死んでからも生き続ける私の臓器ってイメージがちょっと怖いっていうか、不気味な感じするよね」

-----11-----

女は続けてそう言った。まるで十年来の知り合いに話すような口ぶりだった。赤面で済んだものが、脇の下にじとっと汗まで滲んだ』乗客たちは、しばらく言葉を交していなか

pannelli pubblicitari in alto come se niente fosse, io invece tenevo la faccia incollata al finestrino cercando per quanto possibile di non incrociare il suo sguardo, ed in cuor mio pregavo che il treno ripartisse in fretta.

Passato lo stretto corridoio sotterraneo, salgo le scale per l'uscita del parco Hibiya. Anche se salgo queste scale verso il parco quasi ogni giorno in pieno orario d'apertura dei negozi, non mi è mai successo di imbartermi per caso in qualcuno. Tra le uscite della metropolitana ci saranno quelle simili all'uscita di *Sukiyabashi* con la forma a fiore, ma ci sono forse anche quelle sconosciute come questa, passando ogni giorno solo io da qua non c'è da stupirsi se dessero il mio nome all'uscita stessa.

Finendo di salire le scale nella penombra, si esce sul retro del posto di polizia del parco.

Scavalcando il basso muretto a lato dei bagni pubblici ed entrando all'interno del parco, nell'aria, diversamente da quella nella metropolitana, l'odore della terra e dell'erba stuzzica le narici. All'interno del parco faccio in modo di camminare guardando in basso.

-----12-----

Non guardando gli oggetti lontani, si prosegue, fissando soltanto i propri piedi, per il vialetto di alberi cedui attorno al laghetto *Kokoroji*¹, superando la fila di Ginko biloba e il piccolo padiglione della musica, si entra nella piazza della grande fontana. Nella piazza ci sono i piccioni che becchettano freneticamente il mangime. Attraverso la piazza, cercando di non pestarli, e mi siedo comodamente su di una delle panchine che circondano la fontana. Non bisogna ancora alzare il viso in questo momento. Per prima cosa, allentare la cravatta, bere un solo sorso del caffè in lattina comprato al chiosco della metropolitana; subito prima di alzare il viso è meglio chiudere gli occhi per qualche secondo; fare lentamente un respiro profondo. Dopodichè alzare lo sguardo ed aprire gli occhi contemporaneamente. Aprendo gli occhi di scatto, le immagini in primo piano, a media distanza e distanti si formano ed all'improvviso il vicino ed il distante si confondono; tutto d'un tratto la grande fontana, il verde scuro degli alberi, il *Teikoku Hotel* balzano nel campo visivo. Nei confronti degli occhi, abituati agli stretti corridoi sotterranei, è un po' crudele, ma la testa gira e si può gustare una leggera situazione di *trance*. Non so perché, ma capita che escano perfino le lacrime. Soltanto che, volendo dare una ragione per quelle lacrime, al contrario qualcosa improvvisamente si raffredda e quelle lacrime finiscono per seccarsi. La notte scorsa, nell'appartamento degli Udagawa, ho guardato un film chiamato *Unzipped*. Come al solito la coppia non rincasa, quindi ero da solo con la loro amata scimmietta Lagerfeld.

¹ Letteralmente: Laghetto a forma di carattere "Cuore"

「心字池」 「心」 carattere significante "Cuore" 「字」 carattere significante "Carattere, ideogramma"

っただけで、この二人は知り合いなのだと判断したらしく、すでに興味を失っていた。

電車はその後もしばらく停車したままだった。女は何ごともなかったかのように、中吊り広告を眺めはじめ、ぼくはぼくで、なるべく目が合わないようにガラス窓に顔をはりつけ、早く動いてくれ、と心のなかで祈った。

細い地下通路を抜け、日比谷公園出口への階段を駆け上がる。店舗営業の途中に、ほとんど毎日この階段から公園へ出ているのだが、この通路で誰かとすれ違ったという経験がない。地下鉄の出口にも、数寄屋橋口のような花形もあれば、ここのように人気のない出口もあるのだろうが、こう毎回一人きりだと自分の名前がこの出口についてもおかしくはない。

薄暗い階段を昇りきると、公園派出所の裏に出る。公衆便所脇の低い柵を跨ぎ、園内に入り込めば、地下鉄構内の空気とは違い、土や草いきれが鼻孔をくすぐる。園内では、

-----12-----

なるべく俯いて歩くことにしている。遠くのものを見ないようにしながら、心字池を囲む雑木林の小路を足元だけを見つめて進み、イチョウ並木、小音楽堂を抜けて大噴水広場に入る。広場には死にもの狂いで餌をついばむ鳩たちがいる。踏まないように広場を横切り、噴水を囲むベンチの一つにゆったりと座る。このときすむに顔を上げてはいけない。まずネクタイをゆるめ、地下鉄の売店で買って来た缶コーヒーを一口だけ舐める。顔を上げる直前に、数秒だけ目を閉じたほうがいい。ゆっくりと深呼吸をし、あとはよ一气顔を上げて目を見開く。カッと目を見開けば、近景、中景、遠景をなす、だいふんすい、深緑の樹々、帝国ホテルが、とつぜん遠景を乱して反転し、一气視界に飛び込んでくる。狭い地下道に馴れた目には少し酷だが、頭の芯がクラクラして軽いトランス状態を味わえる。なぜかしら、涙が込み上げることもある。ただ、その涙に理由をつけようとすると、逆にすっと何かがさめて、すぐに涙は乾いてしまう。昨夜、宇田川夫妻宅マンションで『UNZIPPED/アンジップト』という映画を観た。相変わらず夫妻が戻らないので、彼らの愛猿ラガーフェルドと二人きりだった。最初は、肩に

All'inizio lo guardavo giocando con la scimmietta: la mettevo su una spalla e le lanciavo una pallina da tennis; quando non accorgendomene, si vede che mi sono fatto prendere dal film, allora

-----13-----

Lagerfeld, che si era scoccato, si piantò davanti allo schermo e iniziò a schiamazzare, facendo un movimento come un esercizio per rassodare i glutei. Per farlo tornare di buon umore gli portai dalla cucina nel palmo della mano una manciata di più o meno venti semi di girasole. Lagerfeld, prendendoli uno ad uno, li mordeva spaccandoli con i molari e abilmente spellandoli li mangiava.

Il film era un documentario di un fashion designer newyorkese di nome Isaac Mizrahi, che iniziava con delle immagini di lui, la mattina del giorno dopo di una sfilata della primavera'94, che all'angolo di una strada di New York leggeva in piedi una critica della sua collezione. Nella critica vi era scritto: "La sfilata è stata un fallimento di successo" Questa era la valutazione generale sulla sua collezione. Continua: "Uno stile senza né capo né coda, un buco nell'acqua come gusto, nell'uso dei colori e nella scelta dei materiali. Il vestito *After Eight* non era neanche freddo". Piegato il giornale lui s'incammina tranquillamente borbottando: "La mattina dopo la sfilata inizia di pessimo umore. Diventa sgradevole svegliarsi alla mattina. Anche se sono stanco dalla sfilata, non riesco a dormire bene---".

Guardando il film mi sono reso conto dell'origine del nome Lagerfeld, poiché nell'azienda dove lavoro, tratta principalmente bagnoschiuma e profumi, sono responsabile per la pubblicità e il marketing, capita tante volte di sfogliare riviste di moda femminile e per il mondo della moda sono abbastanza pignolo, evidentemente tra gli stilisti di Fendi e Chanel doveva esserci un Karl Lagerfeld.

-----14-----

Gli Udagawa volevano dare alla loro amata scimmietta il nome della persona è soprannominato:"Il sovrano assoluto della moda".

Gli Udagawa sono usciti dalla casa al momento per diversi motivi. Poiché il loro appartamento distava solo 3 minuti a piedi dal mio, e in un modo o nell'altro mi aveva sempre dato una mano, quando Mizuho, che era una mia compagna di un corso superiore dell'università, mi chiese di accudire la scimmietta, ho risposto positivamente due volte, ma non avevo pensato assolutamente che la cosa si sarebbe protratta così a lungo. Per essere esatti, adesso il marito Kazuhiro se ne era andato di casa da 13 giorni e la moglie Mizuho 5 giorni dopo. La ragione non mi è chiara. Solo che al momento so dove sono entrambi: Kazuhiro è in un hotel economico a Shinagawa, Mizuho soggiorna presso una sua amica del periodo delle scuole superiori che fa la hostess sugli aerei di linea a lungo raggio, quindi, se volessi contattarli, potrei farlo in ogni momento.

乗せてやったり、テニスボールを転がしてやったりと、リスザルの相手をしながら観ていたのだが、いつの間にか映画に没頭していたらしく、機嫌を損ねたラガーフェルド

-----13-----

ドが、テレビの前に立ちはだかり、「キーキー」とヒップアップ体操のようなものをはじめた。機嫌を直してやろうと、ひまわりの種を台所から持ってきて、二十粒ほど手のひらに盛って差し出した。ラガーフェルドは一粒ずつ掴みだし、ガリッと奥歯で噛み砕くと、器用に箸って食べてしまう。

映画はアイザック・ミズラヒというニューヨーク在住のファッションデザイナーのドキュメンタリーで、94年春のショーを終えた翌朝、ニューヨークの街角で自分のコレクションに対する新聞評を立ち読みする彼のモノクロ映像からはじまっていた。新聞評にはこう書かれてあった。”ショーは成功で失敗。それが彼のコレクションの総評価だ。雑多なスタイル、持ち味の色使いと素材選びは空振り。アフターエイトのドレスも冴えなかった”と。新聞をたたんだ彼は、静かに歩き出す。『ショーの翌日は最悪の気分だ。朝、起きるのがイヤになる。ショーで疲れているのによく眠れない。。。』と呟きながら。

映画を観ていて、ラガーフェルドという名の由来に気づいた。ぼくは主にバスソープや香水を扱う会社で広報兼営業を担当しているので、女性誌に目を通すことも多く、多少ファッション業界にはうるさいのだが、たしかしかFENDIやCHANELデザイナーに

-----14-----

カール・ガーフェルドという人がいたはずだ。宇田川夫妻は自分たちの愛猿に「ファッション界の独裁者」と異名をとる彼の名前をつけたのかもしれない。

宇田川夫妻は現在それぞれの理由で家を出ている。大学の先輩でもあった瑞穂さんに飼猿の世話を頼まれたとき、自分のアパートから歩いて三分で行ける距離だし、日ごろ何かと世話にもなっているので、二つ返事で了解したのだが、まさかこんなに長期間に及ぶとは思ってもいなかった。厳密に言えば、夫の和博さんが出ていったのが今から十三日前、その五日後に妻の瑞穂さんが出ていった。理由はよく判らない。ただ、彼らが現在どこにいるか知っている。和博さんは品川のビジネスホテル、瑞穂さんは国際線のスチュワーデスをやっている高校時代の友人のところに滞在しており、連絡をとろうと思えばいつでもとれる。

Attendendo Kondō², che era andato a portare il poster del nuovo prodotto al negozio di Roppongi, mentre contavo se fosse maggiore il numero dei piccioni nella piazza o quello delle persone che passavano oziando un pomeriggio di bel tempo sedute sulle panchine o sul bordo della fontana, ho fumato una delle sole tre sigarette che fumo al giorno.

-----15-----

Volgendo lo sguardo verso il centro della piazza, c'era una signora nuova del parco, con del mangime in un sacchetto che sembrava aver comprato al chiosco; in piedi, pallida in viso, accerchiata da centinaia di piccioni inferociti. La signora aveva forse intenzione di dare elegantemente il becchime ai piccioni che si avvicinavano ai piedi, ma i piccioni del parco Hibiya non sono stati cresciuti così raffinati. Al centro della piazza si formò un oggetto color tortora di forma umana; dopo qualche secondo, la signora, lanciando un urlo, tirò il sacchetto per terra e fuggì dalla piazza. Sparita la signora, si presentarono i corvi a volo radente. Minacciati dai corvi, i piccioni cedettero con riluttanza il posto.

Oltre la piazza, vidi Kondō che camminava con molte buste di carta. Sembrava volersi cimentare nella sfida del camminare fissando per terra; Kondō, per quante volte ci provasse, sembrava non riuscire a gustare la sensazione di giramento di testa che veniva dopo la confusione tra la vista lontana e la vicina.

Attraversando lentamente la piazza, Kondō si appoggia a lato della panchina, mi mostra il palmo della mano come dire non mi parlare, e come gli ho insegnato, prima di tutto allentarsi la cravatta, chiudere solo pochi secondi gli occhi, di colpo alzò il viso verso il cielo. I piccioni della piazza, spaventati da un clacson dell'Hibiya dōri³, volarono in cielo in gruppo.

-----16-----

Poiché Kondō non mostrava alcuna reazione, io gli rivolsi la parola dal fianco: “Cosa succede?”. Tuttavia dopo un po' di tempo, fissando con un'espressione seria il *Teikoku Hotel*, scuotendo il collo seccato: “Inutile, anche facendolo tante volte non sento il piacere che dici tu”.

“Non ho mai parlato di piacere! Gira solo la testa” Dissi.

Mi rispose “Eh, neanche quello!”.

Kondō che avrebbe compiuto 35 anni il mese prossimo, aveva una figlia che frequentava l'asilo, di nome Haruko, un nome desueto. Mi ha detto che la incontra solo una volta ogni due settimane. Una volta, nella zona ristoranti del *Takashimaya*⁴ di Shinjuku, mi sono imbattuto in un imbarazzato Kondō, che teneva per mano la piccola Haruko, lui mi disse: “È questa. Questa è mia figlia”. Di fianco a lui che la presentava, la piccola Haruko disse piccata: “Non si chiamano le persone questa”.

² Kondō 「近藤」 Cognome del collega

³ Dōri 「通り」 traducibile come boulevard, viale

⁴ 「高島屋」 Famosa catena di centri commerciali giapponese

六本木店に新製品のポスターを届けに行つた近藤さんを持つあいだ、広場にいる鳩の数と、ベンチや噴水の縁に腰掛け、陽気のいい午後を無為に過ごしている人たちと、どちらが多いのだろうかなどと数えながら、日に三本しか吸わないたばこの一本を吸っていた。

-----15-----

広場の中央に目を向けると、ビニール袋に入った餌を売店で買ってきたらしい公園新参者のおばさんが、百羽もの津鯊猛な鳩に囲まれて真っ青な頭で立っていた。おばさんとしては、足元に寄ってくる鳩たちに優雅に餌を撒くつもりだったのだろうが、日比谷公園の鳩はそれほど上品には育っていない。広場の中央に人の形をした鳩模様のオブジェができています。数秒後、悲鳴を上げたおばさんは、ビニール袋を地面に叩きつけ、噴水広場を逃げ出した。おばさんの姿がなくなると、すぐに鴉が低空飛行でやってくる。鳩たちは、一羽の鴉に威嚇され、しぶしぶその場を明け渡す。

広場の向こうから、紙袋をいくつも提げた近藤さんが歩いてくるのが見えた。またチャレンジするつもりらしく、深く俯いたまま歩いてくる。近藤さんは何度やっても遠近の乱れからくるあのクラクラ感を味わうことができないらしい。

時間をかけてゆっくりと広場を横断してきた近藤さんが、ベンチの脇に紙袋を置くと、話しかけるなよ、と手のひらでぼくを制し、教えた通りに、まずネクタイをゆるめ、数秒だけ目を閉じて、一気に顔を空に向けた。広場の鳩が、日比谷通りのクラクションに驚いて一斉に宙を舞う。

近藤さんがなかなか反応を示さないので、「どうでした？」と横から声をかけたのだ。

-----16-----

が、彼はそれでもしばらく、真剣な表情で帝国ホテルの方を見つめ遣ま、「やっぱり駄目だよ。何度やってもお前がいう快感が味わえねえ」と、悔しそうに首をふった。

「快感なんて言ってませんよ。ただ頭がクラクラするって」

「だからクラクラだろ？ それもねえんだよ」

来月で三十五歳になる近藤さんには、二年前に離婚した奥さんとのあいだに、今年から幼稚園を通う春子という古風な名前の一人娘がいる。春子ちゃんとは二週間に一度だけ会わせてもらえるらしい。前に新宿高島屋の食料品売場で、春子ちゃんと手をつないだ近藤さんにばったり会ったことがあり、「これだよ。これが俺の娘」と照れ臭そうに紹介する彼の横で「人のこと、凝れって言わないんだもん」と春子ちゃんはその小さい口を尖ら

Fondamentalmente le persone come Kondō non mi vanno a genio. Solo che quando sono con lui mi accorgo ogni tanto di me che perdo forza nelle spalle. Il motivo del perché non mi va a genio è che dicendo cose come: "Guardando te mi sembra di guardare me da giovane" mi assimila senza riguardo a lui, oppure quella superficialità che riesce a fargli dire tranquillamente delle menzogne come: "Se perderai il lavoro, mi prenderò sicuramente cura di te", eppure è per le medesime ragioni che lui mi piace.

-----17-----

È mai possibile che lui mi sia simpatico per le identiche ragioni per cui non mi va a genio? Per esempio, è successo quando stavo guardando un video di Maurice Béjart con Mizuho, "non prenderla in modo sbagliato" lei iniziò e disse "Quando vedo il corpo delle ballerine di danza classica, non so come, ma mi ricordano Auschwitz". Anche se in quel momento pensai che aveva fatto un paragone estremamente infelice, ipotizzando che il corpo umano normalmente sia sublime, non sarebbe strano che in entrambi gli estremi emani la stessa lucentezza.

"Kondō, non ha mai visto il balletto?"

Chiesi a Kondō, che seguendo con gli occhi delle impiegate che attraversavano la piazza della fontana, stava stranamente inanellando fantasie romantiche: "Le coperte dove dormono donne come quelle, sicuramente profumeranno come un bouquet di fiori".

"Ah, balletto?... La mia ex-moglie dice che vuole farlo fare ad Haruko" mi disse facendo una smorfia.

"Ah, Haruko una ballerina? Non male, vero?"

"Ah davvero? Mah, le donne che fanno balletto hanno un non so che d'impettito, come a dire: "a me gli uomini non servono".

"Ma farebbe lo stesso anche se Haruko diventasse così"

-----18-----

"Sua madre, fa rabbrivire ogni tanto. Alla fine, non avendo fiducia in se stessa, lei cambia un uomo dopo l'altro e con il loro numero misura il proprio valore. Anche se non è importante da quante persone si sia stati amati, ma da chi si è stati amati...Mah, comunque non le è mai importato un gran che di essere amata da me. Ad ogni modo non voglio che Haruko diventi così. La mia ex-moglie dice che al *Royal Ballet* non si limitano solo alla persona, guardano la corporatura dei genitori o perfino dei nonni. Sembra che facciano ricerche per capire se si ha una costituzione che può ingrassare in futuro. Io a proposito, da quando ho smesso di andare in palestra, la mia pancia s'ingrossa sempre più".

らせていた。

近藤さんは基本的にぼくの苦手なタイプだ。ただ、彼と一緒にいると、ときどき肩の力が抜けている自分に気づくこともある。近藤さんを苦手な理由は、「お前を見てると、若いころの自分を見てるような気がするんだよ」などと、無遠慮に同化してくるところや、「もしお前が仕事をほされたら、必ず俺があとの面倒はみてやるよ」などといった

-----17-----

信じ難い空言を平気で口にできるその軽薄さからくるのだが、それとまったく同じ理由で、ぼくは彼を好いてもいる。苦手な理由と好きな理由がまったく同じだなんてことが有り得るのだろうか。たとえば、以前モーリス・ベジャールのビデオを瑞穂さんと観ていて、「へんな意味に取らないでよ」とまず前置きした彼女が、「私ね、バレエダンサーのからだを見てると、なぜかしらアウシュピッツを思い出すのよね」と言ったことがあるのだが、そのときはひどく不謹慎な比較に思えたものの、肉体というものが常に崇高であるとするれば、両極限で同じ輝きを放ってもおかしくないのかもしれない。

「近藤さんって、バレエ観たことありますか？」

噴水広場を横切る若いOLを目で追い、「きっとああいう女が寝てる布団って花束の匂いがあるんだよ」などと、珍しくロマンティックな空想を膨らませている近藤さんに尋ねると、「バレエかぁ……前の女房がさ、春子に習わせたいとか言い出してんだよ」と顔をしかめた。

「へえ、春子ちゃんがバレリーナか。いいんじゃないですか」

「そうか？まァ、バレエやってる女って、なんかこうキリッとしにところあるからな。私には男なんて必要ありませんみたいなさ。春子もそうなってくれりゃいいんだけどな。」

-----18-----

母親があれだろ、ときどきぞっとするよ。結局、自分に自信がねえから、男を次から次に代えて、その数で自分の価値を計るんだよな。何人から好かれたかじゃなくて、誰から好かれたかってことが大事なのによ、…まァ、俺から好かれたって大したことないけどさ。とにかく、春子にはあんなってほしくないんだ。前の女房の話だと、ロイヤルバレエ団なんて本人だけじゃなくて、両親や祖父母の体型まで見るんだってな。将来太る体質かどうか、そこまで調べられるらしいよ。俺なんかフィットネスクラブ辞めてから、ますます腹が出てきてるしなァ……」

目の前の噴水が高く上がっていた。ちょうど春風が広場を吹き抜けて、水飛沫が辺りをぬらす。

La fontana di fronte spruzza in alto. Proprio in quel momento il vento primaverile spazza la piazza bagnando intorno con degli schizzi.

Il meeting era dalle 3 e mezza del pomeriggio presso il Negozio *Chante* di Hibiya. Erano presenti al meeting i capi negozio del *Prantan* di Ginza e dell'*Hankyu*⁵ di *Sukiyabashi*, oltre al capo della sezione marketing della casa madre; si decideva cosa fare delle ingenti rimanenze di magazzino del bagnoschiuma alla lavanda, lanciato alla fine dell'anno prima.

Camminando dalla piazza alla fila di Ginko del laghetto Kokoroji, Kondō borbottava: “A proposito di Haruko, una volta mi ha chiesto con aria seria: ”Il lavoro di papà è figo vero?”.

-----19-----

Gli chiesi: ”Cosa ha risposto?”

”Ovvio che rispondo ”Certo che sì” Mi disse con volto depresso.

“Haruko sarà stata felice vero? In fondo non è forse bene così?”.

“Anche tu sei un tipo freddo”.

Sul ciliegio presso l'uscita della prima aiuola erano spuntati dei boccioli colorati, appena dischiusi, vi è una coppia anziana con una *Leica*⁶, in punta di piedi per vederli. Forse per la taglia troppo grossa spuntava da una scarpa della signora il tondo tallone con attaccato un cerotto.

“Tu lo vendi e quindi beh, ma tu vorresti entrare veramente in una vasca che sembra un'aranciata?”.

Kondō mi spinge sulla spalla e mi fa voltare dicendo: ”Un'aranciata?” Le punte delle dita della coppia di anziani sembravano toccare i boccioli di ciliegio.

“D'altra parte il nuovo prodotto è un sapone per il bagno, no?”

“Non è un'aranciata! È una combinazione d'olio della buccia di mandarino...”

“Lo so! Soltanto che alla mattina si beve la spremuta d'arancia no? Chissà perché facendo questo sento che mi viene voglia di bere l'acqua della vasca”.

-----20-----

Camminando a fianco di Kondō costeggiando le rive del Kokoroji. Sopra la bassa parete che guardavo involontariamente ci sono alcune panchine allineate. Accanto ad un uomo di mezza età, con l'aria da *businessman*, che fumava annoiato c'era la figura familiare di una donna. In un istante lo sguardo continuò oltre il grande albero, pronunciando: ”Ah!” Ritornai di nuovo là con lo sguardo. Essendomi bloccato improvvisamente, la spalla di Kondō urtò la mia. “Ch...Che c'è?” Disse Kondō che con la sua forza mi spinse facendomi sbilanciare in avanti sulla riva del Kokoroji.

“E...Ehi!”

⁵ 「阪急」 Altra famosa catena di centri commerciali giapponese

⁶ Marca di macchine fotografiche

日比谷シャンテ店でのミーティングは午後三時半からだった。ミーティングには銀座プラントアンや数寄屋橋阪急店の店長ほか、本社から営業部長も参加して、昨年末に売り出したラベンダーシャワージェルの大量在庫をどう処分していくかを決定する。

「春子っていえば、この前あいつに『パパのお仕事はカッコいいお仕事だもんね?』なんて真顔で訊かれたよ」

噴水広場から心字池へのイチョウ並木を歩いていると、とつぜん近藤さんがそう呟い

-----19-----

た。「なんて答えたんですか?」と尋ねると、「そりや、『もちろんそうだよ』って答えるよ」と心細い顔をする。

「春子ちゃん喜んだんざしょ? だったらそれでいいんじゃないですか?」

「お前も冷たい奴だなあ」

第一花壇の入口に生えた桜の蕾が色づき、少しだけ開きかけていた。ライカを持った老夫婦がその蕾を見ようと樹の下で背伸びしている。靴のサイズが大きいのか、奥さんの踵が飛び出していて、その丸い踵に絆創膏が貼ってある。

「自分で売っててあれだけだよ、お前、オレンジジュースみてえな風呂に入りたいと思うか?」

近藤さんに肩を小突かれ、「オレンジジュース?」と振り返った。老夫婦の指先が、桜の蕾に触れたようだった。

「だって、今度の新製品って、そういう入浴剤なんだろう?」

「ジュースじゃないですよ。マンダリンオレンジの果皮油を配合した……」

「知ってるよ。たださ、朝オレンジジュースを飲もうとするだろ、そうすると、なんか風呂の水、飲んでるみたいな気がするんだよな」

-----20-----

近藤さんと肩を並べて、心字池のほとりを歩いた。なにげなく見上げた低い崖の上にくっつか、ベンチが並んでいる。退屈そうにたばこを吹かす営業マンらしき中年男の隣に、見覚えのある女の姿があった。一瞬、視線はその先の大樹へと進んだのだが、「あっ」と声を上げ、改めて視線をそこへ戻した。とつぜん立ち止まったぼくの肩に、近藤さんの肩がぶつかった。「な、なんだよ?」とその肩を叩く近藤さんの力に押されて、ぼくは心字池のほとりを駆け出していた。

「お、おい!」

後ろから近藤さんの声が追ってきたが、「ちょっと待ってて下さい!」と叫び返し、崖の上へと投げられる派出所裏の石段に向かった。

La voce di Kondō mi arrivava alle spalle, ma rispondendo “Aspetti un attimo!” Mi diressi verso la sommità della parete sulla scalinata di pietra dietro al posto di polizia.

Su di una delle panchine sulla sommità della parete, con un caffè di *Starbucks*⁷ in una mano e con l'altra che teneva i capelli che venivano scompigliati dal vento primaverile, c'era proprio la donna a cui avevo parlato per sbaglio sulla linea Hibiya. La donna si volta e fissa il mio salire la gradinata di pietra. Può darsi che forse la donna stesse osservando per tutto il tempo la scena di me che mi sbilanciavo sulla riva. Era veramente lei? Per confermare quel profilo mi avvicinai lentamente e la

-----21-----

la donna mi rivolse per prima la parola dicendo: “Salve”. Stranamente finché lei non mi rivolse la parola, non avevo neppure pensato alla ragione per cui ero corso fin là. Avevo pensato: “Ah, è quella donna” e mi ero messo a correre impulsivamente. Mentre lei mi squadrava insistentemente, mi costringevo a cercare dentro di me quella ragione, a quel punto la donna disse di nuovo sorridendo: ”Salve”.

Indotto a ricambiare il saluto mi inchinai cortesemente.

“Da quale uscita sei uscito?”

“Eh?”

“L'uscita della metro!”

“Ah...Aah L'uscita parco Hibiya”.

“Ah davvero? Io dal sottopassaggio del *palazzo Mitsui*”.

“Vedi, perché compro sempre questo”.

La donna alza il bicchiere di *Starbucks* e me lo mostra. Le dita che tenevano il bicchiere erano lunghe, avrà lo smalto trasparente ma le unghie sembrano bagnate. La donna non era giovanissima. Anche se rispetto a quando l'avevo vista nella metropolitana, le guance illuminate così dal sole primaverile apparivano più elastiche ed idratate. Pensai che avesse più anni di Kondō, ma probabilmente aveva passato la trentina da poco.

-----22-----

“Mi scusi...”.

Rimasto schiacciato dalla verve della donna, intervenni risolutamente: ”Poco fa sono corso qua perché credo di aver dimenticato di dirle qualcosa...”

“Poco fa? Ringraziarmi?”

“Eh?”

⁷ Famosa catena di caffetterie americana, poco diffusa in Italia

心字池を見下ろす崖上のベンチで、スターバックスのコーヒーを片手に、春風に乱れる髪を押さえていたのは、やはり日比谷線でぼくが話しかけてしまった女だった。石段を駆け上がってくるぼくを、女が振り返って見つめている。もしかすると、他の向こうからほとりを駆けてくる様子もずっと眺めていたのかもしれない。本当に彼女なのか、その横顔を確認するようにゆっくりと近寄ると、「こんにちは」と女が先に声をかけて

-----21-----

きた。不思議なことに、女に声をかけられるまで、なぜここまで走ってきたのか、その理由さえ考えていなかった「あ、あの女だ」と思い、衝動的に走ってきたのだ。女にじろじろと見つめられ、無理にその理由を頭のなかで探していると、「こんにちは」と女が改めて笑顔をみせる。

「こんにちは」

つられて挨拶を返し、丁寧に頭を下げた。

「どこの出口から出たの？」

「え？」

「地下鉄の出口よ」

「あ、 ああ。 日比谷公園口ですけど」

「そうか。私は三井ビルの地下から。ほら、いつもこれ買ってくるから」

女がスターバックスのカップを持ち上げてみせる。カップを握った指は長く、透明なマニキュアをつけているのか、濡れているように見える。女はそれほど若くない。ただ地下鉄のなかで見たときよりも、こうやって春の日を浴びた頬のほうが張りもうろおいもある。近藤さんより年上かと思っていたが、もしかするとまだ三十を越えたばかりな

-----22-----

のかもしれない。

「あの……」

女の勢いに押されっぱなしだったので、思い切って口を挟んだ。

「あの、さつき何か言い忘れたことがあるような気がして、つい走ってきちゃったんですけど……」「さつき？ お礼？」

“Eh, ringraziarmi per aver fatto finta che ci conoscessimo. Lasciando le cose a quel modo, sembrava che tu stessi per diventare come un palloncino dalla vergogna”.

“Ah...Aah, ah sì? Non si tratta di quello”.

“Allora cosa?”.

Sulla superficie color verde scuro del laghetto Kokoroji, che avevamo sotto gli occhi, gli uccelli acquatici producevano increspature che si propagavano concentriche. Ogni tanto gli uccelli affondano il becco sott'acqua o scuotono tutto il corpo allargando le ali.

“Tu ti siedi sempre su quella panchina vero?”.

La donna indicò la riva opposta del laghetto, dove sotto i rami lunghi di un pino giapponese c'era

-----23-----

proprio la panchina su cui mi siedo sempre quando vengo qua.

“Tu, se c'è già una persona su quella panchina, passi avanti ed indietro come per dispetto davanti a quella persona; infatti l'altro giorno ti sei messo a chiamare apposta con il cellulare di fronte ad una coppia che si era seduta prima, vero? Hai chiamato a voce alta più o meno 3 volte; il tuo viso di quando loro si sono alzati seccati è una cosa che non riesco tuttora a dimenticare”.

Ascoltando il monologo della donna, mi ero abituato a quella voce misteriosa. Più che il colore della sua voce era l'estensione che aveva fascino.

La donna stringeva un fazzoletto nella mano, di un tessuto simile una sciarpa che aveva una rosa rossa disegnata. L'aroma del caffè che beveva si sentiva leggermente.

“Io, sono incuriosita in modo strano da due persone in questo parco. Una di queste sei tu”.

Dire queste cose è maleducato, ma per quanto ti guardi non mi annoio”.

“Non annoiarsi...si tratta solo di stare seduta sulla panchina”.

“Sì, questo è vero”.

Poiché la donna mi fissava attentamente, senza farlo apposta distolsi lo sguardo verso il palazzo del governo di Kasumigaseki.

“E, l'altro?” Le chiedo rivolto verso il cielo.

-----24-----

“L'altro è un uomo che si vede ogni tanto nella piazza della fontana. Forse è sulla sessantina, cerca sempre di far volare dritto in alto un oggetto simile ad una piccola mongolfiera”.

“Ah, se è lui, mi sembra di averlo visto”

“Davvero?”

“Sì, ma quella cosa, che cosa fa lui?”.

“Non so bene neanche io, comunque cerca di far volare in alto quella piccola mongolfiera”.

「え？」

「ほら、知り合いのふりをしてあげたお礼。あのままじゃ恥ずかしくて風船みたいに浮かび上がっちゃいそうだったでしょ？」

「あ、ああ、そうか。でも、そうじゃなくて……」

「じゃあ、何？」

眼下に見える心字池の深緑色の水面に、水鳥が作る幾重もの波紋が広がっていた。水鳥たちはときどき水中に顔を突っ込み、ぶるぶると身震いして羽を広げる。

「あなた、いつもあそこのベンチに座ってるでしょ？」

女が池の対岸を指差していた。枝を伸ばした黒松の下には、たしかにぼくが一人でこ

-----23-----

こへ来るときにいつも座っているベンチがある。

「あなた、あのベンチに先客がいると、嫌がらせみたいに何度も何度もその人の前を通過して、この前なんか、先に座ってたカップルの前に、わざとらしく携帯なんかかけてたでしょ？ 三分くらい大声でしゃべって、そのカップルが迷惑そうに立ち上がったときのあなたのうれしそうな顔、私、未だに忘れられないもの」

一方的な女の話の聞きながら、その不思議な声に聞き惚れていた。声質というよりも、その声域に魅力があった。

女は手にハンカチを握っていた。スカーフのように薄い生地には真っ赤な薔薇が描かれている。女が飲んでいるコーヒーの香りがほのかにする。

「私ね、この公園で妙に気になってる人が二人いるのよ。その一人があなただったの。こんなこと言うと失礼だけど、いくら見てもなぜかしら見飽きないのよね」

「見飽きないって……、ただベンチに座ってるだけですよ」

「それはそうだけど……」

女がじっと見つめてくるので、思わず視線を霞ヶ関の合同庁舎ビルへ逸らし、「で、もう一人は？」と空に向かって尋ねた。

-----24-----

「もう一人は噴水広場でたまに見かける男の人。六十代かな、いつも小さな気球みたいなものを飛ばそうとして……」

「あ、その人なら見たことあるな」

「ほんと？」

「ええ。あれって何やってんですか？」

「私もよく知らないんだけど、とにかくあの小さな気球を真っ直ぐ上空に飛ばしたいみたい。ほら、普通は風に流されたり、上がるときに回転したりするでしょ？ そうならないように改良してるみたい。理由は知らないけど」「それ、本人に訊いたんですか？」

“Ecco, di solito viene presa dal vento quando sale e in alto gira in tondo no? Sta cercando di perfezionarla per evitare queste cose. Anche se non ne so il motivo.”

“Questa cosa l’ha chiesta all’interessato?”.

“Per caso ero seduta sulla panchina di fianco a quella di quell’uomo ed ho origliato una sua telefonata. Forse dall’altra parte c’era la moglie, con la scusa di dire che sarebbe tornato in tempo per cena, le parlava di qualcosa sulla velocità, sul peso...”.

Cosa fossi venuto a fare qua, non lo riuscivo ancora a comprendere. Quando volsi nuovamente gli occhi ad osservare il laghetto Kokoroji “Quando si guarda da quassù si vede il carattere “cuore” dice la donna. Pensandoci bene, non è che non si veda. Provai allora a ricalcare sulla superficie del lago il carattere “Cuore”.

-----25-----

La cosa che mi ero dimenticato di dire poco prima, non mi era ancora chiara, ma può darsi che fosse un vago pensiero che mi stava affiorando nella mente. Ero in imbarazzo a parlarne ancora, ma dissi con tutte le mie forze: ”Scusi, ma prima non volevo proprio prenderla in giro”. Al mio intervento improvviso la donna, tenendosi i capelli scompigliati dal vento, scosse dubbiosamente la testa.

“Per questo prima, come dire, non volevo prendere in giro le persone che donano gli organi. Certo è che ho pensato: “Anche dopo la morte la tua scelta continua a vivere, fa rabbrivire” ma quello non è che...”. La donna mi fissò negli occhi per un po’ e poi scoppiò a ridere: ”Sei corso da là apposta per venirmi a dire questo?”.

Sentendo uno sguardo sulla schiena mi girai e vidi Kondō che, in piedi a metà della gradinata, allungava il collo per sbirciare la situazione. Visto che stavamo per arrivare in ritardo al meeting, mi inchinai dicendo “Arrivederci” e mi allontanai da quel posto; mi stavo dirigendo verso Kondō quando sentivo la voce della donna che rideva: ”Senti, anch’io non ti prendo in giro!” Non osai voltarmi. Anche se Kondō mi disse con aria leggermente severa: ”Che diavolo fai?” Non staccò gli occhi fino all’ultimo dalla donna che si vedeva oltre le mie spalle.

「たまたまあの人が隣のベンチで携帯をかけてるのを盗み聞きしたの。たぶん相手は奥さんだと思うんだけど、夕食までには帰るからなんて言い訳しながら、速度がどうか、重さがどうか……」

ここへ自分が何をしにきたのか、まだ判然としなかった。改めて、心字池へ目を転じて眺めていると、「ここから池を見下ろすと、ほんとに『心』って字に見えるでしょ?」と女がいう。言われてみれば、そう見えないこともない。池の上で「心」という字をなぞ

-----25-----

ってみた。さっき自分が何を言い忘れたのか、まだはっきりとはしなかったが、もしかするとこれだったのかもしれないという朧けな思いが浮かんた。改めて口に出すのも照れ臭かったが、思い切って、「あの、さっき俺、別に馬鹿にしたわけじゃないですから」と口にした。唐突なぼくの発言に、彼女は風に乱れる髪を押さえたまま小首を傾げた。

「だからさっき、なんていうか、臓器提供する人のこと、別に馬鹿にしたわけじゃないですから。たしかに『死んでからもあなたの意思が生き続けるなんて、ぞっとする』と思ったけど、でもあれは別に……」

彼女はしばらくぼくの間を見つめ、「わざわざそれを言うために、あそこから走ってきたの?」と笑い出した。

背中に視線を感じて振り返ると、石段の途中に立った近藤さんが首を伸ばしてこちらの様子を窺がっていた。ミーティングに遅れそうだったので、「それじゃ」と頭を下げてその場を離れた。近藤さんの元へ向かっていると「ちょっと私だって馬鹿にしてないわよ」と笑う女の声は聞こえたが、敢えて振り返らなかった。近藤さんは、「何やってんだよ?」と少し厳しい顔をしたが、ぼくの肩ごしに見えるらしい女から最後まで目を離さなかった。

Per due giorni da allora, non vidi la donna “*Starbadonna*⁸” sulla panchina del laghetto Kokoroji.

Prima di andare allo *Chante* di Hibiya, avevo in programma di mangiare un pranzo tardivo al parco Hibiya e non è che la stessi aspettando; mentre stavo addentando un club sandwich con il prosciutto, quando me ne resi conto stavo rivolgendo lo sguardo verso la panchina sulla sommità della parete. Ad aver battezzato “*Starbadonna*” la donna che avevo incontrato sulla linea Hibiya è stato Kondō, e da quel momento, ogni volta che lo incontravo, mi chiedeva dettagli: “Allora com’è andata a finire con quella donna?” Oppure: “Cosa le hai detto in metropolitana?”. E per quanto io negassi: “Non è così!”, lui non ci sentiva da quell’orecchio, e ad un bel momento “Quella donna” è diventata “La donna che beve caffè *Starbucks*” e alla fine si stabilizzò su “*Starbadonna*”. A dire di Kondō il tipo di caffè che lei beveva sembrava essere *Caffè Moka*⁹. Per questo diceva: “Sul bicchiere che aveva c’era scritta con il pennarello una “M”, vero? Quel segno significa *Moka*. Allora io con ammirazione dissi: “È riuscito a vedere bene fin là!”

“Ho gli occhi buoni. Ecco, anche le scritte del poster che è affisso su quello scaffale là: “La schiuma ricca di frutti freschi, pulisce la pelle” “con mango e pesca la pelle è fresca” “L’effetto del bagnoschiuma alla lavanda...””.

Continuava a leggere finché non lo fermai con un “Basta così”.

Nella mano di una persona che passava davanti alla panchina c’era un bicchiere di *Starbucks*, mi affrettai a seguirlo con gli occhi, ma il proprietario era un uomo europeo di mezz’età. A dire il vero rimanendo assorti sulla panchina del parco ci si accorge che il paesaggio è una cosa che si vede solo coscientemente. Le increspature che si espandono sul laghetto, gli alberi, i fiori, la condensa degli aerei, nella situazione in cui tutto questo rientra nel campo visivo, in realtà non vediamo niente, una volta che iniziamo a prendere coscienza di una cosa, per esempio le anatre che galleggiano sul lago, separatamente dall’insieme di tutte le altre cose, ci appaiono come anatre. Allora quando non vediamo nulla, oppure quando tutto rientra nel campo visivo, nei miei occhi dall’immagine residua del bicchiere di *Starbucks* mi si allarga il primo negozio di *Starbucks* in cui sono stato, a New York, dove ero quando ero studente in viaggio da solo, e sotto il naso mi aleggiava il profumato aroma dei chicchi di caffè tostati e della cannella. Dietro al banco delle ordinazioni stava in piedi un giovane di colore, muscoloso come un peso massimo. Mi guardava fisso con sospetto e mi chiedeva velocemente una dopo l’altra qualcosa, ma quelle parole non riuscivo a capirle singolarmente. Le

⁸ Gioco di parole, Tra Starbucks e donna, 「スタルバ女」

⁹ Nome di un tipo di caffè tipico di Starbucks

それから二日間、スタバ女は心字池のベンチに姿を見せなかった。

日比谷シャンテ店へ逝く前に、日比谷公園で遅いランチをとるのはぼくの日課だったし、彼女を待っているわけでもないのだが、いつものベンチで生ハム入りのクラブサンドに齧りつきながら、気がつけば崖上のベンチへ目を向けていた。日比谷線で出会った彼女を「スタバ女」と命名したのは近藤さんで、あの日以来、顔を合わせるたびに「あの女とはどうなった?」「地下鉄でなんて声かけたんだよ?」などと詳細を尋ねてくる。「そういうんじゃないんですよ」といくらこちらが否定してもまったく聞く耳を持たず、いつの間にか「あの女」から「スターバックスのコーヒーを飲んだ女」になり、最終的に「スタバ女」に落ちついた。近藤さんがいうには、彼女が飲んでいたのはカフェモカという種類らしい。「持ってたカップにモカって意味の『m』って字がマジックで書いてあっただろ?」と言うので、「よくそんなところまで見えましたね」と感心すると、「目はいいんだよ。はら、向こうの棚に貼ってあるポスターの文字も、『フレッシュフルーツの豊かな泡が、肌をなめらかに洗い上げる』『マンゴー&ピーチでぴちぴち』『ラベ

ンダーシャワー Jewel の効用は・・・』などと、「もういいですよ」とこちらが止めるまで読み続けた。

ベンチの前を通りすぎた人の手に、スターバックスのカップが握られていて、慌てて目で追ってみたのだが、持ち主は中年の白人男性だった。園のベンチで長い時間ぼんやりしていると、風景というものが実は意識的にしか見えないものだという事に気づく。波紋の広がる池、苔生した石垣、樹木、花、飛行機雲、それらすべてが視界に入っている状態というのは、実は何も見えておらず、何か一つ、たとえば池に浮かぶ水鳥を見た意識してはじめて、ほかの一切から切り離された水鳥が、水鳥として現れるのだ。では何も見ていないとき、あるいはすべてが視界に入っているとき、実際には何が見たているかという、たとえばさっき通りすぎたスターバックスのカップの残像から、ぼくの目には、学生のころ一人旅をしたニューヨークで、生まれてはじめて入ったスターバックスの店内が広がっており、鼻先にはコーヒー豆を煎る香ばしい匂いとシナモンの香りが漂っている。注文カウンターにはヘビー級のボクサーのような屈強な黒人青年が立っていた。睨むようにこちらの目を見つめて、早口に次々と何かを尋ねてくるのだが、その単語の一つとして

grandi dita del giovane di colore, piene di parecchi anelli d'argento, battevano sul bancone nervosamente.

-----28-----

Inevitabilmente rispondendo “YES” a tutte le domande, lui con aria scocciata andava a preparare l'ordine sul fondo. Dopo un po', ricevuto al banco il bicchiere, guardando l'interno del negozio uscii nei posti all'esterno, sedendomi su di una sedia e tirato un sospiro, tutta la stanchezza dell'aver girato a piedi per New York si fa sentire all'improvviso. Incurvando il corpo, mi massaggiavo i polpacci. Le gambe erano per intero doloranti, intorpidite piacevolmente.

La fila di alberi lungo la via, pieni di foglie secche. Da lontano si avvicinava una signora anziana con al guinzaglio un dobermann color pece; quel profilo era così elegante che finì per essermi familiare subito. A farmi pensare involontariamente che la signora anziana che si avvicinava fosse in realtà un uomo, fu la canzone di Sting “*Englishman in New York*” che veniva eseguita nella piazza del parco di Washington Square: la signora anziana che appare nel video di quella canzone era in realtà un uomo, precisamente Quentin Crisp, uno scrittore inglese; mi venne in mente che questa cosa me l'aveva spiegata la mia compagna di classe dei tempi del liceo, Hikaru.

Ancora adesso di tanto in tanto, da quando sono tornato, contatto Hikaru. Capita di vederla da solo o quando ci troviamo con altri amici. Nella primavera di quando avevo 16 anni, io nella squadra di basket, lei in quella di ginnastica, mi innamorai di lei a prima vista in palestra. Quell'estate, tirando fuori tutto il mio coraggio, mi dichiarai a lei, ma lei, non riuscendo a vedermi come un uomo, il motivo era: “Sei identico a mio fratello maggiore”, la mia dichiarazione fu cestinata.

-----29-----

Ciò nonostante mi è capitato di baciarmi con Hikaru una volta. Non con lei, ma ho baciato lei. È successo un'estate anni dopo il diploma: avevamo fatto una rimpatriata dopo tanto tempo tra compagni di classe, e siamo andati a fare un giro in macchina e con l'occasione un bagno al mare; arrivati alla spiaggia prima dell'alba, avevamo deciso di fare un riposino in macchina. Io ed Hikaru eravamo seduti nei posti in fondo alla monovolume. Le voci degli amici che schiamazzavano lamentandosi delle beccate delle zanzare, una dopo l'altra si spensero, ad un certo punto mi accorsi di essere l'unico sveglio, mentre gli altri dormivano respirando leggermente. Di fianco a me Hikaru dormiva. Il viso di Hikaru, che dormiva a bocca socchiusa, sotto la luce della luna appariva azzurro. Staccai la schiena dallo schienale, trattenendo il respiro, arrivai quasi a coprire il corpo di Hikaru, come nelle flessioni, cercando il più possibile di non toccare il suo corpo, sostenendo il mio ad una distanza minima, avvicinai le mie labbra a quelle di Hikaru. Non le avevo toccate, ma avevo già capito che quelle labbra erano morbide. Non so quanto sia durato, ma dopo un po' mi ritrovai

聞き取れない。苛々とカウンターを叩く黒人青年の太い指には、ルバーリングがいくつもつけられている。

-----28-----

シ仕方なくすべての質問に YES と答えると、彼はうんざりした顔で注文を奥に通した。

しばらくしてカウンターに出されたカップを受け取り、店内を逃れてテラス席へ出た。椅子に腰かけ、ふっと息をつけば、ニューヨークの市街を歩き回った疲れが急に出る。からだを屈めて、ふくら脛を指せ揉んだ。心地よい痛みで脚全体がジーンと痺れる。目の前の並木道を枯葉が埋めつくしており、遠くから漆黒のドーベルマンに手を引かれた白髪の老婦人が近づいてくる。その姿がとてもシックで、つい見惚れてしまった。ふと、近づいている老婦人が実は男性かもしれないと思ったのは、ワシントンスクウェア公園広場から聞こえるテナーサックスがスティングの「Englishman in New York」を奏でているせいで、そのミュージックビデオに登場していた老嬢が、実は男性で、クエンティン・クリップというイギザスの作家であることを教えてくれたのが、高校時代の同級生ひかるだったことを思い出す。未だに帰省したおりに必ずひかると連絡をとる。二人きりで会うこともあれば、友人たちと集まることもある。十六歳の春、バスケット部だったぼくは、体育館で体操部のひかるに一自惚れした。その夏、勇気を振り絞って告白したのだが、どうしても恋愛対象として見るができないと言われた。「弟にそっくりだから」という理由で、ぼくの告白

-----29-----

は反古にされたのだ。それでもぼくは一度だけひかるにキスをしたことがある。ひかるとではなく、ひかるに、だ。それは高校を卒業した翌々年の夏で、久しぶりに同級生が集まってドライブを兼ねた海水浴に出かけ、夜明け前に海岸に着くと、車のなかで仮眠をとることになった。ワゴン車の最後部にぼくとひかるが座っていた。また蚊に食われたなどとくだらぬことで騒いでいた友人たちの声が、ひとり、ふたりと消えていき、気がつけば、ひとりぼくだけがみんなの寝息を聞いていた。横でひかるも眠っていた。少しだけ口を開いて眠るひかるの顔が、月明かりを浴びて青かった。潮騒はすぐそこにあった。座席の背もたれから汗ばんだ背中をはがし、息を止め、ゆっくりとひかるのからだにかぶさるように、なるべくからだに触れないように、腕立て伏せの要領で、ぎりぎりの位置でからだを支え、ひかるの唇に、自分の唇を近づけた。触れてはいなかったが、その唇がやわらかいとすでに判った。どれくらいそうやっていただろうか、気がつくと、ぼく

abbracciato ad Hikaru, ero così stretto a lei che non vedevo il suo viso, capii che Hikaru era sveglia. Non mi era chiaro su quale parte del viso le avessi appoggiato le labbra, ma sono stato parecchio tempo con le labbra appoggiate. Qualcuno sul seggiolino di fronte si girò nel sonno ed io mi affrettai a staccare il mio corpo. Hikaru non mi disse nulla.

-----30-----

Mi fissò per un po' con un'aria dispiaciuta. Ancor oggi mi rimangono le sensazioni di quella notte, il tremare dei bicipiti che mi sorreggevano, le labbra che quasi si toccavano, ma che allo stesso tempo erano staccate. Nel terrazzo di *Starbucks*, massaggiandomi involontariamente le braccia, per via forse del mio sguardo che era catturato dalla figura del dobermann e della signora anziana che si allontanavano sulla via alberata, non mi stavo accorgendo del vociò nel negozio alle mie spalle. Voltandomi concentro la mia attenzione nelle orecchie e provando ad ascoltare la conversazione del ragazzo di colore del negozio con la donna dagli occhiali senza montatura, forse non avrò compreso bene, ma la donna sembrava aspettare da un po' un caffè con il latte che era senza grassi o con pochi grassi. Io rispondendo solo "Yes" a tutte le domande da cui vengo investito una dopo l'altra, pagato il prezzo, il bicchiere che viene fuori da dietro al bancone, penso che quello sia il prodotto che ho ordinato.

La donna aveva uno spirito tale da controllare i bicchieri di tutti nel negozio. Per scappare in fretta da quel posto, allento il lontano-vicino del campo visivo, e così la torretta di pietra del laghetto Kokoroji incombe davanti a me. Il giovane impiegato che passa oltre davanti alla panchina lancia un'occhiata verso qua. Chissà per quelli che passano, in quei momenti, per esempio quando mi raffiguravo la scena di me dentro al negozio di *Starbucks*, o di quando ho baciato Hikaru dentro quell'auto ormai tanti anni fa, cosa sembra che stia guardando? Il laghetto di fronte a me o la torretta di pietra? Sembrerà che li stia guardando normalmente?

-----31-----

Ritornando in questo modo bruscamente in me stesso da un'immersione nei miei pensieri, ogni tanto vengo percorso da un brivido. Le cose che ho visto adesso, sono un po'simili a ricordi o fantasie che ogni tanto si confondono, per così dire un luogo personale, e mi sembra che le persone che passano possano sbirciarvi dentro.

Radunai in un posto, con la punta delle scarpe di pelle, i mozziconi di sigaretta sparpagliati, e sempre con la punta del piede li dispersi con un calcio. Alzando il viso, sulla panchina sulla sommità della parete c'era la figura di quella donna. Da laggiù sembrava che guardasse in qua, appena rivolsi lo sguardo, si alzò per metà e alzò entrambe le mani, in entrambe delle quali aveva un bicchiere da caffè, forse ne aveva perfino comprato uno per me.

ぼくはひかるを抱きしめていた。抱き寄せすぎて、その顔は見えなかったが、ひかるが目を覚ましているのは判った。ひかるの顔のどの部分に唇を押し当てていたのか定かでないが、そうとう長いあいだ押しつけていたように思う。すぐ前の席で誰かが寝返りを打ち、慌ててぼくは身を離れた。ひかるは何も言ってくれなかった。ただ、申し訳なき

-----30-----

そんな顔で、しばらくぼくを見つめただけだった。未だにあの夜、唇がつくつかないかの体勢で、からだを支えていた腕の二頭筋がぶるぶると震えた感覚は残っている。スターバックスのテラス席でなにげなく二の腕を揉みながら、並木道を遠ざかるドーベルマンと老婦人の姿に目を奪われていたせいか、背後の店内で騒ぎが起こっていることに気づかなかった。振り返り、耳に神経を集中させて店員の黒人青年とフレームのない眼鏡をかけた女性客との会話を聞いてみると、どうやらぼくが間違えて、彼女のノンファットだかローファットだかのミルク入りコーヒーを先に持ってきてしまったらしいのだ。こちらとしては次々と浴びせられた質問にすべて YES と答えたままで、代金を支払ってカウンターにカップが出てくれば、それが自分の注文した品だと思う、女性客は店内にいるすべての客のカップを調べ上げそうな勢いだった。カップを持ち、慌ててそのテラス席から逃げ出すように、視界の遠近をゆるめると、心字池の石塔が、グンと目の前に迫ってくる。ベンチの前を若いサラリーマンが通りすぎ、ちらっとこちらを一瞥する。

通りがかる人には、たとえばぼくがこのベンチでニューヨークのスターバックスの店内や、もう何年も前にひかるにキスをした車内を思い描いているとき、ぼくが何を眺めているように見えるのだろうか。視線の先にある地や石塔を眺めているように、ちゃんと

-----31-----

見えているのだろうかこうやってぼやりした状態からふと我に返るとき、ときどき戦慄のようなものが走る。いま自分が見ていたもの、記憶のような、空想のような、どこかあいまいで、いわばプライベートな場所を、通りすがりの人に盗み見られたような気がするのだ。

足元に散らばる吸い殻を革靴の先で一ヶ所に集め、再びつま先ず蹴散らした。顔を上げると、崖上のベンチにあの女の姿があった。向こうもこちらを見ていたらしく、ぼくが目を向けた途端、中腰になって両手を上げる。両手には二つのコーヒーカップがあった。もしかすると、ぼくの分まで買ってきてくれたのかもしれない。自分でも不思議なほど軽い足取りで崖上に向かった。女は、ベンチの片側を空けて待っていた。膝の上に広げたハンカ

Con un'andatura inspiegabilmente leggera anche per me, mi diressi verso la sommità della parete. La donna mi stava aspettando lasciando libero un lato della panchina. Sulle ginocchia aveva un fazzoletto aperto con appoggiati una pita¹⁰ ed un dolcetto alla cannella, il dolcetto aveva già un morso.

“Hai già pranzato?”.

Detto questo lei, come per farmi sedere lì, batté sulla panchina. Fu così, già da quella prima volta che scambiai con lei due parole in metropolitana, il suo modo di parlare mi aveva dato l'impressione che accorciasse rapidamente le distanze con l'interlocutore, non tirando a sé con forza, bruscamente,

-----32-----

ma come se venisse in questa direzione saltellando; anche se eravamo totalmente estranei l'uno all'altra, con un tono naturale mi chiede: ”Hai già pranzato?” con una simpatia come se perfino possedesse anche lei una copia della chiave di casa mia.

“Che cosa sta mangiando?”.

Avevo fatto questa domanda soltanto per rompere il ghiaccio, ma la sua espressione del viso voleva dire: ”Chiedi proprio delle cose banali”; “È una *pita* no? Quando ero studente ho fatto un lavoretto in un ristorante che le aveva” mi sono affrettato ad aggiungere. In quel momento mi accorsi che le sue labbra erano più carnose di quanto pensassi, forse il colore del rossetto era diverso da quello dell'altro giorno, sulla parte inferiore di quelle labbra morbide era rimasto attaccato dello zucchero.

“Si può anche mangiare là, ma all'interno del negozio non si può fumare no? Poi a me *Starbucks* non piace un gran ché. A te piace?”.

Mi ha sorpreso un poco. Lei si tolse con un dito lo zucchero del dolcetto che le era rimasto attaccato al labbro.

“Non le piace perché non si può fumare?”.

“No, come dire...”

-----33-----

“Cosa?”

“É strano come modo di dire? Allora, stando seduti a bere qualcosa in quel negozio, continuano ad entrare delle donne una dopo l'altra vero? Vedo me in tutte! È una specie di disprezzo di sé”.

“Tutte in lei?”

“Beh, come posso spiegare, forse sono tutte donne che si sono affezionate al gusto di *Starbucks*”.

“Il gusto di *Starbucks*?”

¹⁰ Simile alla piadina

チにはピタサンドとシナモンロールが置いてあり、シナモンロールに一口だけ齧ったあとがある。

「もうお昼食べた？」

彼女はそう言うと、ここへ座るようと、トントンとベンチを叩いた。地下鉄で初めて言葉を交したときもそうだったが、彼女の話し方は相手との距離をずっと縮めるような印象がある。グッと強引に手繰りよせられるのではなく、目の前にぴよんとむかうが

-----32-----

跳んでくるように縮めるのだ。まだ何も知らない同士なのだが、「もうお昼食べた？」

と自然に訊いてくるその口調は、まるでぼくの部屋の合鍵を持っているような親近感さえ抱かせる。

「それ、なに食べてるんですか？」

単に場繋ぎとしてそう尋ねたのだが、彼女の表情に「つまらないこと訊くわねえ」という色が浮かび、「ピ、ピタサンドでしょ？ 学生のころそれを扱ってる代官山のレストランでバイトしてたことあるんですよ」と慌てて付け加えた。そのとき、彼女の唇が思っていたよりも厚いことに気づいた。口紅の色が先日と違っているのかもしれないが、そのやわらかそうな下唇に砂糖がついている。「店で食べてきてもいいんだけど、あそこたばこ吸えないでしょ。それにスターバックスってあまり好きじゃないの。あなた好き？」

少し意外な気がした。彼女はシナモンロールにこびりついた砂糖を指で弾いてとっていた。

「たばこが吸えないから嫌いなんですか？」

「そうじゃなくて、なんていうんだろう、あの店にいと、私がどんどん集まってくる

-----33-----

ような気がするのよ」

「え？」

「ちょっと言い方がヘンか？ だから、あの店に座ってコーヒーなんかを飲んでると、次から次に女性客が入ってくるでしょ？ それがぜんぶ私に見えるの。一種の自己嫌悪ね」

「ぜんぶ自分に？」

「だから、どういうんだろうなあ、たぶんみんなスターバックスの味が判るようになって

“Vedi, non si dice di solito, se non hai mai partorito non puoi capire, se non ti viene a mancare un genitore non puoi capire o se non hai mai abitato all'estero non puoi capire? Ecco, la stessa cosa.

“Non ho fatto niente di particolare, ma ad un certo punto sono diventata una donna affezionata al gusto di quel caffè”.

Da un po' il dolcetto alla cannella che si avvicinava e poi si allontanava dalla sua bocca mi distraeva.

Dal momento che lei mi aveva allungato il bicchiere di caffè, estrassi il portafoglio per pagarne il prezzo.

-----34-----

All'inizio lei mi fissava enigmaticamente, poi mi fece una faccia con un significato profondo di: "Sei uno di successo?".

Sull'altra riva del laghetto la panchina dove ero seduto prima era in uno stato sospeso, vuota.

I passanti non la degnavano neanche di uno sguardo.

“Lavora qua nei paraggi?”

Il silenzio si era protratto a lungo, e pensando solo che continuando così la situazione sarebbe diventata imbarazzante, allora le feci quella domanda, ma lei, evidentemente sorpresa e guardandomi meravigliata, mi chiese al contempo con un'espressione severa: “Veramente lo vuoi sapere?”

“Ah, non in particolare...”

Rispondendo un po' teso all'espressione severa della donna, lei mi rispose: "Scherzo, scherzo, scusami!" rivolgendomi un sorriso.

“Anche tu sei di quelli piuttosto sensibili al silenzio tu. Visto da qua, quando stavi seduto là, sembrava che in qualche modo avresti potuto resistere per dieci ore senza che ti fosse detta una parola da chi sta con te”.

“C'è un minimo di buone maniere”.

“Sì lavoro qua vicino. E generalmente quando fa bel tempo vengo a pranzare qua”.

-----35-----

Normalmente a questo punto si chiederebbe: "Che lavoro svolge?", ma quella domanda me la sono tenuta per me.

“Ti ho sempre ammirato, ma l'abbinamento della tua camicia con la cravatta è notevole”.

Lei finì il suo dolcetto alla cannella e si pulì la bocca con un fazzoletto di carta.

In realtà mi aveva fornito tutto Mizuho, responsabile delle pubbliche relazioni nel settore dell'abbigliamento, ma, dal momento che ero stato lodato, abbassai la testa semplicemente: "Davvero? Grazie”.

た女たちなのよね」

「スターバックスの味？」

「ほら、よく言うじゃない、これは子供を産んでみないと判らない、これは親をたたくしてみないと判らない、これは海外で暮らしてみないと判らないなんて、それと同じよ。

別に何したわけでもないんだけど、いつの間にか、あそこのコーヒーの味が判る女になってたんだよね」

さっきから何度も口に持っていきかけてはまた遠ざかるシナモンロールが気になっていた。彼女がコーヒーカップを差し出してくれたので、代金を支払おうと財布を出した。

-----34-----

最初彼女は不思議そうにぼくを見つめていたのだが、「あなた、モテるでしょ？」と意味深な顔をする。

他の向こう側で、さっきまで自分が座っていたベンチだけが、ぼっかりと空席になっていた。通りすぎる人たちは目もくれない。

「この辺で働いてるんですか？」

しばらく沈黙が続いていたし、このままでは居心地が悪くなりそうだと思って尋ねたにすぎないのだが、彼女がひどくびっくりしたような顔をして、まじまじとぼくの顔を見つめ、「ほんとに知りたい？」と険しい表情で訊いてくる。

「あ、いえ、別に……」

彼女の険しい表情に少し緊張してそう答えると、「うそよ、うそ。ごめん」と、今度は打って変わって笑顔をみせた。

「けっこうあなたも沈黙に弱いほうなのね。あそこに座ってるあなたをここから見てると、なんだか十時間でも相手と口をきかずにいられそうに見えたけど」

「気むらい遣うでしょ？」

「そう、この辺で働いてるの。で、晴れた日はたいていこの公園でお昼をとって」

-----35-----

普通ならここで「どんな仕事してるんですか？」と尋ねるのだが敢えてその質問は飲み込んだ。

「いつも感心してたんだけど、あなたのシャツとネクタイの組み合わせってなかなかよね」彼女はシナモンロールを食べおえ、紙ナプキンで口を拭いていた。実際はアパレルで広報を担当している瑞穂さんに、すべて買い揃えてもらっているのだが、せっかく褒められたのだしと思い、「そうですか？ どうも」と素直に頭を下げた。腕時計を見ると、すでに二時半を廻っていた。日比谷シャンテ店、での約束は三時だが、その前に会社に電話を入れなければならない。「そろそろ仕事に戻ります」と、コーヒーのお礼を言って、ベンチを立った。「今度いつ来る？」と彼女に問われ、「毎日来てますよ」と苦笑した。すでに彼女はピタサンドのピニールを破りはじめていた。

「あ、そうだ。ちよっと訊きたいことがあるんですけど……」

Guardando l'orologio al polso, erano già le due e mezza passate. Anche se l'appuntamento allo *Chante* di Hibiya era alle 3, prima dovevo telefonare alla ditta. Ringraziando per il caffè, "Allora, io torno al lavoro" così dicendo mi alzai.

"Quando verrai?" mi chiese la donna, "Vengo tutti i giorni" risposi con un sorriso amaro.

Lei stava già iniziato ad aprire il sacchetto della pita.

"Ah sì, c'è una cosa che vorrei chiedere..."

Avevo già iniziato ad incamminarmi verso la scalinata; i miei piedi si fermarono, quando mi voltai, lei era proprio sul punto di mordere la pita.

"La volta scorsa non ha forse detto che la incuriosivo in modo strano? Che cosa significa? Senza strani significati".

-----36-----

"Non c'è un motivo in particolare. Solo incuriosire in modo strano. Perché?".

"Ah, ma no, come dire? Mi chiedevo: quando sono seduto sulla panchina, io, cosa sembra che stia guardando?"

"Cosa?"

"Cioè, allora, sono sempre seduto su quella panchina là, vero? Mi chiedevo: guardandomi da qua cosa sembra che stia guardando?"

Lei inclinò il collo tenendo la pita alla bocca. Non essendoci il tempo per spiegare dettagliatamente, "Non è una cosa tanto importante, fa niente" così dicendo in modo impacciato mi diressi velocemente verso la scalinata in pietra. Avevo sceso un solo gradino, al che sentii la voce della donna che mi fermava "Aspetta", la voce mi arrivava da dietro le spalle: "Stai tranquillo! Perché le cose che guardi tu, da qua non si vedono". Involontariamente inciampai sulla scalinata, per cui mi affrettai ad afferrare la roccia che avevo a lato. In qualche modo sostenendo il corpo, mi voltai nuovamente, ma avendo già disceso sei o sette scalini, non riuscivo a scorgere sopra la parete la figura della donna.

-----37-----

Sulla parete nord del soggiorno nella casa degli Udagawa era installata una libreria e per Lagerfeld, che non usciva se non una volta al giorno, era diventato il parco giochi ideale. Senza una ragione particolare estrassi da quella libreria "Le tavole anatomiche" di Leonardo Da Vinci, cominciai a sfogliarle, intanto il telefono, che squillava da un po', finalmente fece scattare la segreteria telefonica. Sarà per la grandezza della casa, ma questo telefono fa scattare la segreteria dopo 20 squilli. La telefonata era della madre di Mizuho. "Pronto, Kazuhiro? Mi dispiace chiamare

石段の方へ歩きかけて足を止めた。振り返ると、ちょうど彼女がピタサンド嚙まりつくところだった。

「この前、ぼくのことが妙に気になるって言ったじゃないですか？ あれってどういう

-----36-----

意味ですか？ ……あ、別にヘンな意味じゃなくて」

「特別な理由はないのよ。ただ、妙に気になるの。ただそれだけ。どうして？」

「あ、いや。なんていうか、ベンチに座ってる時、俺、何を見てるように見えるのかと思って…」

「え？」

「いや、だから、向こうのベンチにいつも座ってるでしょ、それをここから見ると、ぼくが何を見ているように見えるのかと思って……」

彼女はピタサンドを啜えたまま、首を傾げた。詳しく説明する時間なかったので、

「別に大したことじゃないんで、いいです」と、照れ臭くなって石段へ駆け出した。

石段を一步だけ降りたとき、「ちょっと」と呼び止める彼女の声が聞こえ、「大丈夫よ。

あなたが見てるものなんて、こっちからは見えないから」という声が背中に聞こえた。

思わず石段を踏みはずし、慌てて脇にあった大きな岩を掴んだ。どうにかからだを支え、

改めて振り返ってみたのだが、すでに六、七段下まで降りていて、崖上の彼女の姿は見

えなかった。

-----37-----

宇田川夫妻宅のリビングには、北側の壁一面に書棚が備え付けられており、日に一度しか外出できない ラガーフェルドの格好の遊び場になっている。シャワーを浴びたあと、

その書棚からレオナルド・ダ・ヴィンチの「人体解剖図」をなんとなく抜き出して眺め

はじめると、しばらく鳴り続けていた電話がやっと留守録に切り替わった。部屋が広い

せいか、ここの電話は切り替わるませに二十回も鳴る。電話は瑞穂さんの母親からだっ

た。「もしもし。和博さん？ 何度もかけて悪いんだけど、瑞穂のこと、やっぱり迎えに

行ってもらえないかしら。和博さんがちょっと頭を下げてくださいれば、あの子もすぐに戻

ってくると思うんだけどねえ。あの子、身勝手なわりに単純だから……」

tante volte, ma potrebbe essere così gentile da andare da Mizuho? Kazuhiro, Mizuho è egoista quanto semplice, se lei potesse scusarsi, ritornerebbe subito.....”.

Portando con me le “Tavole anatomiche” mi diressi verso la camera da letto, venni inseguito da Lagerfeld che non aveva giocato abbastanza. Evidentemente la madre di Mizuho pensava che Kazuhiro fosse qua. Pur capendo l’istinto materno che spingeva la madre di Mizuho a cercar di risolvere la crisi matrimoniale della sua egoista e semplice figlia sulla trentina che finalmente aveva sistemato, non penso il loro rapporto sia tanto semplice che se Kazuhiro si scusasse, tutto ritornerebbe come prima. Li ho visti dall’inizio del matrimonio, ma temevo che in quella coppia ci fossero dei problemi chiamati problemi.

-----38-----

potrei provare a dire, quelli erano proprio problemi.

Sono una classica coppia di marito e moglie indipendenti l’uno dall’altra. Un giorno Mizuho così disse: “Vivendo con Kazuhiro mi sono trovata a pensare all’improvviso “Che misera donna che sono!” Desidero altri uomini oltre a lui. Non è che lo odi. Mi piace tanto. Però...” Pur non avendo capito il significato, la mia risposta fu: ”Non siamo forse tutti così? Non sei misera!” Ovviamente c’erano delle ragioni anche dalla parte di Kazuhiro. Essendo una persona riservata, non facevamo abitualmente quel tipo di discorso, ma una volta, di ritorno dopo aver portato insieme Lagerfeld al parco di Komazawa, comincio a dire questa cosa: ”Per esempio Mizuho sta guardando la televisione, al che preoccupandomi che stando troppo insieme per così dire la soffochi, io leggo un libro in stanza da letto. Allora quando Mizuho viene nella stanza da letto, mi preoccupa che il chiarore non la faccia dormire bene, a questo punto mi sposto in soggiorno”.

Dal soggiorno si sentiva il suono del telefono “Tu tu...”. La madre di Mizuho aveva registrato un messaggio di tre minuti esatti. Mi coricai sul letto matrimoniale, sfogliando le “Tavole anatomiche”

-----39-----

Lagerfeld, che si era riempito le guance dei semi di girasole che gli avevo dato prima, salta giù dalla spalla alla testa, poi sulle tavole. Mentre ripeteva questo, lo buttai giù dal letto seccato. Ogni tanto un’educazione severa è importante, pensai, ma Lagerfeld lo prese solo come un nuovo gioco.

Nelle “*Tavole anatomiche*” di Da Vinci c’era un disegno della sezione trasversale di un uomo ed una donna in un rapporto sessuale. Il corpo dell’uomo e della donna erano tagliati nel mezzo, precisamente lungo la colonna vertebrale; nel sommario della spiegazione vi era scritto: ”Uno dei disegni anatomici più inesatti di Leonardo”, allora iniziai a fare una “caccia all’errore” per trovare dove erano le inesattezze, e facilmente una di quelle mi venne agli occhi. La colonna vertebrale e il pene sono collegati dalle vie urinarie, così facendo gli spermatozoi vengono

ぼくは「人体解剖図」を持って寝室へ向かった。遊び足りないのか、ラガーフェルドが慌ててあとを追いかけてくる。端穂さんの母親は和博さんがこの家にいると思っているらしい。三十を過ぎてやっと片付いた身勝手に単純な娘を、どうにか離婚の危機から救いたいと願う親心は判るが、和博さんが頭を下げて元通りになるほど、二人の関係が単純だとは思えない、結婚当初から二人を見てきたが、おそらく夫婦のあいだに問題

-----38-----

という問題はないのではないかと思う。敢えていえば、それが問題。互いに自立した現代的な夫婦の典型のようなカップルなのだ。あるとき、端穂さんがこんなことを言っていた。「和博と暮らしてて、つくづく自分が貧乏くさい女だなあって思うのは、ふと気がつくよね、彼以上の人を望んでいることなのよ。もちろん和博のことが嫌いなわけじゃないの。大好きなの。でも・・・」よく意味は判らなかつたが、「誰だってそうなんじゃないですか。別に貧乏くさくないですよ」とぼくは答えた。

もちろん和博さん側にも言い分はある。無口なひとで、日ごろはほとんどその手の話をしないのだが、あるとき一緒にラガーフェルドを駒沢公園に連れていった帰り、こんなことを言い出した。「たとえば端穂がリビングでテレビを観てるだろ、そうするとなんていうか気を遣うっていうのかな、いつも一緒だと息も詰まるだろうなんて思ってさ、俺は寝室で本を読むわけ。で、端穂が寝室に来ると、明るいと眠れないだろうと思って、今度はリビングへ。一緒にいたくないわけじゃないんだよ。一緒にいたいもんだから、部屋から部屋へ移動してるんだよな」と。

リビングから「ツーツー」という電話の音が聞こえた。端穂さんの母親は、三分間きっちりメッセージを吹き込んだらしい。寝室のダブルベッドに寝転んで「人体解剖図」

-----39-----

を捲っていると、さっき与えたひまわりの種を頬袋いっぱい貯めこんだラガーフェルドが、ぼくの肩から頭へ飛び乗り、頭から「解剖図」へと飛び降りる。何度も繰り返されていろいろうちに、だんだん面倒臭くなり、ベッドから突き落とした。たまには厳しい躰も大切だと思ったのだが、ラガーフェルドには新しい遊びでしかないようだった。ダ・ヴィンチの「人体解剖図」には、性交中の男女の正中断面図という素描があった。真っ最中の男女のからだだが、背骨に沿ってすぱっと切断されているのだが、解説の見出しに「レオナルドによる最も不正確な解剖学の素描のひとつ」と書かれてあり、どこが不正確なのか「間違

fatti produrre nelle vertebre. E se per caso mi spostassi, infatti anche il corpo femminile aveva un grosso errore, l'utero era collegato con la colonna vertebrale ed era collegato al seno da un condotto poco credibile. Pensando che sia stato dipinto con questa concezione, anche il famoso quadro della Monna Lisa perde di valore.

Guardando solo disegni grotteschi di fegati o cuori, mi era venuta voglia di mangiare cose dal gusto forte, mi diressi verso la cucina e nel frigo, c'era del salmone affumicato della *Lohmeyer*, non era il gusto che desideravo, ma lo misi in una baguette con del pepe nero.

-----40-----

Erano due settimane che venivo, a titolo di badare a Lagerfeld, ogni sera presso l'appartamento vuoto degli Udagawa. Dal momento che Kazuhiro ebbe la gentilezza di dirmi: "Puoi anche stare per la notte", me ne approfittai e da qualche giorno stavo occupando l'ampio appartamento con due soggiorni, una sala ed una cucina. Non tornavo nel mio appartamento distante tre minuti a piedi, perché il letto era occupato da mia madre, che era venuta a Tōkyō tre giorni prima; lei da un po' di anni a questa parte, scegliendo la stagione mite, in primavera ed autunno, viene qua a Tōkyō. Non avendo niente da fare in particolare, soggiornando per quasi dieci giorni nello stretto monolocale del figlio, va a teatro, nei musei, a fare shopping, e una volta soddisfatta dall'essere stata indaffarata in tutti questi impegni, torna in provincia. Una volta ogni sei mesi, quando viene a stare da me, sembra che ringiovanisca. Se avessi detto indirettamente "Mi dai fastidio", mi avrebbe detto "Solo perché ti chiedo di ospitarmi, non di fare qualcosa per me". Mi minacciava dicendo "è meglio che far divorziare i tuoi genitori". Viene apposta e pensa sgarbatamente "Non voglio che ti occupi di me".

Una volta Mizuho disse: "Io qua posso vivere tranquillamente, forse perché questo posto non è mio, ma di Kazuhiro". Può darsi che anche mia madre stia provando quella sensazione. Mi dispiace per mio padre che viene lasciato da solo a casa, e purtroppo non avendo nessuna ragazza da portare a casa, adesso come adesso non vedo nessuna ragione per ostacolare i viaggi di mia madre qui a Tōkyō.

-----41-----

Sabato mattina, mentre mi dirigevo al parco Komazawa portando con me Lagerfeld, in un negozio di piccole chincaglierie antiche scoprii una coppia di modellini del corpo umano. Non erano grandi come quelli che ci sono nelle aule di scienze delle scuole, una cosa come una bambola rikachan ingigantita, nel tronco scoperchiato, vi erano gli organi interni realizzati ed inseriti minuziosamente. Tenendo Lagerfeld sulla spalla, osservavo assente dall'esterno la vetrina, al che comparve una giovane commessa "è un giocattolo prodotto in Germania" mi spiegò. Penso che se non avessi visto le *Tavole anatomiche* di Da Vinci non mi sarei fermato ad osservarli.

いさがし」をはじめると、簡単にその一つ目が見つかった。ペニスと脊椎が、なんと尿道が繋がっているのだ。これでは精子が脊椎でつくられることになる。もしやと思って目を転じれば、やはり女性のからだにも大きな間違いがあり、子宮は脊椎と繋がっているし、心もとない細い管がその子宮と乳房を結んでもいた。名画「モナリザ」も、こんな認識で描かれたのかと思うと、ありがたみも失せてくる。肝臓やら心臓やら、グロテスクな素描ばかりを見ていたせいか、味の濃いものを食べたくなり、台所へ向かって開けた冷蔵庫にローマイヤのスモークサーモンがあつて、欲していた味ではなかったが、フランスパンに挟み黒胡椒をかけて食べた。

-----40-----

ラガーフェルドの世話という名目で、誰もいない宇田川夫妻宅に毎晩やってくるようになって二週間になる。「泊まっていてもいいよ」と和博さんが言ってくれたので、ここ数日はその言葉に甘え、広い2LDKのマンションを独り占めしている。歩いて三分しかかからない自分のアパートへ戻らないのは、三日前に上京した母がそのベッドを占拠しているからで、ここ数年、彼女は、春と秋、季節がいいころを見計らって上京してくる。特に用事があるわけでもなく、十日ほど息子の狭い部屋に滞在し、芝居を観たり、美術館に向いたり、ショッピングをしたりと、忙しく動きまわると、すっきりして田舎に帰る。半年に一度、息子の部屋で過ごすことで、母は気持ちが若返るらしい。遠回しに「迷惑だよ」とでも言おうものなら、「泊めてもらってるだけで、何かしてくれって頼んでるわけじゃないでしょ。それにね、親に離婚されるよりはましよ」と脅かす。わざわざ来ておいて、「かまってくれるな」というのも失礼な話だ。いつだったか瑞穂さんが、「私がここで落ち着いて暮らしているのは、この生活が、私じゃなくて、和博のものだからかもしれないわね」と言ったことがあるが、もしかすると母も、そんな感覚を味わっているのかもしれない。残念ながら部屋に連れ込む女もおらず、家に残される父には悪いが、今は母の上京を拒む理由も見当たらない。

-----41-----

土曜日の朝、ラガーフェルドを連れて駒沢公園へ向かう途中、主にアンティークの小物を扱っている雑貨屋で、ペアの「大体模型」を発見した。学校の生物室に置いてあるような大きなものではなく、リカちゃん大形を肥大化させた程度のものだが、ぱっかりと開いた胴体には、精密に造られた内臓がびっしりと詰められていた。ラガーフェルドを肩にのせ、通りからぼんやりとショーウィンドウを眺めていると、若い女性の店員が現れて「ドイツ製のおもちゃなんですよ」と説調してくれた。ダ・ヴィンチの「人体解剖図」をみてなければ、たち止って眺めることはなかったと思う。

“Sono in vendita?”

“In teoria sì, ma sono difettosi”.

“Difettosi? Tipo non hanno il fegato?”

Lei rise ad alta voce. Aveva infilato nel lobo dell’orecchio una specie di orecchino, un tondino metallico simile ad un anello spesso che lasciava aperta una cavità. Al di là di quella cavità si vedeva la fila di macchine imbottigliate sulla Komazawa dōri.

“Il fegato c’è, ma sono entrambi donna, ecco vede, non hanno il pisello”.

Sentito questo, mi accorsi per la prima volta che effettivamente nell’inguine i modellini erano lisci.

-----42-----

“Quanto costano?”

“Eh? Lo compri?”

“Lo vendete, no?”

Lei mi disse che costava cinquantamila yen; la voglia di comprarli che all’inizio quasi non avevo, adesso se ne era andata del tutto. Poiché Lagerfeld mi tirava l’orecchio quasi come per dirmi: ”Andiamo al parco, presto!” Feci per accomiatarmi dicendo: ”Bene, allora...”, quando, mi disse: “Senza dirlo al proprietario, facendo uno sconto, si può arrivare anche a trentamila yen”. Mi incamminai ridendo: ”Anche a trentamila è sempre caro!”, alle mie spalle sentii la ragazza che esclamava: ”Ciao, ciao, Lagerfeld!”

Lagerfeld è molto conosciuto, facendo una passeggiata per la pista ciclabile del parco Komazawa, viene chiamato di qua e di là. Lagerfeld ama i cani, sembra preferire in particolare quelli di grossa taglia come i *golden retriever*, davanti a Cindy, che incontriamo sempre sul retro del campo di baseball, si scioglie. La padrona di Cindy, la signora Asano, oltre ad essere un’atleta di triathlon in attività, è anche una consumatrice affezionata del prodotto di punta della mia azienda ”Bagnoschiuma al latte”, e mi racconta che “Dopo essermi allenata, mi infilo nella vasca, usandolo, sento che il corpo si rilassa piano piano”.

-----43-----

Intanto che Lagerfeld e Cindy giocavano felici, le consigliai anche la nuova linea “*Fresh fruit*”.

La pelle della signora Asano, per la sua età, era abbastanza morbida, tanto che nelle giornate in cui è esposta alla luce del sole verrebbe voglia di toccarla con la punta delle dita. Se la pelle delle donne affezionate ai prodotti della mia azienda è bella, in un qualche modo persino io me ne sento fiero.

「これ売り物なんですか？」

「一応ね。でも不良品なの」

「不良品？ 肝臓がないとか？」

彼女は声を上げて笑った。耳たぶにピアスというのだろうか、指輪のような太い金具が埋め込まれ、丸い空洞があいている。空洞の先には、駒沢通りの渋滞した車列が見える。

「肝臓はあるんだけど、二体とも女なのよ。ほら、おちんちんついてないでしょ」

そう言われて初めて気づいた。たしかに人体模型の股間は、二体ともっるんとしている。

-----42-----

「いくらなんですか？」

「え？ 買うの？」

「売ってるんでしょ？」

彼女に五万円だと教えられ、最初からほとんどなかった買う気も、完全に消え失せた。

ラガーフェルドが「早く公園に行こう」と耳を引っ張るので、「それじゃ」と挨拶して立ち去ろうとすると、「店長には内緒だけど、値切れば三万円くらいになるわよ」と教えてくれる。「三万でも高いよ」と笑って歩き出した背中に、「ラガーフェルド、バイバイ」と叫ぶ彼女の声が聞こえた。

ラガーフェルドには知り合いが多い。駒沢公園のサイクリングコースを散歩すれば、あちこちから声がかかる。ラガーフェルドは犬が好きで、特にゴールデンレトリバーなどの大型犬が好みらしく、いつも第一球技場の裏で会うシンディの前では、心なしか目をとろんとしてみせる。シンディの飼い主の朝野さんは、現役のトライアスロン選手で、我が社の主力商品「ミルクバスジェル」の愛用者でもあり、「トレーニングのあと、あれをたっぷり入れたお風呂につかると、からだのあちこちがリラックスしていくのが

-----43-----

判るのよねえ」と言ってくれる。ラガーフェルドとシンディが楽しそうにじゃれ合っているあいだに、新製品のフレッシュフルーツシズズも勧めておいた。朝野さんの素肌は、年齢のわりにピチピチしている。日を浴びているときなど、思わず指先で触れてみたくなるほどだ。我が社の製品を受用する女性の肌が美しいと、なんだか自分まで誇らしい気分になれる。

Sulla via del ritorno, passai ancora da quel negozio. Non c'era la ragazza che mi aveva parlato prima; anche se non avevo la minima intenzione di comprare i modellini difettosi, decisi di chiedere al padrone del negozio di farmeli toccare. Nel palmo della mano erano assai più pesanti di quanto pensassi, non c'è che dire, era davvero un peso realistico. Chiedendo: "Questo quanto costa?" "Normalmente cinquantamila yen, ma posso calare" disse il padrone. Rimisi i due modellini nella scatola, uscii dal negozio dicendo: "Torno un'altra volta".

Il giorno seguente che la donna mi offrì il caffè, per contraccambiare, comprai da *Starbucks* due *caffè moka* e mi diressi verso il parco. Era da molto che non entravo in uno *Starbucks*, sarà che il suo discorso mi era rimasto in mente: tutte quelle donne sedute una per ogni tavolo, su sedie eleganti, che leggevano i messaggi del cellulare, sfogliavano riviste di moda o leggevano libri,

c'era qualcosa, un'aura che le rendeva inavvicinabili. Durante l'attesa del caffè moka ordinato, in piedi ad un angolo del bancone, mi misi ad osservare quelle donne,

-----44-----

accorgendomi di un curioso punto in comune. Di solito, entrando in un bar da soli, per prima cosa si cerca un posto al lato di una finestra, potendo osservare il passeggio non ci si può annoiare, ma ognuna di loro non stava guardando fuori dal negozio. Non era solo questo. Loro, nonostante non indossassero vestiti costosi, e si somigliassero sia per l'acconciatura, il trucco, le piccole cose sul tavolo, fossero così raffinate, senza pecca, tutte uniformemente emettevano dal corpo un'aura di: "Non guardatemi!". Tempo fa Kondō mi disse: "Non ti sembra che le donne che sono là si diano delle gran arie? Mi è capitato di ascoltare a fianco una cosa come: "Adesso anche il Giappone sta coprendo *Starbucks*! Quando ero a Los Angeles non ce ne era neanche uno" mi sarebbe piaciuto tappare quella bocca" continuò ridendo.

Ritirato il caffè moka, mi diressi verso il Parco Hibiya. Tuttavia sulla panchina che sovrastava il laghetto Kokoroji s'intravedeva la figura della donna che già stava bevendo il caffè moka. Pensando in due a cosa fare di quelli che erano diventati tre bicchieri di caffè, lei disse: "Ma, proviamo a parlare con quella persona là". Quella persona era l'altra che in questo parco la incuriosivano in modo strano: il vecchio che faceva volare nella piazza della fontana la piccola

-----45-----

mongolfiera, "Volevo parlargli almeno una volta, ma non me la sentivo; ma se siamo in due, posso farcela, abbiamo anche qualcosa da dargli" proseguì alzandosi con un impeto, come per iniziare a correre in quel momento.

Anche se le chiesi: "Poi, una volta che gli abbiamo parlato?" Lei andava già verso la scalinata che portava alla piazza della fontana, "Veloce, veloce!" mi chiamava con un cenno della mano.

公園からの帰り道、また雑貨屋に寄った。さっき声をかけてき女の子はおらず、不良品の人体模型を買う気も更々なかったのだが、店主に頼んで触らせてもらうことにした。人体模型は思いのほか手のひらにずっしりと重かった。なんともいえない、実にリアルな重さだった。「これ、いくらですか?」と尋ねると、「一応、五万円だけどまけるよ」と店主がいう。ぼくは二体の人体模型を箱に戻して、「また来ます」と店を出た。日比谷公園で女にコーヒーを奢ってもらった翌日、そのお返しにスターバックス、てカフェモカを二つ買って公園に向かった。久しぶりにスターバックスに入ったのだが、前日の彼女の話が心に残っていたこともあり、ひとりずつ各テーブルのしゃれた椅子に座り、携帯でメールをチェックしたり、ファッション誌を捲ったり、文庫本を読乱せりしている女性客たちの姿に、どこか近寄り難いオーラを感じた。注文したカフェモカが出

-----44-----

てくるのを待つあいだ、カウンターの隅に立って彼女たちを観察していると、奇妙な共通点に気がついた。ふつう喫茶店にひとりで入れば、まず窓側の席を探し、飽きることなく通りを眺めるはずだが、誰ひとりとして、店の外へ目を向けている者がいないのだ。外へ目を向けないだけではない。彼女たちは一様に高価そうな服をセンスよく着こなし、髪型にしるメイクにしる、テーブルに置かれた小物類にしる、非の打ちどころがないほど洗練されているというのに、その誰もが「私を見ないで」という雰囲気からだから発散させていた。以前、近藤さんが、「あの店にいる女って、なんかお高くとまってる感じしねえか?」『日本にもスタバ増えたよねえ。私がロスにいたころには一軒もなかったのに』なんて横で話されると、その口をつまみ上げてやろうかと思うよ」と笑っていたことがある。

カフェモカを受け取って、日比谷公園に向かった。しかし、心字池を見下ろすベンチにはすでにカフェモカを飲んでいる彼女の姿があった。二人で三つになってしまったコーヒーカップをどうしようかと考えていると、「ねえ、あの人に話しかけてみない?」という。あの人というのは、この公園で波文が妙に気になっている二人のうちのぼくではない方、噴水広場で小さな気球を上げている老人で、「一度、話しかけてみ立かった

-----45-----

んだけど勇気がなくて、でも二人でなら話しかけられるわよ。それにおみやげもあるし」と今にも駆け出しそうな勢いずベンチから立ち上がる。「話しかけてどうするんですか?」と尋ねたが、彼女はすでに噴水広場へと向かう石段のほうへ向かい、「早く早

Sulla strada a fianco della fila d'alberi che portava alla piazza, le parlai delle mie sensazioni a riguardo della scena vista da *Starbucks* poco prima. All'inizio sembrava non interessarle tanto, sarà stata colpa della mia enfasi, quasi degenerante in insistenza, tant'è che si fermò sul retro del piccolo padiglione della musica "Non c'è un bel niente da nascondere" mi disse fissandomi direttamente il volto.

"Ma, sembrava proprio che stessero celando un qualche segreto, senza alcun significato negativo in particolare, poiché mi sono sembrate belle".

"Non c'è assolutamente niente da nascondere, forse al contrario, cercano disperatamente di nascondere il fatto di non avere cose da nascondere a se stesse".

Dicendo questo mi spinse forte la schiena ed esclamò con voce allegra, rasserenata: "Dai, andiamo! Ci sarà quella persona?".

Purtroppo quel giorno, l'uomo che faceva volare le mongolfiere nella piazza della fontana non si vide. Lì mi separai da lei che doveva tornare un po' prima al lavoro.

-----46-----

Io, avendo ancora del tempo libero, pensai per una volta di gironzolare per il parco, mi diressi verso la radura vicino al complesso governativo. Là le panchine sono poche, è poco frequentato, il sole primaverile sembra irraggiare, senza che nessuno ne usufruisca, il prato verdeggianti e le zone sabbiose. Oltre la radura, circondati da un'alta recinzione c'erano sei campi da tennis, nei tre verso di me si trovava un gruppo che aveva l'aria di una squadra universitaria¹¹, all'interno della quale alcuni battevano senza sosta ed altri, seduti in cerchio, seguivano la spiegazione di un compagno più esperto con la racchetta a vuoto.

Osservandoli oltre la recinzione, anche se il tempo dell'università non dovrebbe essere un passato tanto lontano, la mia figura in giacca e cravatta tra di loro, mi apparve come una racchetta che si muove a vuoto fuori tempo di un istante, non so se in anticipo o in ritardo rispetto a loro. La racchetta si muove frettolosamente a vuoto, prima che arrivi la pallina, oppure la pallina è già dietro le spalle?

Pur essendo nello stesso parco di Hibiya, in base al posto, l'atmosfera cambia sensibilmente. Nelle vicinanze della lapide con l'iscrizione "*Campana della libertà*", dietro ai campi da tennis, ci sono più corvi che piccioni.

Forse a causa dei grandi alberi che crescevano rigogliosi, c'era penombra, non si vedevano le impiegate con dei cestini del pranzo colorati sulle ginocchia come nella piazza della fontana, tutte le panchine erano occupate da dei senzatetto avvolti in una coperta. Facevo per passare in fretta, quando ad un tratto il mio sguardo si fermò su di una plaid rosa. Quella coperta con disegnata una

¹¹ Nelle scuole giapponesi esistono veri e propri gruppi sportivi interni, frequentati come attività pomeridiana.

く」と手招いていた。

噴水広場へと続く並木道で、さっきスターバックスの光景を見て感じたことを彼女に話した。彼女は最初あまり興味がな暮そうだったが、しつこいほど力説したせいもあり、小音楽堂裏で足を止めると、「なーんにも隠してることなんかないわよ」と、ぼくの顔を真っ直ぐに見てそういった。

「でも、なんか触れられたくない秘密でも隠し持ってるように見えたんですよ。別に悪い意味じゃなくて。かっこよく見えたんですから」

「なんにも隠してることなくないわよ。逆に、自分には隠すものもないってことを、必死になって隠してるんじゃないのかな」

彼女はそう言うと、「さ、行きましょ。あの人、いるかなあ?」と気を取り直すように明るい声を出し、ぼくの背中を強く押した。

残念ながらその日、噴水広場に気球を上げる男性の姿は見当たらなかった。早目に仕

事へ戻らなければならないという彼女とはそこで別れた。まだ時間があつたので、たまには園内をぶらついてみようかと思い、日ごろほとんど足を向けない官庁街寄りの草地広場に向かった。広場にはベンチも少なく、人影もまばらで、青々とした芝生や砂地に春の日だけが無駄に降り注いでるように見える。草地広場の先に、高いフェンスで囲まれた六面ほどのテニスコートがあり、手前三つのコートでは大学のサークルらしい集団が、ある者たちは乱打をつづけ、ある者むちは円になり先輩から素振りの指導を受けていた。フェンス越しに彼らの様子を眺めていると、大学時代などそれほど遠い昔でもないはずなのに、彼らに紛れたスーツ姿の自分が、ワンテンポずれて素振りをしている姿が浮かんだ。彼らよりもワンテンポ速いのか、それとも遅いのか判らない。球が来る前に焦ってラケットを振っているのか、それでも球はすでに背後にあるのか。

同じ日比谷公園でもその場所によって雰囲気は大きく異なる。テニスコート裏に建つ記念碑「自由の鐘」の付近では、鳩よりも鴉が多い、巨木が生い茂っているせいか、昼間でも薄暗く、噴水広場のベンチのように、膝にカラフルな弁当を広げる。Lの姿はなく、どの、ベンチにも毛布にくるまった浮浪者のからだがあつた。息を止め、足早に過ぎようとしたとき、ふとピンク色の毛布が目にとまった。牡丹を描いたそのボア毛布は、

peonia era senza dubbio identica a quella che usavo al momento nella mia stanza.

All'apparenza relativamente leggera, ma anche piacevole al contatto con la pelle sul collo. Chiedendomi che tipo di persona ci dormisse, mi avvicinai alla panchina, eppure il viso dell'uomo non si poteva scorgere. I piedi sbucavano un poco, un alluce nero dallo sporco usciva dalla scarpa da ginnastica strappata.

Arrivai fino alla "piazza della salute", dove si poteva vedere la Iwata dōri, mi sedetti sull'estremo di una panchina lunga. Pur provando a guardare verso le finestre del complesso governativo che dava sulla strada, per quanto ci lavorassero migliaia di persone, non si vedeva anima viva.

Nelle immediate vicinanze della panchina su cui mi ero seduto, un uomo di mezz'età, con la camicia bianca a maniche arrotolate, era in piedi tremolante in un atteggiamento strano, con una gamba sollevata ed entrambe le braccia allargate orizzontalmente. Osservavo quella scena, al che l'uomo riabbassò la gamba a terra. Si voltò imbarazzato verso di me e con un sorriso sforzato disse: "E così ho settant'anni". Subito non capendo di cosa stesse parlando, ricambiai con un sorriso sforzato simile, ma volgendo lo sguardo a fianco dell'uomo, vidi una tavola di plastica spessa con la scritta "*Su di una gamba ad occhi aperti*¹²", più in basso era presentato un diagramma lineare con dei valori medi, divisi per età. Dando un'occhiata nelle vicinanze vidi allineate attrezzature per misurazioni particolari come: "*Salto verticale*" o "*Piegarsi in avanti a corpo eretto*".

"Non vuole provare?"

Così mi rivolse la parola l'uomo, quando diedi uno sguardo agli attrezzi allineati. Forse non me lo stava proponendo seriamente, ma allargò nuovamente le braccia e si mostrò con la gamba alzata.

"No grazie, per me no" risposi scuotendo subito le mani, ma per qualche motivo mi alzai dalla panchina e mi avvicinai a lui.

"Io sono ancora sotto i sessanta, ma facendo questo esercizio i miei valori indicano la settantina". Evidentemente decine di anni di lavoro dietro una scrivania non hanno avuto senso.

Detto questo l'uomo rise sinceramente, poi scorse con il dito il grafico gradualmente dalla cima dei vent'anni, verso il basso, indicandone la parte destra.

"Sei ancora giovane, quindi dovresti riuscire a rimanere in piedi così" Il suo dito ripercorse il grafico al contrario e ne indicò la sommità. L'uomo faceva per cedermi il posto sul basamento per la misurazione a forma di piede, allora io rifiutai nuovamente "Grazie, per me no".

¹² Normalmente sarebbe un esercizio da compiere ad occhi chiusi.

現在ぼくが部屋で使っているものと紛れもなく同じだった。見かけのわりに軽く、喉元に当遣る肌触りもいい。どんな人が寝ているのかと思い、少しだけベンチに近寄ってみたのだが、男の顔を見ることはできなかった。ただ、足の方は少しだけ出ており、真っ黒に汚れた親指が破れたスニーカーから突き出していた。すでそこに祝田通りが見える健康広場まで出て、長い、ベンチの隅に腰掛けた。通り向かいに建つ合同庁舎ビルの窓を見上げてみたが、何千人もが働いているのだろうに、まったく窓には人影がない。

座り込んだベンチのすぐそばで、白いワイシャツの袖を捲った中年男が、両手を水平に広げ、片足を上げた奇妙な格好でふらふらしながら立っていた。その様子を眺めていると、男はすぐに足を地面についてしまった。男が照れ臭そうに、「これじゃ、七十代ですよ」と苦笑いをこちらへ向ける。最初な乱のことだか判らず、同じように苦笑いを返したのだが、男の傍らへ目を転じれば、厚いプラスチック製の板に「開眼片足立ち」と書かれてあり、その下には年齢別の平均値を示す折れ線グラフが示されていた。辺りを見回せば「垂直跳び」「立位体前屈」などいろいろな簡易測定設備も並んでいる。

「やってみませんか？」

一通り広場の設備を見渡したとき、男にそう声をかけられた、本気で勧めているわけでもないのだろうが、また両手を広げ、片足で立ってみせる。「いや、ぼくはいいですよ」とすでに手を振ったのだが、なんとなくベンチを立て男のそばへ近寄った。「私なんかまだ六十前なんですけどね、今、これやつたら七十代の指数しかないんですよ。やっぱり何十年もデスクワークばかりやってると駄目ですねえ。男はそう言うと、からりと笑った。男の指が二十代で頂点に達する折れ線グラフの徐々に下降した右端を指している。

「あなたなんかまだお若いから、これぐらい立ってられるはずですよ」男の指がグラフの折れ線を逆戻りして頂点を指す。足型の描かれた測定用の台を男が譲ろうとするので、
「いや、ぼくはいいですよ」と改めて断った。

「二十代では百秒近くも立ってられるものが、七十代ではたったの十五秒ですよ。・・・この減った分だけ、別のなんかが増えてればいいんですけどねえ」男の苦笑いに何か言葉

“I ventenni riescono a stare in piedi per quasi cento secondi, invece i settantenni solo quindici secondi. Per questa perdita sarebbe bello se crescesse qualcos'altro”.

Cercai di rispondere con qualche parola a quel suo sorriso amaro, ma quelle parole non mi venivano in mente. L'uomo si rimise a posto le maniche e si allungò la schiena rivolgendosi verso il cielo, alzò la mano salutando “Vado” e s'incamminò verso *Kasumimon*¹³ con un'andatura leggera.

-----49-----

Ultimamente cucino spesso nella spaziosa cucina dell'appartamento degli Udagawa. Preparo in ordine le ricette scritte a mano con la calligrafia di Mizuho; su quegli appunti però non ci sono i titoli, solo: (1) sminuzzare la cipolla e grattugiare lo zenzero, (2) In una terrina del macinato di pollo, versare il miso¹⁴ e mescolare bene fino a che non diventi denso la carne di pollo. Aggiungere a (1) un uovo crudo e mescolare ancora.....etc; essendoci scritte solo le istruzioni per la preparazione, in pratica non so cosa sto preparando finché non arrivo alla fine. Nel pomeriggio, il piatto che ho preparato seguendo le istruzioni è venuto una specie di strana versione cinese dell'Inari sushi, il sapore non era male, ma mi è rimasto inaspettatamente sullo stomaco.

Verso sera tardi ritornai al mio appartamento per prendere il cambio del mio completo.

Mia madre come al solito sembrava essere uscita a divertirsi, sulla guida della tenda erano appesi diversi vestiti sgargianti. Chissà quando li avrà comprati? Sul tavolo dove solitamente erano sparpagliate riviste, salse, maionese, posacenere, c'era ordine. In un vaso da fiori di vetro, apparentemente costoso, erano disposti dei gigli. A fianco del vaso, c'era un piccolo appunto con scritto “TEL di Kondō 20:15”.

Il mio collega d'azienda più anziano, Kondō, non mi aveva mai chiamato sul telefono di casa. Detto questo

-----50-----

Avrebbe potuto essere Kondō la mia compagna di classe delle superiori, ma era ormai quasi un anno e mezzo che non ci sentivamo, inoltre se fosse stata lei, mi avrebbe contattato sul cellulare. Non preoccupandomene, decisi di preparare prima il completo e la camicia di ricambio, in seguito aggiunsi anche la maglietta per la palestra, anche se era da alcuni giorni che non riuscivo ad andarci, causa il lavoro che si protraeva fino a sera. Di solito passo assolutamente 3 volte a settimana dalla palestra a Ichigaya, di ritorno dal lavoro. Costa centocinquantamila yen al mese, è un po' cara, ma credo che sia più economica rispetto a quello che fa Igarashi dell'amministrazione, che ogni

¹³ 「霞門」 Cancelli di Kasumi, il carattere 「門」 Mon significa cancello, si riferisce alle entrate del parco.

¹⁴ Pasta di fagioli di soia fermentata, bolliti in acqua salata, pestati e fatti fermentare con uno speciale enzima, è un elemento molto importante della cucina giapponese.

を返そうとしたが、その言葉が浮かんでこなかった。男は袖を元に戻すと、一度だけ空に向かって大きく背伸びをし、「それじゃ」と片手を上げて、霞門の方へ軽い足取りで歩いていった。

最近、宇田川夫妻宅の広い合所で、よく料理をつくる。瑞穂呑んが書いたらしい手書 善のレシピを順番に作っているのだが、そのメモには料理のタイトルがなく、ただ、① たまねぎはみじん切り、しょうがはすりおろす。② ボウルにとりひき肉、みそを入れて粘りがするまでしっかり混ぜる。溶いた卵と①を加えて、さらによく混ぜる・・・、などと作り方しか書かれておらず、自分が何を作っているのか、実際に最後まで作ってみないと判らない。午後、レシピの手順だけで作った料理は、中華風のいなり寿司のような奇妙な代物で、味は悪くなかったが、妙に胃にもたれた。

夕方遅く、スーツの替えを取りに自分のアパートへ戻った。母は相変わらず遊び歩いているらしく、カーテンレールに何着も派手な洋服がかけられていた。いつの間に買い揃えたのか、日ごろはソースやマヨネーズ、雑誌や灰皿などが散乱しているテーブルの上がきちんと片付けられ、高価そうなガラスの花瓶にゆりの花が生けてあった。花瓶の横に小さなメモがあって『近藤さんより TEL 20:15』と書いてある。

会社の先輩の近藤さんが自宅に電話をかけてきたことはない。だとすれば、高校の同

級生だった近藤かもしれないが、もう半年ほどれんらくを取り合っておらず、それにも彼女であれば携帯のほうへかけてくる。気にはなったが、先に着替えのスーツとウィシャツを揃えることにした。ついでにフィットネスクラブ用のTシャツもバッグにつめこむ。

ここ数日、夕方からの仕事が長引いて行けなかったが、ふだんは週に三度、必ず会社帰りに市ヶ谷のフィットネスクラブに通っている。月会費は一万五千元と高めなのだが、総務の五十嵐さんのようにテレフォンショッピングで新しい腹筋マシンが紹介されるたび、張り切って購入するのはいいが、効果も出ず、そのままお蔵入りさせるよりはよほど経済的だと思う。

qualvolta in una televendita viene presentata una nuova macchina per gli addominali, la compra in preda all'entusiasmo, e questo va bene, ma non vedendosi i risultati, così finisce per lasciarla in un angolo.

Mi sono iscritto alla palestra, invitato da Kondō che era preoccupato dalla sua pancia da birra. Solo che lo stesso Kondō smise di andarci il mese dopo, dicendo che al ritorno dal lavoro sgobbare su di una "bicicletta che non va", e pagare dei soldi apposta per sollevare "cose pesanti" lo irritava. All'inizio anch'io non avevo intenzione di fare movimento, non avevo il minimo interesse per uno

Sport dove né si vince né si perde. Poi incontrai nella sauna della palestra Katsuragi, l'istruttore del corso principianti di aerobica. Essendo dell'umore per farmi intortare un po' lasciai così che mi illustrasse una sua teoria sugli effetti dell'allenamento:

-----51-----

"Facendo ginnastica il proprio corpo cambia a vista d'occhio. Capiamoci: non è che io sia un narcisista, però per esempio si modellano i bicipiti nelle braccia o i quadricipiti nelle gambe, come dire? Ci si prende affeziona ai muscoli, uno ad uno, no? Le parti in eccesso vengono come scalpellate via, quindi è come se rimanessero solo le cose indispensabili, capisci?.....".

Affezionarsi ad ogni singolo muscolo, che tipo di sensazione darà?

Da allora eseguo tre volte la settimana la scheda che mi prepara Katsuragi. Lui mi dice cose come "Quando alleni gli addominali, focalizza la consapevolezza solo su di loro", oppure cose ripugnanti come "Immaginati i muscoli addominali ricoperti di sangue che tremano, si contraggono e si distendono".

Oltre a seguire il programma per gli addominali di Katsuragi, nuoto anche in piscina da sei mesi. All'inizio, volendo sciogliere il corpo, nuotavo tranquillamente, però scendendo nella piscina sotterranea, c'è un uomo che incontro puntualmente, e di recente, invece di rilassare il corpo, un senso di competizione finisce per accendersi: se lui nuota i 100 metri, lo faccio anch'io, se lui sfoggia la farfalla, io faccio dorso, il mio cavallo di battaglia, e finisco per consumare più forze dell'allenamento di prima. Lui è probabilmente un coetaneo di Kondō, ha i peli sul petto come un orso, quando io sono talmente stremato dalla nuotata e respiro ansimando con le spalle, lui

-----52-----

impudentemente sorride e mi sfotte facendo "Umf" con il naso. Ciò nonostante, se lui mi viene incontro nuotando dall'altra parte, ferito nell'orgoglio, inizio a nuotare venendogli incontro e quando ci incontriamo a metà della vasca, sott'acqua, al di là degli occhialini, ci guardiamo minacciosi. La piscina sotterranea da 25 metri è formata da solo 3 corsie, quando inizia la nostra sfida silenziosa, gli altri nuotatori si spostano intimiditi nella prima corsia in fondo. Io nella prima

フィットネスクラブには、ビール腹を気にしていた近藤さんに誘われて入会した。ただ、仕事帰りに「進まない自転車」を漕がされたり、わざわざ金を払ってまで「重い物」を持たされているかと思うと腹が立つと言い出して、近藤さんだけその翌月には辞めてしまった。当初はぼくも、からだなど鍛える気もなかったし、勝ち負けのないスポーツにまったく興味も湧かなかったのだが、クラブのサウナで話しかけてきたアエロビ初級クラスのインストラクター桂木くんは、トレーニングの効果に関する目論を力説され、しばらく騙されてみる気になった。彼はこんな風に言ったのだ。

-----51-----

「やっぱりトレーニングすると、自分のからだが見る見る変化していくのが判るんですよ。別にぼくはナルシストじゃないですけどね、たとえば上腕二頭筋だとか大腿四頭筋だとか、そんな一本一本の筋肉がいとおしくなってくるっていうか、なんていうのかな、余分なものが削ぎ落とされていく感じっていうか、必要なものだけが残っていくような感じっていうか……」

自分の筋肉の一本一本がいとおしくなるとは、一体どんな感覚なのだろうか。

以来、桂木くんが作成してくれたメニューを週に三回こなしている。桂木くんは「腹筋運動をしているときは、腹筋にだけ意識を集中しろ」という。血にまみれた腹の筋肉が震え、縮み、弛緩する様子を想像しろ、と気味の悪いことをいう。

桂木くんの筋トレメニューとは別に、ここ半年はプールでも泳いでいる。当初は、筋トレのあとからだをほぐすつもりで軽く泳いでいたのだが、地下のプールに降りていくと必ず顔を合わせる男がいて、最近ではからだをほぐすどころか、お互いに対抗意識を燃やしてしまい、彼が百メートル泳げばこちらも百メートル、彼がバタフライを披露すれば、こちら得意の背泳ぎと、筋トレ以上に体力を消耗してしまう。男は近藤さんと同年輩だろうか、能なみの胸毛があり、こちらが泳ぎ疲れて「ぜえ、ぜえ」と肩で息をし

-----52-----

ていると、心なしか「ふん」と鼻先で笑ってみせる。それでもその男が向こうからこちら

へ泳ぎだせば、負けじとぼくもこちらから向こうへと泳ぎだし、プールの真ん中ですれ違うとき、水中で、ゴーグル越しに睨み合う。地下の二十五メートルプールには、たったの三レーンしかないのだが、二人の静かなる闘いはじまると、他の会員たちはおずおずと一番端のレーンに移動する。一コースがぼく、二コースが胸毛男で、三コースでは五、六人の人たちがぶつかり今いながら泳ぐことになる。

スーツやワイシャツを揃えたあと、冷蔵庫を覗くと母が買ってきたらしい牛乳があったの

corsia, l'uomo dal petto villosa nella seconda, finisce che nella terza ci sono 5 o 6 persone che nuotano scomodamente, urtandosi l'uno con l'altro.

Dopo aver preparato la camicia ed il completo, sbirciai nel frigorifero, mia madre aveva comprato del latte arricchito di proteine, lo bevvi.

Prima di tornare all'appartamento degli Udagawa, telefonai al cellulare di Kondō. Doveva essere il giorno in cui incontrava Haruko dopo due settimane; mi disse: "L'ho accompagnata alla casa della mia ex-moglie, adesso sto tornando a casa mia". Chiesi: "Ieri mi hai telefonato?", lui mi rispose secco: "Io? Macché!".

Risposi volendo tagliare corto: "Ah davvero? Allora deve essere stato l'altra". Ma Kondō mi interruppe: "Ehi, aspetta! Tutto qua?" Sulla *tangenziale 7* doveva esserci un ingorgo terribile.

-----53-----

"È strano che tu chiami nei giorni feriali, ero in ansia credendo che tu mi dovessi chiedere qualcosa!"

"No, niente di particolare".

"Ah se è così, meglio!".

"E poi, perché ti metti in ansia? Che tipo di cosa credevi che ti avrei chiesto? Mi interessa".

"Beh, vedi.... Pensavo, non è che mi inizia a parlare di qualcosa come voglio licenziarmi?"

"Io? Licenziarmi? Perché?"

"Beh ecco...".

"Appaio in questo modo?"

"Beh, no, non è che ti si veda così...".

Il concepire che un giovane non chiami mai il suo collega più anziano nei giorni festivi; forse io e Kondō siamo due tipi di persona completamente diversi.

-----54-----

Dal mio appartamento a quello degli Udagawa, percorsi il retro del campo da baseball sul lato ovest del parco Komazawa; sembrava proprio che stessi camminando a ritroso, dalla prima alla terza base. Di questi tempi, essendo la stagione dei ciliegi, di notte si possono godere, solenni, in fiore; anche se ho raccomandato a mia madre, che, ritornando dalla stazione, essendo pericoloso andare in giro di notte, prenda possibilmente un taxi. Tornando all'appartamento degli Udagawa, contattai Kondō, questa volta la mia compagna di scuola delle superiori. Oltre la rete, i petali di ciliegio cadevano sul marciapiede. Lagerfeld odia estremamente i petali di ciliegio. Mentre cadono, li scaccia uno ad uno, proprio come se fossero delle mosche.

Dopo che il telefono squillò a vuoto per molto tempo, Kondō, appena risposto, iniziò subito con: "Ieri ho visto Hikaru, sembra che si sposi". Inconsciamente mi bloccai. Sapevo che

で、プロテインをたっぷりに入れて飲んだ。

宇田川夫妻宅へ戻る前に、近藤さんの携帯に電話を入れた。近藤さんは一週間ぶりに春子ちゃんと会う日だったらしく、「今、前の女房の実家に送りどけて、これからアパートに戻るところだよ」といった。「きのう、うちに電話しました?」と尋ねると、「俺? してねえよ」と素っ気無い。

「そうですか。じゃあ、やっぱり友達のほうがだったんだ」

そう言って切ろうとすると、「おい、ちょっと持てよ、それだけかよ?」と近藤さんが遮った。環七ではひどい渋滞らしかった。

-----53-----

「珍しくお前が休みの日に電話なんてかけてくるから、なんか相談でもあるのかと思って、ビクビクしちゃったよ」

「別に相談なんてないですよ」

「いや、ないならいいんだけどよ」

「それになんでビクビクするんですか? 何の相談だと思ったんですか? 気になりますよ」

「いや、だからさ・・・仕事をを辞めたいとかなんとか言い出すんじゃないかと思ったんだよ」

「俺が? 仕事を? なんで?」

「なんでって・・・」

「そんな風に見えてました?」

「いや、別に見えちゃいないけどさ・・・」

休日に会社の先輩に電話をかけない後輩という存在は、ぼくと近藤さんとは、まったく別種の間人なのだろう。

-----54-----

アパートから宇田川夫妻のマンションへは、駒沢公園の西側に位置する硬式野球場の裏を、ちょうど三塁側から一塁側へ逆走するようなかっこうで歩いていく。今ごろのように桜の季節だと荘厳な夜桜を満喫できるのだが、夜間のひとり歩きは危険なので、なるべく母には駅からタクシーを使うように言っている。

宇田川夫妻宅へ帰りながら、今度は高校の同級生だった近藤に連絡を入れた。公園のフェンスを越えて、桜の花びらが歩道にも落ちてくる。ラフガーフェルドは桜の花びらを極端に嫌う。散ってくる一枚一枚の花びらを、まるでまとわりつく蠅のように追い払う。長いあいだ呼び出し音が続き、やっと電話に出た近藤が、開口一番、「きのう、ひかると会ったんだけど、結婚するらしいよ」といった。思わず、足がとまった。ここ一年ほど小学校の教師といい付き合いをしているのは知っていたが、二ヶ月前に電話で話したときには、「結婚相手としてはどうかな?」とその本人が言っていたのだ、「だ、誰と?」

暗い夜道に自分の声が響いた。塀の向こうで犬が吠え、慌てて歩調を早めて歩き出した。

era un anno che stava insieme felicemente con un insegnante delle elementari, quando due mesi fa parlammo al telefono, lei stessa mi disse: “Chissà se può essere un buon partito?”.

“C...Con chi?”.

La mia voce riecheggì nella strada notturna, oltre la recinzione un cane abbaiò, allora io mi affrettai a camminare con un'andatura più spedita. “Non lo sapevi?” Mi chiese Kondō con voce compassionevole.

“Ho sentito che è uno che fa l'insegnante alle elementari, ma non è che sappia i particolari...”

-----55-----

Allora, l'hai incontrata qua a capodanno vero? Quella volta Hikaru non ti ha detto niente?”.

Di colpo, mi accorsi che mi ero di nuovo fermato e senza forza mi ero appoggiato ad un palo del telefono, una bicicletta che mi veniva incontro, forse pensando che stessi orinando, mi evitò descrivendo una parabola. Volgendomi verso la strada davanti a me, vidi un poliziotto di pattuglia che, fermata la sua bicicletta, mi osservava sospettoso da lontano.

Farmi fare un accertamento sarebbe stata una seccatura, al che le dissi: ”Adesso sono fuori, ti richiamo dopo”; chiedendole: ”Avevi urgenza di qualcosa?”, mi rispose: “Ah, sì, sì! Il mese scorso, ho partorito il mio secondo figlio. Volevo fartelo sapere”. Senza volere risposi con un “Eh?”, appena detto questo, di colpo mi ricordai che tre anni prima lei aveva partorito un primo figlio nato morto; non è che me ne fossi scordato, ma la parola “secondo”, che lei pronunciò tranquillamente, mi echeggiò nel cuore gravemente.

“L'ultima volta che ci siamo telefonati non me ne hai parlato”.

“È stato più di sei mesi fa, vero? l'ho saputo solo dopo!”.

Volevo chiederle se fosse un maschio o una femmina, ma quella domanda non riuscì ad uscirmi di bocca. Prima di tutto, senza sapere se il neonato sia in salute oppure no, non si può dire: “Che bello! Congratulazioni!”.

-----56-----

“È perfino di 3 chili e 200 grammi, questa volta è un maschio...Volevo dirtelo prima ma...dicendotelo prima avrei voluto farmi mandare il regalo più caro di tutti...ma dire di essere incinta a qualcuno...ancora una volta...”.

Ascoltando la voce di Kondō, intuivo che la crescita del secondo figlio stava senza dubbio procedendo regolarmente. A lei, che sentivo leggermente commossa, dissi: “Congratulazioni! Lo manderò! Ti manderò il regalo più costoso!”.

Dopo la morte del primo figlio Kondō, rimase ricoverata per parecchio tempo, a non riprendersi non era il corpo, ma lo spirito. Presi un giorno di permesso e andai a trovarla: lei non

近藤が、「知らなかったの?」と少し憐れむような声を出す。「小学校の先生やってる人だって聞いたけど、でも、私も詳しく聞いたわけじゃないか

-----55-----

ら。・・・ねえ、お正月こっちで会ったんでしょ? そのとき、ひかる、何も言ってなかった?」

ふと気がつけば、また足が止まっており、力なく電信柱に凭れ掛かっていた。立ち小便でもしているように見えるのか、走ってきた自転車が弧を描くように避けて通る。表通りへ目を向ければ、巡回中の警官が自転車をとめて、遠くからこちらを睨んでいる。職務質問されると面倒なので、「今、外だからまたあとでかけ直すよ。なんか急用でもあった?」と尋ねると、「あ、そうそう。私ね、先月、二人目の子が産まれたの。それを報告しようと思ってたんだ」という。思わず、「え?」と聞き返してしまった。聞き返した途端、近藤が三年前に最初の子を死産したことを、忘れていたわけではないがハッと思い出し、「二人目」と平然と告げた近藤の言葉が重く心に響いた。

「前に電話したときには、何も言ってなかったじゃないか」

「半年以上前でしょ? だって、あのあと判ったんだもん」

男の子だったのか、それともまた女の子だったのか、尋ねたい気持ちはあるのだが、なかなかその質問が声にならなかった。まずその赤ちゃんが健康であるのかないのか、それが判らないと「おめでとう。よかったな」とも言うに言えない。

-----56-----

「三千二百グラムもあってね、今度は男の子。・・・早く教えたかったんだけど・・・、早く教えて、誰よりも高価な出産祝いを贈らせるつもりだったんだけど・・・。妊娠したことを誰かにいうと、なんかまた・・・」

近藤の声を聞きながら、二人目の赤ちゃんが間違いなく順調に育っていることを直感した。少し涙ぐんでいるような近藤に、「おめでとう。贈るよ。一番高いプレゼント贈るよ」といった。

最初の子を死産したあと、近藤はかなり長いあいだ入院した。からだではなく、心が回復しなかった。有給休暇を取って見舞いに出かけたのだが、近藤は何も話そうとせず、ぼくも黙って、ベッドの横に座っていた。夫も毎日見舞いにきていたらしいのだが、どうしても出なければならぬ会議があり、その週はソウルに出張中だった。近藤がぽつりぽつり

parlava ed anch'io le sedevo al lato del letto in silenzio. Il marito veniva ogni giorno a trovarla, ma quella settimana era a Seul per lavoro, avendo una riunione a cui doveva assolutamente presenziare.

Kondō iniziò a parlare un poco alla volta, dopo che l'infermiera aveva ritirato la cena che non aveva nemmeno toccato, fuori dalla finestra si estendeva un intenso tramonto.

“Da quando è nella pancia, di solito si dice che il bimbo è carinissimo, no? Quelle sono tutte sciocchezze” mi disse lei accennando un sorriso. “Quando è nella pancia, è veramente nient'altro che un corpo estraneo. È come qualcosa che qualcuno ti ha stipato dentro a forza...”, continuò tranquillamente.

-----57-----

“...però, appena separato il bimbo dal mio corpo, si fa strada la sensazione che è mio; il bimbo è una parte di me. Appena separati, io sono il bambino, il bambino è me. Lui è una parte di me ed io sono parte di lui”.

Kondō non versando lacrime, né sorridendo forzatamente, mi raccontò questo con distacco.

Finito l'orario di visita, facendo per uscire dalla stanza ed andarmene, le dissi: “Vengo anche domani”, lei mi fermò dal letto rispondendomi: “Può bastare, grazie a te mi è tornato il buon umore. E poi non posso rimanere in ospedale in eterno” e dicendomi questo scese dal letto con le sue forze per accompagnarmi fino all'entrata.

“Alla fine fui così insistente che me lo fecero tenere tra le braccia. Avrei fatto di tutto per quel bambino, solo che lui, invece di fare i capricci, non aprì neanche gli occhi”.

Così dicendo, quel giorno nell'ascensore Kondō sorrise per la prima volta.

Nel soggiorno degli Udagawa, dopo aver guardato il telegiornale senz'audio per più di mezz'ora, feci il bagno a Lagerfeld. Guardando le immagini delle news, soprattutto quelle che ritraggono

-----58-----

devastazioni di guerra, senza audio, è talmente ovvio che arriva come uno shock inaspettato, si capisce che gli esseri umani sono corporei.

Alzando il volume del televisore, Bin Laden, Bush, Powell, Sharon, Arafat e anche l'opinionista, mettono in fila parole difficili, come se quelle parole facessero nascere un pensiero, e anche se quel pensiero che è nato si può immaginare che generi qualcosa; se si toglie quel suono, i pensieri dell'uomo, essendo invisibili, vengono raffigurati solo dagli esseri umani, che con i loro corpi camminano, sono seduti, coricati. Non pensavo che il corpo magro di Bin Laden potesse fare delle cose cattive, invece il corpo in salute di Bush, al contrario, non sembrava poter risolvere qualcosa.

がぼつりぼつりと声を出すようになったのは、まったく箸をつけなかった夕食を看護婦が回収にきたあとのことで、窓の外には濃い夕焼けが広がっていた。近藤は、「おなかにいるときから、可愛くて仕方がなくなるっていうでしょ？ あれ嘘よ」と微かに笑った。「おなかにいるときは、ほんとに単なる異物なの。なんだか誰かに無理やり何かを詰め込まれたみたいなの・・・」と静かに続ける。

-----57-----

「・・・でもね、赤ちゃんが私のからだから離された途端、自分のものだって、この赤ちゃんは自分のからだの一部だって気持ち湧いてくるのよ。離された途端、私が赤ちゃんで赤ちゃんが私なの。赤ちゃんが私の一部で、私が赤ちゃんの一部なのよ」

近藤は涙をこぼすでもなく、無理に笑顔をみせるでもなく、ただ淡々とそう語った。面会時間が終わり、「また明日も来るよ」と病室を出て行こうとすると、近藤がベッドからぼくを呼び止め、「もういいよ。なんかあんたに会ったら元気が出た。いつまでも入院してるわけにもいかないし」と言って、玄関先まで見送りに出るから、と自分で、ベッドを降りた。「最後に無理を言って、赤ちゃんを抱かせてもらったんだあ。この子のためなら、なんだってしてあげたいと思ってるのに、あの子、わがまま言うどころか、目も開けてくれないんだもん・・・」

エレベーターのなかで、その日、近藤が初めて笑った。

宇田川夫妻宅のリビングで、三十分ほど音声を消したまま「ニュースステーション」を眺めたあと、ラガーフェルドを風呂に入れた。ニュース映像、特に戦禍を伝える映像

-----58-----

を音なしで眺めていると、人間とはからだのことなのだと、ひどく当たり前のようで、新鮮な衝撃を与えられる。テレビのボリュームを上げていけば、ピン・ラディンもブッシュもパウエルも、シャロンもアラファトもニュース解説者も、難しい言葉を並べ、あたかもその言葉が思考を生んで、生まれた思考で何かが起こっているように思えるが、その音を消してみれば、人間の思考などどこにも見えず、ただ歩き、座り、横たわる人間のからだしか映っていない。ピン・ラディンの瘦せたからだ、何か悪さをするとはいえなかったし、健康的なブッシュのからだ、逆に何かを解決できるともいえない。音のないニュース映像では、なぜかしら、からだだけが不当な被害を受けているようだった。

Nelle immagini delle notizie mute, non so come, a ricevere dei danni ingiustamente sembrava solo il corpo.

Lagerfeld odia fare il bagno, ogni volta che tento di lavarlo diventa una lotta, tenevo stretto Lagerfeld insofferente e versandogli a forza sul pelo lo shampoo. In quel momento Mizuho rientrò a casa dopo molto tempo, trascinando una grossa valigia da viaggio. Aprì la porta del bagno e, dopo aver fissato il mio viso cosparso di schiuma attraverso la, mi ringraziò con voce assente: “Scusami”. Le chiesi: “Sei ritornata?”. Lei mi rispose: “Sono solo venuta a prendere dei cambi d’abito”. Sembrando che non volesse sentirsi dire niente in particolare, tornai alla lotta con Lagerfeld.

-----59-----

Avvolsi la scimmietta inzuppata nell’asciugamano e, tornando in soggiorno, come pensavo Mizuho, che aveva già ultimato i preparativi, stava guardando le notizie senza audio. Lagerfeld saltò fuori dall’asciugamano e balzò bagnato sulla spalla della padrona, che non vedeva da molto tempo, ma lei lo scacciò duramente con un: ”Facciamo dopo che ti sei asciugato”, forse per dispetto, balzò sulle mie gambe, come per mostrarmi confidenza.

“Torni ancora a casa della tua amica? È così tanto tempo che non torni a casa, che potresti rimanere a dormire” dissi mentre asciugavo il corpo di Lagerfeld. Poiché Mizuho non mi rispose, chiesi: “Anche se è la casa di un’amica, sarai a disagio vero?” Al che lei mi disse: “Adesso è in un volo per Roma, quindi è assente!”.

“Ah, va bene. È vero che era una hostess”.

“A proposito, ho sentito che la hostess non è più popolare. Tempo fa era il sogno numero 1 delle ragazze no? Adesso però sembra che non sia neanche nella top 10, nei casi d’emergenza può essere un lavoro pesante.

-----60-----

Ho sentito che ogni tanto Mizuho e Kazuhiro si parlano al telefono.

Sarà una discussione che porta alla risoluzione del problema? Non essendosi ancora chiarita, credo che senz’altro la situazione li stia logorando.

Finito di asciugare Lagerfeld, allungai a Mizuho un gelato alla fragola.

Suggerendole ancora di restare: “Sembri un po’ stanca, faresti meglio a rimanere a dormire”, lei rispose senza pensarci troppo: “Di sotto ho una macchina che mi sta aspettando”.

“La macchina è un taxi?”.

“Ma no! È una mia collega che mi ha accompagnato”.

Alzatomi dal divano, guardai giù dalla finestra: lì ferma davanti al palazzo, con le quattro frecce inserite, c’era una di quelle auto, si poteva chiamare forse *Ecocar*, decappottabili che andavano di moda tempo fa, piccole come giocattoli.

ラガーフェルドは風呂が嫌いで、毎回からだを洗ってやる時には必ず格闘になる。嫌がるラガーフェルドを押さえつけ、無理やりその毛にシャンプーを垂らしていると、旅行用の大きなトランクを引きずった瑞穂さんが久しぶりに帰宅した。彼女は風呂場のドアを開け、ちょっとだけ顔を覗かせると、抱まみれになっているぼくの顔を見つめ、

「悪いわねえ」と気のない声で労ってくれた「戻ってきたんてすか?」と聞えば、「着替えを取りにきただけ」だという。特に、何か言って欲しそうでもなかったので、ぼく

-----59-----

はラガーフェルドとの格闘に戻った。

ずぶ濡れの猿をタオルに包んでリビングへ戻ると、すでに支度を終えたいらしい瑞穂さんが、やはり音を消したまま「ニュースステーション」を眺めていた。タオルから飛び出したラガーフェルドが、久しぶりに会えた飼い主の肩にのぼろうとしたのだが、「乾いてからにしてよ」と邪険に払われ、悔し紛れにかわぎと親しみを示すかのように、ぼくの脚に飛びついてきた。

「また友達のところに戻るんですか? 久しぶりに帰ってきたんだから泊まってけばいいのに」

ぼくはラガーフェルドのからだを拭いてやりながらそういった。瑞穂さんが何も答えないので、「友達のところとはいえ、気兼ねするでしょ?」と尋ねると、「今、フライトでローマに行ってるから留守なのよ」という。

「あ、そうか。彼女、スチュワーデスでしたよね」

「なんか最近スチュワーデスって人気ないんだって。昔はほら、女の子たちの将来の夢ベスト1だったでしょ? でも今じゃベスト10にもランクインしないらしくて、いざというときは大変な仕事よ・・・」

-----60-----

瑞穂さんと和博さんはときどき電話で話をしているらしい、問題の解決へ向けての話し合いなのだろうが、その問題というのがいまひとつはっきりしないので、きっと苦労しているのではないかと思う。

ラガーフェルドのからだを拭き耕わり、瑞穂さんにストロベリーアイスを出した。「なんか疲れてるみたいですよ、泊まっていけばいいのに」と改めて勧めると、「下に車を待たせてあるのよ」と呑気なことをいう。

Alla domanda di Mizuho: “Cosa sta facendo?”, risposi: “Sta armeggiando con il navigatore”.

Lagerfeld era eccitato per il ritorno della sua padrona dopo una lunga assenza. Saltava dal divano al tavolo, scalava la libreria schiamazzando e da lì saltava, compiendo un’acrobazia, sulla guida della tenda.

-----61-----

“Il dialogo con Kazuhiro sta facendo progressi?” domandai a Mizuho ritornando al divano e sottraendole il gelato alla fragola che non stava mangiando.

“Ci facciamo scrupolo l’uno con l’altro, allora si può dire che allo stato attuale le cose non procedono benissimo. Vedi, sarebbe bello che per carattere riuscissimo a buttare fuori tutto quello che abbiamo dentro...ma, se avessimo avuto un carattere del genere, non saremmo arrivati a questo punto...”.

“Ricordi che ti ho raccontato l’altro giorno al telefono di una strana donna che ho incontrato nel parco Hibiya?”.

“La donna che hai scambiato per qualcun altro e a cui hai rivolto la parola per sbaglio?”.

“Esatto; ultimamente mi capita di parlare con lei e mi ha detto una cosa proprio interessante: “Non avendo cose da nascondere, e dandole questo fastidio, finge apposta di star nascondendo qualcosa”; una cosa così...Siamo arrivati a questo parlando delle clienti di *Starbucks*”.

“Quanti anni ha lei?”.

“Avrà più o meno la tua età”.

“Porta gli occhiali?”.

“Occhiali? Perché mi chiedi questo?”.

“Niente, solo così...”.

-----62-----

“Non ce li ha!”.

Dalla via sottostante riecheggì un forte suono di clacson. Mi affrettai ad alzarmi dal divano e guardare la strada sottostante, ma la collega di Mizuho stava ancora toccando il navigatore. Sembrava che il colpo di clacson fosse indirizzato alla piccola macchina, non addossata al ciglio della strada.

“È ora di andare”.

Girandomi vidi Mizuho che, trascinandosi dietro la valigia, stava dirigendosi verso il corridoio. La schiena di Lagerfeld che la inseguiva mi sembrava in un qualche modo triste.

“Il clacson di poco fa, deve essere stato di un’altra auto!”.

“Davvero? Cosa sta facendo lei?”.

“Sta ancora armeggiando con il navigatore”.

「車ってタクシー？」

「違うわよ。会社の後輩に送ってきてもらったの」

ソファから立ち、窓を開けて通りを見下ろすと、あれをエコカーと呼ぶのだろうか、昔流行したおもちゃのような小型のオープンカーが、マンション前にハザードをつけて停まっていた。「何してる？」と瑞穂さんが訊くので、「えーと、カーナビいじってるみたいですね」と教えた。

久しぶりに飼い主が戻り、ラガーフェルドが興奮していた。ソファからテーブルに飛び移りうるく喚きながら書棚を一気に駆け上がると、カーテンレールへ飛び移るという離れ技までやってのける。

-----61-----

「和博さんと話し合い進んでるんですか？」

ソファに戻り、瑞穂さんが手をつけないストロベリーアイスを横取りしてそう尋ねた。

「お互いに気遣っちゃって、なかなか進まないってのが現状かなあ。ほら、腹割って、なかにあるものを全部吐き出せるような性格だったらいいんだけど・・・、でもお互いにそんな性格だったら、こんな状況にもならなかったわけだし・・・」

「この前、日比谷公園でヘンな女に会ったって話を電話でしたの覚えてます？」

「地下鉄で人違いして話しかけちゃった人？」

「そう、その人と最近、公園でたまに話すんだけど、その人がなんかおもしろいこと言ってたなあ、何も隠すものがないから、それが嫌で無理に何かを隠してるふりをしてるとかなんとか・・・。スターバックスにいる女性客の話からそうなったんだけど」

「いくつぐらいの人なの？」

「瑞穂さんと同じくらいかな」

「眼鏡かけてる？」

「眼鏡？ どうしてそ乱なこと訊くんですか？」

「別にただなんとなく」

-----62-----

「かけてませんよ」

外の通りで激しいクラクションの音が響いた。慌ててソファを立ち、窓から通りを見下ろしてみたのだが、瑞穂さんの後輩はまだカーナビをいじり続けていた。クラクションは、路肩に寄せずに止められたエコカーに向けて、別の車が鳴らしたものらしい。

「そろそろ行かなきゃ」振り返ると、瑞穂さんがトランクを引いて廊下へ向かおうとしていた。そのあとを追いか

Alla fine Mizuho se ne andò. Mi caricai sulla spalla Lagerfeld, che ritornava correndo dal corridoio, e, guardai attraverso la finestra: comparve lei che trascinava con aria demoralizzata la valigia, e, senza neanche dare uno sguardo in alto, salì sulla piccola auto al posto del passeggero. Forse quei due, non avendo nemmeno l'energia per lasciarsi, continueranno a vivere separati.

-----63-----

Non riesco a dormire per niente. Benché le notti insonni non fossero una cosa così rara, avevo come l'impressione che, anche la mia temperatura corporea mi volesse intralciare il sonno. Prima d'ora, quando il fissare il soffitto nel buio si protraeva troppo a lungo, mi capitava spesso di uscire a fare jogging per la città per cambiare umore. Ultimamente le volte in cui vado a fare *jogging* sono diminuite; non perché le mie notti insonni siano meno, ma per via dell'allenamento nella palestra di Ichigaya, che faccio fino allo sfinimento; una volta infilatomi nel letto mi addormento all'istante, come se premessi un bottone. Può darsi che per dormire bene io debba sollevare pesi, sgobbare sulla cyclette, rinforzare le cosce con dei piegamenti e, se Katsuragi me lo propone, fare perfino del movimento aerobico durante le sue lezioni. Per bere un po'd'acqua scivolai fuori dal letto, sotto il quale c'era Lagerfeld che dormiva raggomitolato. Mi diressi verso la cucina, tirata fuori dal frigo una bottiglia di Evian e ne bevvi a collo nello scuro soggiorno; la luna grande e pallida appariva come a disagio in un angolo del cielo notturno. Rimessa l'Evian nel frigo, misi oltre alla felpa un giubbotto sulle spalle. Visto che non riuscivo a prendere sonno, pensai di fare una camminata nei dintorni del parco di Komazawa, finché non mi fossi stancato.

Uscito dal condominio, il vento tipico della primavera, di una temperatura simile a quella che c'era sotto le coperte, mi accarezzava le guance. I pantaloni della tuta, che ormai indossavo da cinque anni, avevano l'elastico allentato e, iniziando a camminare, pian piano mi scendevano. Anche se avessi voluto legarne il laccio, non ci sarei riuscito, perché un capo era stato trascinato in un'asola.

-----64-----

Camminai tranquillamente per la poco trafficata Komazawa dōri, verso il campo di atletica, passando davanti ai negozietti di chincaglierie. Passavo senza pensarci, sarà stato per via delle luci spente, ma il mio sguardo si fermò sui modellini del corpo umano.

I due corpi, in un riquadro della buia vetrina, erano messi in modo che si tenessero per mano. Dalla volta scorsa era stato messo un nuovo cartellino del prezzo, la scritta 50000 yen era barrata da una X rossa, ma il prezzo scontato non era riportato. I modellini del corpo umano, sotto la luce della luna, apparivano con la pelle ancora più pallida. Uno era aperto, l'altro aveva il ventre chiuso a dovere. Rispetto alla volta in cui, tirati fuori dalla scatola li tenni in mano, mi davano l'idea in un

けるラガーフェルドの背骨が、心なしか淋しそうにみえる。

「今のクラクション、別の車みたいですよ」

「ほんと？ 彼女、何やってる？」

「まだカーナビいじってますけど」

結局、瑞穂さんは出ていった。廊下を駆け戻ってきたラガーフェルドを肩にのせ、窓から通りを見下ろしていると、トランクを引きずった彼女が肩を落としてとぼとぼと現れ、部屋の窓を見上げることもなく小型エコカーの助手席に乗り込んだ。別れる気力さえなくなるまで、二人は別居を続けるのかもしれない。

-----63-----

まったく眠れなかった。眠れない夜など特に珍しくもないのだが、それでも目が冴えて、自分の体温にさえ眠りを邪魔されているような気がした。以前は、こうやってぼんやりと暗い天井を見つめる時間が長引くと、さっと気分を切り替えて夜の街をジョギングすることが多かった。最近、ジョギングの回数が減ったのは、眠れない夜が減ったわけではなくて、市ヶ谷のフィットネスクラブでくたくたになるまでトレーニングをし、ベッドに入るとスイッチを切ったように眠れるからだ。もしかするとぼくは、うまく眠るために、バーベルを挙げ、自転車漕ぎ、スクワットで太股を強化し、桂木くんを誘われればエアロピクラス、で有酸素運動までこなしているのかもしれない。水でも飲もうとベッドを這い出た。ベッドの下でラガーフェルドが背中を丸めて眠っている。台所へ向かい、冷蔵庫からエヴィアンを取り出して暗いリビングのソファでらっぱ飲みしていると、青い大きな月が居心地悪そうに夜空の隅っこにあるのが見えた。エヴィアンを冷蔵庫に戻し、スウェットの上にブルゾンを羽織った。どうせ眠れないのだし、駒沢公園の周りを疲れるまで歩こうと思った。

マンションを出ると、春の夜特有のシーツに残る体温のような生あたたかい風が頬を撫でる。もう五年も着続けているスウェットパンツのゴムが伸びていて、歩き出すとず

-----64-----

ろずるとずり下がってくる。紐を結ぼうにも、片方の紐の先端が穴のなかに引っ込んでいてつまみ出せない。

走る車も疎らな駒沢通りを、のんびりと陸上競技場の方へ歩いていくと、例の雑貨屋の前を通った。電気がついていないせいか、気にもせずに素通りしかけたのだが、人体模型が目にとまった。二体は真っ暗なショーウィンドウの箱のなかに、手を繋むようにして置いてあった。いつの間にか真新しい値札がついており、五万円と書かれた文字が赤い※印で消されているが、改定価格が書き込まれているわけではない。人体模型は月明かりで、その肌がより青白くみえた。一体は内臓開陳、もう一体はきちんと腹が閉じてある。箱から出して持たせてもらったときよりも、なんだか重そうだった。ふと、腹が閉じてあるほう

qualche modo di essere più pesanti. All'improvviso pensai che, forse nel modellino del corpo umano con il ventre chiuso, potevano non esserci stati messi gli organi. Ovviamente, solo guardando dall'altro lato del vetro, non potevo capirlo, ma mi dava l'impressione che, per qualche ragione, dentro a quel ventre chiuso, potesse esserci una cavità. In tal caso dov'era il contenuto? Indirizzai lo sguardo al fondo del negozio, così facendo vidi in uno specchio l'immagine riflessa del cartello con la scritta "Noleggio" del videonoleggio di fronte; e poiché, dietro alle mie spalle, al suo fianco si vedeva riflesso il semaforo con il verde lampeggiante, mi affrettai ad attraversare le strisce pedonali.

-----65-----

In questa zona ci sono molte case in mostra, illuminate per tutta la notte, appaiono proprio come un sogno divenuto realtà. La tavola calda aperta 24 ore su 24, non aveva l'ombra di un cliente. Una volta vi entrai a notte fonda, quando mi venne improvvisamente voglia di bere della zuppa di mais e patate, ma da allora non ci sono più andato.

Lasciato alle spalle il quartiere delle case in mostra, entrai in un vicolo di un normale quartiere residenziale e mi ritrovai con il buio tutto intorno; guardando in alto, tre lampioni di fila erano spenti e non c'erano neanche delle luci provenienti dalle finestre delle case. Sarà stato per via dell'oscurità, ma l'udito mi si affinò misteriosamente, sentivo in lontananza dallo spiazzo centrale del parco, dei ragazzi che sembravano divertirsi; riuscivo a distinguere a malapena lo scivolare dello skateboard sul cemento.

Qua intorno sono molte le palazzine, al loro interno vi sono appartamenti propriamente detti, in alcune di quelle finestre, si vedevano qua e là delle luci ancora accese. Essendo uscito dall'appartamento degli Udagawa dopo le tre e mezza, ormai doveva essere l'ora in cui partono le consegne dei giornali in bici. Sulla strada, che piegava in una forma a L, c'era una maglietta azzurra. Era appesa da qualche parte e forse il vento l'aveva fatta volare fin lì, era attaccata ad una semplice gruccia da lavanderia.

-----66-----

Provai a raccogliarla: era una maglietta di cotone di *GAP*, giudicando dalla taglia, era da uomo. Guardandomi intorno, la casa davanti a me aveva all'esterno del primo piano del bucato steso dello stesso tipo; il primo piano era formato da quattro appartamenti monolocali. Ognuna delle porte-finestre scorrevoli aveva le tende tirate e nessuna aveva la luce accesa. Pensando di fare il favore di rimetterla a posto, scavalcai il muretto basso ed entrai nella proprietà. Lì, essendoci la lavatrice, decisi di appoggiarvi sopra la maglietta, che era completamente asciutta, per questo, di riflesso la sfilai dalla gruccia e la riposi sopra la lavatrice piegata come si deve; fatto questo, vidi altre felpe e magliette appese. Allungando le braccia, le dita toccarono la manica di una tuta bianca marcata

じてあるほうの「人体模型」には内臓が詰まっていけないのではないかと思った。もちろんガラス越しに見ただけでは判らないが、なぜかしら閉じられた腹のなかが空洞であるような気がした。とすれば、中身はどこに置いてあるのか。暗い店の奥へ目を向けると、通りの向かいにあるビデオ屋の看板に書かれた「レンタル」という文字が、奥に飾られた鏡に映っていた。その横で、背後の青信号が点滅しはじめたので、走って横断歩道を渡った。

-----65-----

この辺りはモデルハウスが建ちび、いかにも夢の実現であるかのように夜通しライトアップされている。二十四時間営業のファミリーレストランにも、ほとんど客の姿はない。以前、真夜中にとつぜんコーンポタージュスープが飲みたくなり、ひとりで入ったことがあるが、それ以来一度も利用していない。

モデルハウスの一郭を抜け、一般住宅地へと細い路地を入っていくと、急に辺りが暗くなった。見上げれば、電柱の外灯が三つ並んで停電している。周囲の家々の窓にも灯りはついておらず、その闇のせい、妙に耳の聞こえがよくなり、遠く公園の中央広場で遊んでいるらしい少年たちが、コンクリートの上をスケボーで滑っている音まで微かに聞こえた。

この辺りには一戸建ての住宅が多いのだが、なかにはオーソドックスな形をしたアパートも建っており、アパートにはちらほらとまだ灯りのついている窓もある。宇田川夫妻宅を出てきたのが三時半過ぎだったので、そろそろ新聞配達バイクが走り出すころかもしれない。

行き止まりのL字路を曲がると、道に青いシャツが落ちていた。どこかに干してあったものが風で飛ばされてきたのか、クリーニング屋の簡易ハンガーがついている。拾い

-----66-----

上げてみると、GAPのコットンシャツで、サイズは男物だった。辺りを見渡せば、目の前にアパートがあり、一階の一番手前の部屋の外に同じような洗濯物が干してある。アパートの一階にはワンルームタイプの部屋が四つ並んでいた。どのサッシ窓にもカーテンが引かれ、灯りのついている部屋はひとつもない。シャツを戻しておいてやろうと思い、低い塀を跨いで敷地へ入った。洗濯機が置いてあったので、そこに載せておくつもりだったが、握ったシャツが完全に乾いていたせいもあり、反射的にハンガーを外し、さっと手元でたたんでしまった。きちんとたたんだシャツを洗濯機の上に置くと、干しっぱなしになっている他のトレーナー書や丁シャツが目があった。腕を伸ばすと、指先がアディダスの

ASICS, che stava per cadere dallo stenditoio. Dall'altra parte della portafinestra, il padrone di questa casa starà di sicuro dormendo beatamente. Alla mattina si sveglierà, uscirà sbadigliando, aprirà la porta-finestra e il bucato, che doveva essere appeso allo stenditoio, è stato piegato per bene e-----. Al che si sentì un rumore provenire dal monolocale accanto. Qualcosa come un oggetto che cade. Mi precipitai a lasciare quel posto, oltrepassai saltando il basso muretto e, voltandomi, vidi che tra il bucato appeso solo la tuta bianca oscillava.

Tornando dalla zona residenziale alla casa degli Udagawa, mi sembrò di guardare solo le verande

-----67-----

delle case. Fino ad ora non ci avevo prestato attenzione, ma le persone che si addormentano con il bucato steso fuori, sono più di quante pensassi. Il quartiere che mi lasciavo alle spalle abbondava di bucato steso.

In America, nei sobborghi di Atlanta, c'è un'azienda in forte crescita di nome *CryoLife*, viene citata da riviste come "*Ink*" e "*Forbes*"¹⁵ come una delle aziende di prim'ordine; ha come motto: il servizio di alta qualità. Quest'azienda vende la struttura delle persone. Lavorano e vendono valvole cardiache, arterie, fegati, cartilagini, tendini d'Achille, che ricevono da tutti i paesi del mondo. La persona che mi ha parlato dell'esistenza di questa azienda, un pomeriggio presto ad inizio settimana, era quella donna che incontrai su una panchina del laghetto Kokoroji. Penso che io iniziai il discorso: le parlai dei disegni delle *Tavole Anatomiche* di Leonardo Da Vinci che erano piene di errori, e così finimmo per parlare di questa azienda. Non pensavo che la compravendita di organi umani fosse permessa dalla legge, per questo il suo discorso mi colpì notevolmente.

Lei disse: "Ma si possono comprare, non vendere". Non capendone bene il significato richiesi: "Li comprano, li lavorano e li vendono, no?". La risposta fu: "Non è così, li ricevono da donazioni senza compenso, li lavorano e li vendono".

-----68-----

"Allora, il prezzo d'acquisto è zero?".

"Mah, c'è il costo della manodopera o altre cose; ma sì, il costo delle materie prime è zero".

Improvvisamente mi venne in mente l'immagine dei modellini del corpo umano distesi nella vetrina.

¹⁵ Famose riviste di economia americane, immagine del successo e dell'affermazione, analoghe alla rivista "TIME"

白いトレーナーの袖に触れる。トレーナーは物干し竿からすぐに取りれそうだった。部屋の住人はこのサッシ窓の向こうで、すやすやと眠っているに違いない。朝起きて、あくびをしながらこのサッシ窓を開けたとき、干しっぱなしだった洗濯物がきちんと握たまれてあったとしたら……。そのとき、隣の部屋で物音がした。何かが倒れたような音だった。慌ててその場を離れ、低い塀を飛び越えた。振り返ると、白いトレーナーだけが物干し竿で揺れていた。

住宅街を宇田川夫妻のマンションへ戻りながら、家々のベランダばかりを見ていた気がする。

-----67-----

これまで気にもしていなかったが、洗濯物を干しっぱなしで寝てしまう人は意外と多い。通り抜けてきむ街は、干しっぱなしの洗濯物で溢れていた。

アメリカのアトランタ郊外にクライオライフ (CryoLife) 社という急成長中の企業があるらしい。「インク」誌でも「フォーブス」誌でも最優良企業の一つに挙げられ、高品質のサービスをモットーとしている。同社が販売しているのはヒト組織だ。世界各国から送られてきた心臓弁、血管、肝臓、軟骨、アキレス腱を加工し販売する。この会社の存在を教えてくれたのは、週明け早々の午後、心字池の、ベンチで顔を合わせた彼女で、たしかぼくがレオナルド・ダ・ヴィンチの「人体解剖図」の素描は間違いだらけだったという話をしたのがきっかけで、この会社の話になったと思う。人体売買が法的に許されているとは思ってもいなかったもので、彼女の話にはかなりショックを受けた。

「でも、買えるけど売れないのよ」と彼女はいった。意味がよく判らず、「買って、加工して売るんでしょ?」と訊き返すと、「そうじゃないの。無償提供してもらって加工して売るとよ」という。

-----68-----

「じゃあ、原価ゼロ?」

「まあ人件費やなんかはあるけど、原材料費はゼロね」

ふと、ショーウィンドウに横たわる人体模型の姿が浮かんだ。

“Per meglio dire il costo delle materie prime sono le buone intenzioni”.

“Eh?”.

“Allora...”.

Lei interrompendo lì la frase, iniziò a ridere come se si fosse ricordata di qualcosa “A proposito, noi due ci siamo conosciuti davanti alla pubblicità che invitava a donare gli organi, no?” disse sbirciando il mio viso. Senza volere bisbigliammo all’unisono: “Ci sono parti di te che possono sopravvivere anche dopo la morte, questa è una tua scelta”. Non avvertivo del realismo nell’esistenza dell’azienda che lavorava le buone intenzioni delle persone e le vendeva, diventando di prim’ordine tanto da comparire su “*Forbes*”.

“Però in fondo è inquietante, come dire, che il mondo vada avanti e che cose del genere diventino naturali...”

“Non è una cosa a cui pensare così seriamente no?”.

-----69-----

“Beh, come dire, se pensassimo per esempio che il mio cuore, o il fegato, oppure gli occhi, un giorno diventeranno quelli di qualcun altro, il proprio corpo diventerebbe come una cosa in prestito, vero?”.

“Una cosa in prestito, eh?... In effetti è vero. L’esterno è di proprietà personale, l’interno è interamente di proprietà comune del genere umano. Proprio l’esatto contrario di un condominio, l’interno è di proprietà privata, l’esterno è comune”.

Sentendo la parola condominio, mi venne in mente l’appartamento degli Udagawa. Io mi addormento e mi sveglio nella casa della coppia, loro vivono ognuno in un posto differente, nel mio piccolo monolocale, in assenza del padrone, mia madre venuta a Tōkyō fa i suoi comodi.

Kondō, con cui mi ero dato appuntamento alla tre e mezza, non essendosi ancora fatto vedere, continuai a parlare con la donna per circa altri quindici minuti. Sarà stato per via delle vacanze primaverili, ma nel parco c’erano tanti bambini. Come per voler disturbare apposta gli adulti che stavano passando un momento rilassante nel pomeriggio, con gli skateboard facevano un chiasso fastidioso.

Sicuramente in questo parco sarebbe vietato andare in skateboard o inbicicletta, ma credo che quei bambini vengano qua proprio perché è vietato.

“Hai la ragazza?”.

-----70-----

“Cosa?”.

La domanda della donna è stata parecchio improvvisa, anche se si può paragonare ad un petalo di fiore di ciliegio che cade in un istante sulla superficie dell’acqua, un improvviso molto naturale.

「というより、原材料は善意よね」

「え？」

「だから・・・」

彼女はそこで言葉を切ると、何かを思い出したように笑い出し、「そういえば、私たちが知り合ったのって臓器提供を呼びかける広告の前だったわよね」とぼくの顔を覗き込んできた。『死んでからも生き続けるものがあります。それはあなたカの意味です』思わず、二人で声を揃えて呟いた。人の善意を加工して販売し、「フォーブス」に掲載されるような優良企業になった会社が、この世に存在していることにリアリティを感じられなかった。

「でも、やっぱり不気味だな。なんていうか、世の中が進んで、だんだんそれが自然になったりしたら・・・」

「そう深刻に考えることはないじゃない」

-----69-----

「だって、なんていうか、たとえば俺の心臓だとか肝臓だとか眼球なんかも、いずれは他人の物になるんだって考えたら、なんだか自分のこのからだか、借り物みたいじゃないですか」

「借り物かぁ・・・、ほんとよね。外側だけが個人のもので、中身はぜんぶ人類の共有物。ちょうどマンションなんかと正反対。マンションは中身が私物で、外は共有だもんね」

マンションという言葉聞いて、宇田川夫妻宅を思い出した。現在ぼくは夫妻宅で寝起きし、その夫妻はそれぞれ別の場所で生活し、主が留守中のぼくの狭いアパートでは、上京中の母が羽根を伸ばしているのだ。三時半に持ち合わせしていた近藤さんがなかなか現れなかったので、十五分ほど延長して彼女としゃべっていた。春休みのせいか、園内には子供たちの姿も多く、のんびりと午後のひとときを過ごしている大人たちをわざと邪魔するかのよう、ジャージャーとうるさくスケボーの音を立てている。たしかこの公園ではスケートボードや自転車の乗り入れは禁止されていたはずなのだが、ああいう子供たちは禁止されているから来るのだろうかとも思う。

「あなた恋人いる？」

-----70-----

「え？」

彼女の質問はかなり唐突だったが、たとえば桜の花びらが池の水面にひらりと落ちてきたような、とても自然な唐突さだった。

「恋人はいませんよ」

「きっぱり言うわね」

「もったいぶっても仕方ないでしょ」

“Non ho la ragazza!”.

“Che schiettezza!”.

“Non serve a niente girarci intorno, no?”.

“È da un po' che non ce l'hai, vero?”.

“Che schiettezza!”.

“Non serve a niente girarci intorno, no?”.

Dopo circa cinque minuti, mi contattò Kondō dicendomi: “Io tardo, quindi vai prima tu!”.

In quei cinque minuti non so perché le parlai di Hikaru. Iniziando dall'impressione che ebbi vedendola per la prima volta, del nostro unico bacio, seguito dal nostro rapporto d'amicizia, fino alla situazione attuale, l'aver saputo di recente del fatto che stava per sposarsi nel prossimo futuro, gliene parlai spassionatamente, senza enfasi particolare, senza però neanche omettere nulla.

La donna mi seguiva e replicava distaccata “Aha” o “Oh”. Subito dopo aver finito di parlare, lei mi

-----71-----

disse una cosa insolita. “...ma, questa Hikaru, esiste veramente?”. Rimasi turbato per un istante.

“E...esiste! Che? Vuoi dire se Hikaru esiste veramente?” Chiesi a mia volta, al che lei “Se esiste ok; ma non è una cosa per cui prendersela così tanto” rispose ridendo.

Lasciando questa conversazione in uno stato veramente sconclusionato, entrambi guardavamo le anatre del Kokoroji.

“Come pensavo, adesso ti è venuta quella faccia”.

Così disse la donna seguendo con lo sguardo i cerchi che si espandevano sulla superficie dell'acqua, prodotti dalle anatre.

“Che faccia è?”.

“Hai una faccia con scritto in fronte cinque lettere “Vabbè””.

Inconsciamente mi passai la mano sulla fronte, lei mi guardò di sfuggita con la coda dell'occhio e rise.

“Quindi tu sei vissuto una decina d'anni accarezzando un pensiero che non ha portato i suoi frutti”.

“Ti ho detto che non è una cosa così esagerata”.

“Non è una cosa di cui vergognarsi. Io ho continuato ad amare una donna per dieci anni, petto in fuori! C'è da esserne fieri”.

Dico così, ma quando sono sdraiato sul pavimento del mio monocale e la guardo mentre ride davanti alla televisione, mi viene da rimangiarmi subito quelle parole.

「もうずいぶん長くいないでしょ?」

「きっぱり言いますね」

「もったいぶつても仕方ないでしょ?」

それから五分ほど経って、「遅くなるから先に行け」という近藤さんからの連絡が携帯に入った。その五分のあいだに、なんとなくぼくは、彼女にひかるのことを語っていた。初めてひかるを見たときの印象からはじめて、たった一度だけキスをしたこと、その後も友達として付き合い続け、近い将来ついに結婚するらしいことを最近知らされたという現状までを、特に誇張もせず、逆に何かを省くわけでもなく、淡々と伝えていた。彼女はときどき「ふーん」とか「へえ」とか気のない相槌を打っていた。話し終わった

-----71-----

途端、彼女が奇妙なことを言った。「・・・ねえ、そのひかるって子、ほんとにいるの?」と言ったのだ。一瞬うろたえてしまった。「い、いますよ。え? ひかるが実際にいるかってことでしょ?」と尋ね返すと、「いるならいいわよ。そんなにムキになることないじゃない」と笑う。

どうも会話がちぐはぐなまま、二人で心字池の水島に目を向けた。

「どおりで、そんな顔になったわけだ」波文は水面に波紋を広げる水島を目で追いながらそういった。

「そんな顔って?」

「おでこに『どうせ』って三文字が書いてあるような顔」

思わず手で額を撫でると、彼女が横目でちらりともちらを見て笑う。

「じゃあ、あなたは十年も実らぬ思いを抱えて生きてきたわけだ」

「そんな大袈裟なもんじゃないですって」

「照れることないじゃよ、俺は一人の女を十年も思い続けてるんだって胸張りなさいよ」

「そう言いますけどね、部屋の床に寝転んで、サッカーボールのクッション抱えて、

-----72-----

テレビ見ながらゲラゲラ笑ってる姿を見たら、そんな科白すぐに撤回したくなるって」

その辺りで近藤さんからの電話が入った。電話を切ると、彼女もそろそろ仕事に戻る と言うので、一緒にベンチを立った。彼女とは心学池のほとりで別れた。別れ際、

In quel punto arrivò la telefonata di Kondō. Finita la telefonata, lei mi disse che doveva tornare al lavoro, allora ci alzammo insieme dalla panchina. Ci lasciammo sulle sponde del laghetto Kokoroji.

Al momento di salutarci mi disse: “Domani, puoi venire un po’ prima?” E chiedendole il motivo rispose: “Se ti va, pensavo che potremmo andare insieme ad una mostra fotografica”. Non avendo una ragione particolare per rifiutare rispondendo: “Va bene!” le diedi la mia completa disponibilità. La mostra fotografica era allestita presso una galleria di Ginza Hacchome.

Salutata la donna, mi diressi da solo verso l’uscita “Parco Hibiya”. La panchina nella piazza della fontana si riempì con degli impiegati un po’ affaticati. Una volta mi capitò di chiedere a Kondō: “Secondo te, perché la gente viene al parco?”. Lui stranamente era stanco di pensare “Non è forse perché tranquillizza?” concluse coinciso. Essendo stata una risposta semplice, credevo di cavarmela anche senza rispondere, ma lui continuò: “Nel parco, anche se non si fa niente, non si viene biasimati da nessuno, no? E anzi, se si prova a fare qualcosa, come invitare qualcuno o fare un discorso, si viene cacciati”.

Questa volta assentii: “Eh sì, anche secondo me è così”. Kondō, visibilmente soddisfatto, mi batté la mano sulla spalla “Ecco perché non riesco a farmi piacere il parco come fai tu. Vedi, di carattere, se mi viene detto di non fare nulla, sono uno di quelli a cui viene da

fare qualcosa” aggiunse ridendo.

Quella sera telefonai dopo tanto tempo a Hikaru. A quanto pareva Hikaru avendo appena finito di fare la doccia, sembrava agitata, ma conversava con me spensieratamente come sempre, lodò il gusto del ristorante italiano dove eravamo stati insieme per lo scorso capodanno, mi disse che era preoccupata per una sua brutta allergia. Mentre davo dei semi di girasole a Lagerfeld le chiesi notizie; il modo di parlare di Hikaru ricordava proprio il camminare in mezzo alla neve. Le parole una per una avevano una loro forza, non era come un passo veloce e nemmeno una corsa, ogni tanto scivolava, ma quando si rialzava scrollandosi la neve dalla schiena, il sorriso che aveva riscaldava l’atmosfera di quel posto.

Durante il discorso dicevo cose del tipo: “Non c’è niente in particolare” per scusarmi della telefonata improvvisa, e in quel momento lei mi rispondeva: ”Proprio perché non c’è niente e chiami siamo amici” una battuta degna di un film adolescenziale. L’orologio del videoregistratore quando chiamai faceva le “20:34” e quando riagganciai la cornetta faceva invece le “20:43”. Anche

「ねえ、明日なんだけど、ちょっと早目に来られない？」と言われ、その理由を尋ねると、「もしよかったら、一緒に写真展に行かないかと思って」という。特に断る理由もなかったもので、「いいですよ」と快諾した。写真展は銀座八丁目のギャラリーで催されているらしかった。

彼女と別れ、ひとり日比谷口へ歩いた。噴水広場のベンチは少し疲れ気味の会社員たちで満員だった。以前、「どうしてみんな公園に来るんでしょうね？」と近藤さんに尋ねたことがある。近藤さんは珍しく真剣に考えあぐねていたのだが、「ほっとするんじゃないのか」とあっさりと言ってのけた。捻りのない回答だったので、返事もしないで済まそうとすると、「ほら、公園って何もしなくても誰からも咎められないだろう。逆に勧誘とか演説とか、何やろうとすると追い出されるんだよ」という。何度か、「たしかにそうですね」と肯いた。近藤さんは満足そうにぼくの肩を叩き、「だから俺は、お前みたいに公園が好きになれないんだな。ほら、性格的に何もやるなって言われると

73

なんかやりたくなるほうだから」と笑っていた。

その夜、久しぶりにひかるに電話をかけた。ひかるはちょうど風呂から上がったばかりらしく、少し慌ただしげだったが、今年の正月一緒に行ったイタ試ア料理店の味を褒め、ここしばらくひどい花粉症に悩まされているのだと、いつもと変わらぬ屈託のない 応対してくれた。ラガーフェルドにひまわりの種を与えながら近況を聞いていたのだが、ひかるの話し方は、ちょうど雪道を歩いているような感じがする。一つ一つの言葉に力があって、決して早足になったり駆け出したりしない。ときどきズルッと滑ることはあるが、尻もちをつき雪を払いながら立ち上がる時の笑顔は、その場の雰囲気をととてもあたたかいものにする。

話の途中に何度か、「特に用もなかったんだけど」と、とつぜんの電話に対する詫びのようなことを言ったのだが、その度にひかるは、用もないのにかけてくるから友達なのだと、まるで往年の青春ドラマのような科白巻吐いていた。ビデオの時計は、電話をかけたときが「20:34」で、受話器を置いたときが「20:43」だった。あと一分でちょうど十分だったのだが、その一分で何が話せたというわけでもないのに、その一分で

se per un minuto in più sarebbero stati dieci minuti, in quel minuto, benché non fossi riuscito a parlare di niente, mi

-----74-----

sembrava di essere riuscito a dire qualcosa. Nei nove minuti di conversazione Hikaru mi raccontò di un film greco che aveva visto di recente, intitolato “*L’eternità e un giorno*”. Evidentemente mi stava parlando mentre si asciugava i capelli, perché ogni tanto mi arrivava il suono di quando urtava la cornetta con l’asciugamano. Alla fine il discorso del matrimonio non uscì dalla bocca di Hikaru.

Appena finito la chiamata, Lagerfeld, che correva per il pavimento, ad un tratto mi balzò sulla schiena e con la zampa con cui cercava di afferrarmi il colletto della tuta, mi accarezzò lievemente la nuca, nello specchio di fronte a me vidi la mia figura con la schiena istintivamente inarcata all’indietro. Mi vennero in mente le parole della donna del parco Hibiya: “Petto in fuori!” e all’improvviso scoppiai a ridere fragorosamente.

Dopo una doccia uscii portando con me Lagerfeld. Durante il giorno corre di qua e di là fino quasi a strappare il guinzaglio, ma di notte sembra che abbia paura, infatti non si azzarda a scendere dalla spalla. Dentro al negozio di *Bentō*¹⁶ *Hoka Hoka*¹⁷ c’erano degli studenti della vicina università di educazione fisica. Io anche se vado in palestra tre volte a settimana, percepivo il loro corpo, allenato per vincere in qualcosa, come una minaccia. Passato il negozio, dirigendo lo sguardo verso il fondo di un vicolo, tra gli edifici, vidi che la finestra del mio appartamento aveva la luce accesa. Non avevo un motivo in particolare, ma forse far visita senza un motivo in particolare è proprio di un genitore ed un figlio.

-----75-----

Mia madre, appena visto Lagerfeld, lanciò un urlo. Cercava rifugio da una parte e dall’altra come per dire: “Non avvicinarti”, e poi mi disse una cosa senza senso: “Appena nato, tu eri più umano”. Circondata dalle borse del centro commerciale *Isetan*¹⁸, e con la stretta vasca da bagno riempita d’acqua, stava scegliendo quale tra i campioni di bagnoschiuma che avevo portato dal lavoro usare. Anche se mi faceva pena, legando Lagerfeld alla maniglia del frigorifero lo relegai nella cucina e mi misi a bere il tè *bancha*¹⁹ che mi aveva versato mia madre. Le chiesi quando sarebbe ritornata a casa questa volta e lei mi rispose che sarebbe tornata con il volo del pomeriggio di due giorni dopo. Seppi che la sera del giorno prima mio padre, a cui era venuta la febbre, le aveva fatto una telefonata di sollecito dicendole: “Torna presto”. Al figlio che diceva una cattiveria:

¹⁶ “Cestino del pranzo” una scatola larga e poco fonda, che contiene il cibo, con riso e altri cibi d’accompagnamento

¹⁷ Catena di negozi specializzati in Bentō, nome traducibile con “Caldo da forno”

¹⁸ 「伊勢丹」 Famoso centro commerciale giapponese

¹⁹ Varietà comune di tè giapponese, dal mercato profumo di paglia

何かが話せたような気もした。九分間の会話で、ひかるは最近ビデオで観たらしい『永遠と一日』というギリシャ映画の話をした。髪を乾かしながら話しているようで、ときどき受話器にガサッとバスタオルが当たる雑音が響いた。結局、ひかるの口からは結婚の話はでなかった。

電話を切った途端、床を駆け回っていたラガーフェルドがいきなり背中に飛びついてきて、トレーナー書の襟を掴もうとしたその手が、首筋をさらっと撫でた。思わず背筋をのけぞらせたその格好が、目の前の鏡に映っていた。日比谷公園で「胸を張りなさいよ」と言った彼女の言葉を思い出し、ふと笑いが込み上げた。

シャワーを浴びたあと、ラガーフェルドを連れて外へ出た。昼間だと首紐が切れるほどあちこち駆け回ろうとするのだが、夜だとひどく怯えるらしく、まったく肩から降りようとしない。ほかほか弁当屋の店内に、近所の体育大の学生たちの姿があった。週に三度フィットネスクラブに通っているとはいえ、何かに勝つために本格的に鍛え上げられた彼らのからだは、やはりどこか殺気を感じる。弁当屋を過ぎた辺りで、通りを挟み、細い路地の奥へ目を向けると、自分のアパートの窓に灯りがついているのが見えた。特に用もなかったのだが、用もないのに会いに行くのが親子なのかもしれない。

母は、ラガーフェルドを見ると悲鳴を上げた。近づけないでくれ、と部屋の壁から壁へ逃げ回り、「産まれたときのあんたのほうがよっぽど人間らしかったわよ」と訳の判らぬことを言った。伊勢丹の紙袋に囲まれた彼女は、狭いユニットバスにお湯をはって入るらしく、ぼくが会社から持ってきた幾種類ものバスジェルの見本品を並べ、どれにしようかと選んでいる最中だった。

少し可哀相だったがラガーフェルドを冷蔵庫の取っ手に繋いで台所に隔離し、母が問われてくれた番茶を飲んだ、今回はいつまでいるつもりなのかと問うと、明後日の昼の夜、帰るという。なんでも、昨夜から父が熱を出し、「早く帰ってこい」という催促の電話があったらしい。「それでも明後日なんだ?」といじわるく尋ねた息子に、「明日だと割引チケットがないのよ。ほら、けっこうお金使っちゃったから」と伊勢丹の紙袋を持ち上げる。手元の紙袋には、父用らしいVネックセーターが入っていた。「息子の俺が言うのもヘンだけど、お母さんたちって意外とうまくいってるほうだよね」

“Vai solo dopodomani?”. Lei rispose: “Domani non ci sono dei biglietti scontati” Mostrandomi le borse di carta dell’*Isetan* nel cui interno c’erano dei maglioni a V per mio padre “Perché, ecco guarda ho usato molti soldi”. “Detta da me che sono il figlio suona strano, ma sembra che le cose tra te e il papà vadano bene” dissi, mentre aggiungevo dell’altro tè. Mia madre, credendo che le stessi chiedendo qualcosa di importante, irrigidì il viso.

-----76-----

“Cosa c’è così all’improvviso?”.

“No, l’ho pensato così per caso”.

“La coppia dell’appartamento dove stai adesso, non è ancora tornata?”.

“No, non ancora”.

“Cosa fai là?”.

“Mah, niente di speciale...semplicemente mi prendo cura della scimmia e ho tutto per me un soggiorno largo”.

La vasca si era riempita d’acqua calda, mia madre, tenendo in mano il bagnoschiuma al latte, si diresse verso il bagno. Oltrepassata la zona cucina tenendo impaurita le distanze da Lagerfeld, mi chiese dal bagno: “Non è che quella scimmia passa qua la notte?”. Allo stesso tempo in cui io le risposi ad alta voce: “La porto con me”, sentii il suono dell’acqua smuoversi e un sospiro di sollievo “Aaah” mi arrivò fin qui. Liberaì Lagerfeld dal guinzaglio e lo misi nella stanza principale, guardando sopra la scrivania vidi un biglietto piegato. Pur pensando di fare una brutta cosa, provai ad aprirlo: scoprii così che era una lettera indirizzata a mio padre. Vi erano scritte molte parole dolci che per la bocca di un figlio sono difficili da pronunciare. Verso la fine la mia situazione attuale era riferita per filo e per segno. In sole tre righe l’espressione “Come al solito” era usata quattro volte. Durante questo viaggio a

-----77-----

Tōkyō, sarà anche colpa del prendersi cura di Lagerfeld e del mio dormire fuori, ma non ho incontrato mia madre quasi mai, anche se normalmente mi trovo tutte le sere faccia a faccia con lei. Dal lunedì al venerdì ritorno dalla palestra di solito entro le nove, il sabato e la domenica li passo generalmente in casa a guardare la televisione o a leggere un libro. Le venute a Tōkyō di mia madre non cambiano questa mia routine, ma ogni tanto sentendomi dire: “non preoccuparti di me, Vai pure a divertirti!” credo che mia madre sia convinta che il mio non prendere impegni nel weekend sia colpa sua. Sin dai tempi dell’università sono stato un tipo casalingo. Nonostante ciò, se gli amici mi invitavano insistentemente, capitava che andassi a bere a Shibuya o ad una gita di due giorni sulla neve a sciare. Solo che quegli amici, una volta iniziato a lavorare e non avendo loro più il tempo per telefonarmi così tante volte, si sono allontanati naturalmente. Quando sarà il momento opportuno

番茶を注ぎ足しながらそう言った。何か重大なことでも聞かされると勘違いしたのか、母の顔に緊張が走る。

-----76-----

「何よ、いきなり」

「いや、ふとそう思ってき」

「あんたが泊めてもらってるところのご夫婦、まだ戻ってきてないの？」

「うん、まだ」

「あんた、そこで何やってんのよ？」

「何って別に・・・、ただ猿の世話して、広いリビング独り占めして」

お湯がたまり、母はミルクバスージェルを持って風呂に向かった。ラガーフェルドとの距離を取りながら恐る恐る台所を通り抜け、「まさかその猿、今夜ここに泊めるわけじゃないわよね？」などとユニットバスのなかから話しかけてくる。「連れて帰るよ」と叫び返したと同時に、ざぶんと湯につかる水音が聞こえ、「ハアー」と、こちらまで気の抜けるような声をした。首紐をほどいてラガーフェルドを部屋に入れてやり、机の上に目を向けると、折りたたまれた便箋が置いてあった。悪いとは思いつつ開いてみれば、父宛ての手紙らしく、

ちょっと息子の口からは言えない甘い言葉がしたためられてあった。最後のほうに、ぼくの近況がまるでついでのように報告してあり、三行しかない文章に「相変わらず」と

-----77-----

いう言葉が四回も使われている。今回はたまたまラガーフェルドの世話という名目で、外泊しているせいもあり、上京中の母と滅多に顔を合わせていないが、普段ならば毎晩顔を突き合わせることになる。月曜から金曜まではフィットネスクラブへ寄っても九時までには必ず帰宅するし、土日はたいてい部屋でテレビを見たり、本を読んだりして過ごす。母が上京していようといまいとこの習慣は変えていないのだが、ときどき「お母さんのことは気にしないで、遊びに行っていていいのよ」と言うところを見ると、ぼくが土日に予定を入れないのを、自分のせいを勘違いしているらしい。学生のころから出不精ではあった。それでも友人にしつこく誘われれば、渋谷へ飲みに出たり、一泊二日のスキー旅行に参加することもあった。ただ、しつこく誘ってくれていた友人も、就職すれば誘いの電話を何度もかけてくる時間もなくなり、自然と疎遠になってくる。どこかでむっと足を踏ん張れ

per impegnarsi? Nel momento in cui me ne accorgo, mi è già sfuggito. In questi mesi non ho ricordo di essere stato invitato dagli Udagawa a cenare da loro, o di essere andato in treno da qualche parte durante un giorno libero. E penso che alla fine io stia frequentando in questi giorni assiduamente l'appartamento degli Udagawa proprio perché loro non ci sono.

-----78-----

A fianco di quell'appartamento vive una ragazza che ha il vizio di parlare al telefono accanto alla finestra e capita spesso che quelle conversazioni mi arrivino all'orecchio. Non l'ho vista ancora bene in faccia, ma quando arriva il sabato pomeriggio, telefona a cinque o sei amici, per proporre di fare qualcosa di lì in poi. Ci sono giorni in cui riesce ad organizzare qualcosa, ma capita anche che tutti gli amici rifiutino e all'improvviso si senta venire della musica ad alto volume. Se lei riesce ad avere un impegno sabato sera, in un qualche modo mi sento bene persino io. Ho parlato a Kondō di questa cosa, al che lui mi disse ridendo: "Anch'io sono così. Devo riposarmi almeno il weekend". Ma nel mio caso, più che riposare il corpo, sarebbe più corretto dire riposarsi dalle parole. Non mi muovo da una stanza ad un'altra come Kazuhiro, proprio perché voglio andare d'accordo con le persone intorno a me, però almeno nel weekend ho bisogno di non incontrare e non parlare con nessuno.

Rimessa la lettera indirizzata a mio padre da mia madre nella posizione di prima, dopo lungo tempo mi sdraiai sul mio letto. Tra tutti i libri dello scaffale mia madre aveva scelto proprio "*PLATONIC SEX*" di Itashima Ai, e lo aveva lasciato a faccia in giù in prossimità del cuscino. Dopo, mentre tiravo giù Lagerfeld che cercava di arrampicarsi aggrappandosi alle tende, accesi il computer e

-----79-----

controllai la mail. Anche se era da quasi una settimana che non vi accedevo, nella posta ricevuta c'erano solo due mail. Una era l'avviso che il CD di Nina Simon che avevo ordinato qualche giorno prima non era momentaneamente disponibile; l'altra intitolata "Il mio alter ego" mi informava di essere in viaggio a Firenze. Era un servizio di un sito internet, dove si dà un nome ad un alter ego e, scegliendo "Parti per un viaggio", quel personaggio se ne va in giro per ogni paese del mondo e manda via mail foto caratteristiche del posto. Così facendo io sono già stato in Germania e Canada.

Il giorno seguente iniziammo dalla mattina la riunione sulla vendita promozionale. La sera precedente avevo portato con me il portatile, e forse per via dell'aver fatto ricerche su internet fino all'alba, appena iniziata venni assalito da una sonnolenza terribile. Il responsabile della zona di

ればいいのだろうが、気がつくと、いつもそのタイミングを逸しているような気がする。ここ数ヶ月に至っては、ときどき宇田川夫妻に誘われて夕食をごちそうになりに行くことこそあれ、休日に電車でどこかへ出かけたという記憶もない、そしておそらく、この数日、足繁く宇田川夫妻宅に通えているのは、結局そこに、彼らがないからなのだ、

-----78-----

アパートの隣室に若い女が住んでいて、窓際で電話をするくせがあるのか、その会話が筒抜けになることが多い。まだはっきりと顔を見たことはないが、土曜日の昼ごろになると、必ず五、六人の友人に、これからどこかへ遊びに行かないかと誘いの電話をかけまくる。うまい具合に約束を取りつけられる日もあれば、すべての友人に断られ、とつぜん隣室から音楽が大音量で聞こえてくることもある。彼女に土日の予定ができると、なぜかしらこっちまでほっとさせられる。この話を近藤さんにすると、「俺も似たようなもんだよ。土日ぐらいたっぷりからだを休めないとな」と笑っていたが、ぼくの場合、からだを休めるというよりも、言葉を休めるといったほうが正しいのかもしれない。一緒にいたいから部屋から部屋へ移動するという和博さんではないが、周りの人たちとうまくやっていきたいからこそ、土日くらいは誰とも会わず、誰とも言葉を交わさずにいたい。

母が書いた父宛ての手紙を元の位置に戻し、久しぶりに自分のベッドに寝転がった。よりによって母は本棚から飯島愛の「プラトニック・セックス」を選び出したらしく、枕元にちょうど半分ほどのところを開いて伏せてあった。

その後、カーテンを掴んで登ろうとするラガーフェルドを引きずり下ろしながら、

-----79-----

パソコンを開いてメールをチェックした。一週間ほど開けていなかったのに、受信したメールはたったの二通で、一通目は先日注文したニーナ・シモンのCDが在庫切れだったというお知らせで、もう一通は「ぼくの分身」が現在フィレンツェを旅しているとの報告だった。これはあるHPのアトラクションで、分身に名前をつけ「旅に出る」を選択すると、勝手にその分身が世界各国を放浪し、訪れた街の写真や様子をメールで送ってきてくれるのだ。これでぼくは、すでにドイツとカナダを旅行している。

翌日、午前中から販促会議があった。前夜、パソコンを宇田川夫妻宅に持ち帰り、朝方までいろいろなHPを眺めていたせいで、会議がはじまるとすぐに強烈な眠気に襲われて、

Shinjuku, Inokuchi, che mi sedeva accanto, dovette pizzicarmi ripetutamente sotto la scrivania. Fu portata all'ordine del giorno la foto pubblicitaria a doppia pagina, pubblicata a pagina 3 di una rivista femminile: a questo proposito il caposezione chiese improvvisamente la mia opinione. Dissi: "Come sarebbe se scegliessimo per ogni frutto un animale? Per esempio, per la linea all'arancia una scimmia, per il mango e pesca una mucca, per il lime un cavallo etc..."; questa prima cosa che mi venne in mente fu inaspettatamente accettata. Si decise che dovevo essere io, al posto di Tadokoro, capo della zona di Shibuya che proponeva di presentare per ogni frutto una spiaggia dell'Asia, a collaborare con i designer.

-----80-----

La riunione si prolungò fino al primo pomeriggio. Essendo una piccola azienda, all'ordine del giorno si discute persino di cosa regalare per il matrimonio della figlia di un cliente.

Nel pomeriggio, dirigendomi verso Hibiya in metropolitana, nella stazione prima, Kasumigaseki, il treno si bloccò ancora una volta. Il posto dove sto in piedi nella carrozza è lo stesso di sempre, al di là del vetro del finestrino vedo sempre il pannello pubblicitario dell'associazione giapponese per la donazione d'organi. Avendo involontariamente la sensazione che alle mie spalle vi fosse in piedi quella donna, mi voltai, ma al suo posto c'era una ragazza che avrà avuto 15-16 anni, che indossava un'uniforme da infermiera sotto una giacchetta; se ne stava lì muovendo la testa ad un ritmo particolare.

L'aria condizionata del treno ritornò in funzione e, dopo essere suonato il campanello d'avvertimento, le porte si chiusero. La pubblicità dell'associazione per la donazione d'organi scivolò via lentamente all'esterno del finestrino. Nel vetro era sempre riflessa l'immagine della falsa ragazza infermiera che muoveva la testa a quel ritmo strano.

Arrivai nel parco di Hibiya mezz'ora prima del solito. Il giorno prima lei mi aveva solo detto: "Domani, puoi venire un po'prima?" e ci lasciammo senza decidere un orario preciso. Decisi arbitrariamente che ad "po'prima" corrispondessero più o meno trenta minuti, provai a salire sulla parete che sovrasta il Kokoroji, ma la figura della donna non si vedeva. Ero arrivato troppo presto oppure troppo tardi? Dopo aver aspettato per circa dieci minuti sulla panchina, la mia attenzione venne attirata da una

-----81-----

figura, sulla riva opposta del laghetto, che si sbracciava disperatamente. I capelli che aveva lasciato sciolti fino ad allora, erano raccolti indietro; forse per questo, il candore dell'esile collo risaltava fin da lontano. Alzandomi in piedi, risposi con lo stesso gesto.

Essendoci della gente, non si poteva urlare, ma quella bocca si muoveva senza emettere alcun suono: "Piazza della fontana". Io assentii vistosamente, come per dire "Capito", diressi subito lo

隣に座っていた新宿地区担当の猪口さんに、机の下で何度も太股をつねられた。議題に上っていた女性誌に見開き三ページで載せる広告写真の件で、急に部長から意見を求められ、「フルーツごとに動物を決めて撮影したらどうでしょうか? たとえばオレンジシリーズは猿、マンゴー&ピーチが牛で、ライムシリーズが馬とか」と、思いつきで発言すると、意外にも採用されてしまい、フルーツごとにアジアビーチを紹介するという案を出していた渋谷地区チーフの田所さんに代わり、デザイナーたちとの話し

-----80-----

合いに立ち合わされることとなった。

会議は昼過ぎまで延々と続いた。小さな会社なので、取引先の社長の娘の結婚式に何を贈るかまで議題に上る。

午後、地下鉄で日比谷へ向かっていると、また一つ手前の霞ヶ関駅で電車が動かなくなってしまった。乗る車輦も立つ場所も毎日同じなので、ガラス窓の向こうには必ず日本臓器移植ネットワークの広告看板が見える。なんとなく、また彼女が背後に立っているような気がして振り返ると、そこには薄いスプリングコートの下に桃色の看護衣を着た十五、六歳の女の子が、奇妙なリズムで頭を揺らしながら立っていた。

電車の空調が戻り、ベルが鳴ってドアが閉まった。移植ネットワークの広告がゆっくりと窓の外を流れてゆく。ガラス窓には相変わらず奇妙なリズムで頭を振っている偽看護婦少女の姿が映っていた。

いつもより三十分早く日比谷公園に入った。昨日、彼女には、「ちょっと早目に来られない?」と言われただけで、具体的な時間も決めずに別れていた。きっと早目というのは三十分くらいでいいのだろうと勝手に判断し、心字池を見下ろす崖上へ上がって見たのだが、彼女の姿は見当たらなかった。早すぎたのか、それとも遅すぎたのか、十分ほ

-----81-----

ど、ベンチで待っていると、池の対岸に立ち、必死に手を振っている姿が目にとまった。これまでは垂らしていた髪を、うしろでまとめているせいか、遠くからでもその細い首の白さが目立つ。立ち上がって手を振り返した。人目があるので大声は出せないようだが、「ふんすいひろば」とその口が動いている。「わかった」と大きく肯いて、すぐに広場の方へ目を向けてみたのだが、樹木が邪魔をして何も見えない。視線を戻すと、すでに彼女の姿はそこになく、広場へ向かって歩いてゆく後ろ姿が並木道に消えようとしていた。慌

sguardo verso quel posto, ma gli alberi intralciavano la vista. Ritornando indietro con lo sguardo, la donna non era più lì, la sua figura di spalle si stava dirigendo verso la piazza, ed era sul punto di scomparire tra gli alberi. Presi in fretta la borsa e, lasciata la panchina, percorsi in fretta il vialetto che da dietro il laghetto si snodava fino alla piazza. Ci incontrammo proprio all'ingresso della piazza. "Cosa succede?" le chiesi, e lei mi indicò entusiasta il cielo basso in direzione di un angolo della piazza, dicendomi: "Guarda! Oggi è venuto". Là stava volando una piccola mongolfiera. Appariva piccola, non per via della distanza, ma perché la mongolfiera rossa era grossa come la testa di una persona, e galleggiava a mezz'aria in equilibrio precario, tanto in basso che un uomo alto saltando l'avrebbe toccata con una mano.

"Non si va alla mostra fotografica?"

Chiesi rivolto alla donna, che aveva già iniziato a camminare dandomi la schiena "Quella può aspettare anche domani. Quell'uomo ultimamente si vede di rado" mi rispose lei proseguendo senza voltarsi.

-----82-----

Dopo ora di pranzo, ormai passato il momento di punta, salta all'occhio vedere degli impiegati che non fanno niente sulle panchine della piazza della fontana. Soltanto che quella mongolfiera che galleggiava a mezz'aria, per un po' catturava il loro sguardo, ma il suo volo era così incerto da far perdere interesse perfino a quelle persone.

Un anziano robusto, esattamente sotto la mongolfiera, la guardava dal basso. La donna mi tirava per un braccio e, avvicinandomi a quella persona, notai che alla mongolfiera, era legata una corda sottile collegata ad una scatola, simile ad una cassaforte, appoggiata per terra, in modo da non farla salire più in alto.

"Salve".

Anche se lei gli rivolse la parola, l'uomo continuando a guardare la mongolfiera, non si mosse. La donna mi rimproverò a bassa voce colpendomi sul fianco: "Di qualcosa anche tu!".

"Ma perché dobbiamo parlargli?"

"Non vuoi sapere cosa sta facendo?"

"Che cosa sta facendo? Sta facendo volare una mongolfiera, no?"

Mentre noi due ci dicevamo questo di nascosto, l'uomo tirò a sé abilmente la mongolfiera rossa per poi farla finire tra le sue mani.

-----83-----

Poiché la donna accanto a me continuava a colpirmi sul fianco, dissi timidamente: "M...mi scusi", al che l'uomo, voltandosi finalmente da questa parte, rispose all'improvviso, evidentemente seccato: "Se non mi chiedete "perché?" Ve lo spiego!".

てて鞆を抱えてベンチを離れ、広場へと続く地裏の小路を駆け出した。ちょうど広場の入口でかち合った。「どうしたんですか?」と聞えば、「見てよ、今日は来てるのよ」と興奮気味に広場の隅のほうの低い空を指差す、そこには小さな気球が浮かんでいた。遠いから小さく見えるのではなく、実際に人の頭くらいしかない赤い気球が、背の高い男ならジャンプすれば届くほどの低空に、今にも落ちそうな危うい感じで浮いているのだ。

「写真展に行くんじゃないんですか?」

すでに歩き出していた彼女の背中に尋ねると、「そんなの明日でもいいじゃない。あの
人、最近滅多に現れないんだから」と振り向きもせず進んでいく。

-----82-----

昼時を過ぎ、人出のピークは越えていたが、それが、それでも噴水広場のベンチには所在なく時間をやり過ごしている会社員たちの姿が目立つ。ただ、その誰もが広場の隅の低空に浮かぶ気球に目を奪われているかというところでもなくて、何人かはぼんやりと眺めている者もあるが、その何人かの興味さえすぐに失わせてしまうほど、その気球の浮力は心もとない。

白髪で恰幅の良い老人が気球を真下から見上げていた。彼女に腕を引かれ、その老人のそばへ近寄ると、気球には細い紐がついていて、それが地面に置かれた金庫のような箱と繋がっており、それ以上は高く上がらないようになっていた。

「こんにちは」

彼女が声をかけても、男は気球を見上げたままピクリとも動かなかった。ぼくの脇腹を突ついた彼女が、「あなたも声かけてよ」と小声で非難する。

「声かけてどうするんですか?」

「彼が何をやってるのか知りたくないの?」

「何をって、気球を上げてるんでしょ?」

二人で声をひそめて言い合っていると、男がするすると紐を引っ張り、浮いていた赤

-----83-----

い気球を手元に抱きかかえてしまった。

横で彼女が何度もぼくの脇腹を突つくので、「あ、あのお」と遠慮がちに声をかけると、男はやっとこちらへ顔を向け、ひどく面倒臭そうに、「なんで? って訊かないんだったら教えてやるよ」と唐突にいった。

「え?」

一瞬、男が何を言ったのか理解できず、その目をじっと見つめてしまった。

「だから、なんで? って、理由を訊かないんだったら教えてやるって言ってんだよ。どうせ、これのことを訊きにきたんだろ?」

“Eh?”

Per un istante, non riuscendo a comprendere quello che disse l'uomo, finii per fissarlo negli occhi.

“Allora, vi ho detto che se non mi chiedete il motivo dicendo “Perché?”, ve lo spiego. Tanto siete venuti qua a chiedermi questo, no?”

L'uomo teneva in braccio la mongolfiera rossa, proprio come io faccio con Lagerfeld.

La donna fece un passo in avanti e gli disse: “Sì, non le chiederemo il perché; allora potrebbe spiegarcelo?”. Per via dei modi bruschi di quell'uomo, anche se non volevo averci tanto a che fare, essendo in compagnia della donna, se lei faceva un passo in avanti, anch'io finivo per seguirla spontaneamente. Malgrado nella piazza ci fosse un certo numero di persone, nessuno ci stava guardando.

“Devo fare ancora altri miglioramenti...”.

-----84-----

Disse l'uomo, mentre riavvolgendo la corda, la riponeva nella scatola di cartone.

Lei si chinò insieme all'uomo, e anch'io, tirato per il braccio, non potei fare altro che fare lo stesso.

“...nei giorni senza vento sale dritta, e ciò è bene. Solo che la rotazione, appunto è violenta, ecco, quando sale, la mongolfiera gira in tondo. Questa rotazione non si riesce a ridurre minimamente eccetera eccetera...”.

Anche se l'uomo fece un monologo, io continuai a non capire per niente cosa danneggiasse la rotazione della mongolfiera.

“Scusi, se gira cosa...”

Avendo anche lei la stessa domanda in testa, con coraggio interruppe la spiegazione dell'uomo. In quel momento lui sorrise per la prima volta. Il sorriso mitigò quell'aria burbera, e faceva sembrare la mongolfiera che teneva tra le braccia il suo primo nipotino.

“Eh sì, sì. Per prima cosa bisogna spiegare quello”.

Dicendo questo con imbarazzo, l'uomo iniziò a rispondere alla sua domanda. Riassumendo, l'uomo voleva vedere questo parco dall'alto. In futuro installando sotto la mongolfiera una piccola macchina fotografica, e facendola volare verso l'alto, avrebbe potuto guardare le immagini da un monitor.

-----85-----

“Sale velocemente verso l'alto, all'inizio filma solo i piedi, sale ancora ed in primo luogo si vede interamente la piazza della fontana dall'alto, poi tutto il parco, ed infine nel monitor appare questa zona tutt'intorno circondata dai palazzi”.

男はちょうどぼくがラガーフェルドを抱くように、赤い気球を腕に抱えていた。そのとき、彼女が一步前へ出て、「はい。なんで? って訊きませんから教えて下さい」と男にいった。男のぶっきらぼうな態度もあって、ぼくはあまり関わりたくなかったのだが、彼女が腕を組んでいるせいで、彼女が一步前に出れば、自然とぼくも男の前に出てしまう。広場にはこれだけの人がいるというのに、誰もぼくらを見ている者はいなかった。

「まだまだ改良しないとイケないんだが・・・」

-----84-----

男は丸くまとめた紐を段ボール箱に戻しながらそういった。彼女が男と一緒に屈みこむので、腕を引かれて仕方なくぼくもしゃがみこんだ。「・・・風のない日には真っ直ぐに上がってくれるからな、それはいいんだよ。ただ、やっぱり回転がひどくてな、ほら、上昇しながら気球がクルクル回るんだよ。この回転を最小限に止められないことにはどうにもこうにもら・・・」

男は一方的に話し出したが、気球の回転が何に支障を来たすのか、さっぱり判らぬままだった。

「あの、回転すると何か・・・」

彼女も同じ疑問を抱いたらしく、勇気を持って男の説明に口を挟んだ。そのとき初めて、男がにこっと微笑んだ。微笑めば、取っつき難さも軽減されて、抱いた気球が初孫にも見えてくる。「そうかそうか。まずそれを教えないな・・・」

男は照れ臭そうにそう言うと、彼女の質問に答えはじめた。要約すれば、彼は上空からこの公園を見たいらしかった。将来的には気球のケージの底に小型カメラを取りつけ、真っ直ぐに空へ上げる。カメラからの映像はモニターで見ることができる。

-----85-----

「ぐんぐん上がっていくんだよ。最初は足元だけしか映っていないのが、ぐんぐん上がって、まずは噴水広場全体が真上から映し出されて、次に公園全体が映って、最後にはビルに囲まれたこの辺り一帯がこのモニターに映るんだ。

興奮した男の説明に一段落つき、「それを見てどうするんですか?」という質問が、喉元まで出かかったのだが、『なんで?』という言葉が禁止されていたことを思い出し、無理にそれを飲み込んだ。

一方、彼女は男の説明で十分に満足したようで、男と別れ、心字池のいつものベンチへ

Conclusa la spiegazione entusiasta dell'uomo, avevo sulla punta della lingua la domanda: "E poi, una volta visto, cosa se ne fa?", ma ricordandomi che la parola "Perché" era tabù, la trattenni a forza.

Al contrario lei sembrava abbastanza soddisfatta della spiegazione e, dopo esserci accomiatati dall'uomo, di ritorno verso la panchina di sempre del laghetto Kokoroji disse, presa dal discorso di quell'uomo: "Non è che sarà così? Pensavo. Non mi sembrava che volesse solamente far volare una mongolfiera, credevo che fosse proprio una cosa del genere".

"...Ma, adesso che siamo soli si può, no? Ma, Perché?".

Appena buttate fuori quelle parole verso di lei, mi sentii la zona del petto più leggera.

"Perché? Vuole vedere dall'alto, no?".

"No, perché mai vuole vederlo?".

"Mah, questo non lo so nemmeno io. È da un po' di tempo a questa parte che lo penso, ma credo che lui sia

-----86-----

un nostro *Senpai*²⁰".

"*Senpai*?".

"Esatto, un *habité* di questo parco. Ad una certa età è andato in pensione, ma ha frequentato questo parco per decine d'anni. Pensando da questo punto di vista, non hai l'impressione di capire quali sentimenti lo spingano a vedere il parco dall'alto in quel modo?".

Quel giorno mangiammo un piatto di riso al curry nella pineta del parco. Lei, non reggendo tanto il piccante, dopo aver finito di mangiare aveva la base del naso sudata. Si tolse la giacca e la mise sul tavolo, sotto indossava un maglione primaverile a mezze maniche; per la prima volta vidi le sue braccia la cui linea curva si sovrapponeva al cucchiaio argentato a lato. Mentre mangiavamo curry, parlammo della bancarella ambulante specializzata nel *riso al curry*²¹ che viene ogni tanto vicino alla ditta. Avendo dato alla bella ragazza, forse indiana, che lavora lì un campione di sapone per il corpo, ricevetti un piatto di riso di porzione superiore. Nel mezzo del discorso lei iniziò a dirmi qualcosa, ma lo lasciai in sospeso; e lo sostituì dicendo che per lavoro era stata a Calcutta. Anche se a questo punto sarebbe stato naturale chiedere che lavoro facesse, ebbi l'impressione che il discorso che lei aveva lasciato in sospeso fosse proprio a questo proposito. Non mi azzardai a domandarglielo. Non sapendo se lei avesse capito questo mio pensiero, dopo pranzo bevendo un caffè, dopo aver parlato di come di recente al negozio di *Soba* aperto vicino al mio appartamento, si mangiasse una

²⁰ Letteralmente "Compagno anziano", persona più grande anche solo di un anno, verso la quale si deve rispetto.

Rapporto interpersonale tipicamente giapponese, lo si ritrova nel periodo scolastico, nel posto di lavoro e nella vita.

²¹ Piatto tipico indiano, largamente diffuso anche in Giappone, riso con contorno di pollo in salsa di curry.

戻る途中、「そうじゃないかと思ってたのよ。ただ気球を上げようとしてるだけには見えなかったし、絶対にそんなことじゃないかと思ってたのよ」と、男の話にひどく興奮している。

「でも・・・、今は二人だけだからいいですよ？ でも、なんで？」

彼女に向かって、やっとその言葉を吐いた途端、胸の辺りがすっとした。

「なんでって、真上から見たいからでしょ？」

「いや、だからどうしてそんなもの見たいんだろう？」

「さあ、それは私にも判らない。ただ、私ね、前々から思ってるんだけど、あの人、私

たちの先輩だと思うのよ」

「先輩？」

「そう。この公園のOBよ。定年でリタイアしたけど、何十年もこの公園を利用してきた人なのよ。ね、そう考えれば、ああやってこの公園を上空から見たいって気持ち、少し判るような気がしない？」

その日、彼女と園内の松本楼でカレーを食べた。彼女はあまり辛いものが得意ではないらしく、食べ終わるころには鼻の頭に汗をかいていた。ジャケットを脱いだ彼女は、半袖のサマーセーターを着ており、テーブルに載せられた、初めて目にする彼女の腕の曲線が、横にある銀のスプーンと重なった。カレーを食べながら、ときどき会社の近所にやってくるカレー専門の移動屋台の話をした。そこで働いているインド人と思われる美八女性は、ボディソープの試供品をあげると、ライスを大盛りにしてくれる。話の途中、彼女が何かを言いかけてやめ、その代わりに、以前仕事でカルカッタに行ったことがあると教えてくれた。お互いにここで相手の職業を尋ねるのが自然だったのだが、彼女が言いかけてやめた言葉が、そのことだったような気がして、敢えて質問しなかった。彼女はそんなぼくの気持ちを知ってか知らずか、食後のコーヒーを飲みながら、最近自

*Juwari Soba*²² genuina, parlai poi di come il designer Watanabe Junya avesse ideato un vestito che, costruito sulle proporzioni di chi è gobbo, ha la schiena inarcata o le spalle fortemente squadrate, su di una persona con una figura normale invece, quella deformazione innaturale apparisse elegante.

Secondo lei il parco Hibiya è stato aperto nel 36°anno dell'era Meiji²³. Provando a contare insieme con le dita, proprio l'anno prossimo sarebbe caduto il centesimo anniversario della creazione del parco.

Alle nove di sera, finito l'inventario del negozio di Ginza, andammo tutti direttamente a bere. Il punto vendita di Ginza era in lizza per il primo o secondo posto come migliore dei nostri negozi a Tōkyō, eppure fino ad ora i risultati annuali sono stati ben al di sotto delle aspettative. Ci dirigemmo verso un ristorante di cucina grigliata che il capo negozio Shigeta frequentava abitualmente, ma non essendoci un tavolo a cui potevamo sederci tutti, malgrado qualcuno avesse proposto di cambiare locale, essendo in uno stato in cui volevamo bere birra il prima possibile, ci accomodammo a sedere in uno schema bizzarro: due davanti al bancone, tre in fondo, tre al tavolo. Essendo così dispersi, dopo solo un'ora qualcuno tornò a casa anticipatamente, e la cena per la fine dell'inventario anziché decollare, finì prima ancora che il locale chiudesse.

Poco prima di lasciare il ristorante, mentre bevevo con lui al bancone, Shigeta mi mostrò nelle foto di una sua gita di famiglia ad Okutama, il suo unico figlio Shota, che una volta aveva portato in azienda, e mi fece stupire, mostrandomi quanto fosse cresciuto. L'anno seguente avrebbe iniziato le scuole medie, "Ormai sfuggirà di mano a noi genitori" disse il capo negozio sorridendo felice. Le foto che mi mostrò erano quasi tutte delle grotte stalattitiche di Nippara.

Davanti al *Marion* di Yurakuchō la compagnia si separò; sul punto di scendere nella metropolitana, decisi di prendere una boccata d'aria prima di tornare: dal momento che non bevendo spesso, se ci fossi salito in quello stato, sarei stato male di sicuro. Le persone che attraversavano l'incrocio davanti al *Marion*, erano ancora tante e sulla Aomi dōri i taxi in attesa dei clienti formavano una lunga fila. Un treno della linea *Yamanote*²⁴ passava per la sopraelevata sopra il viale, seguito subito dopo da uno *Shinkansen*. Subito oltre il viadotto c'era la massa scura degli

²² 「そば」 Vermicelli di grano saraceno, mangiati in brodo o freddi.

In questo caso nella varietà 「十割」 ossia totalmente fatti di grano saraceno.

²³ Epoca Meiji (1867-1912) 36°anno equivale al 1903

²⁴ Linea di metropolitana circolare di Tōkyō, serve e delimita la zona centrale.

分のアパートの近所にできたそば屋が本格的な十割そばだったことを話したあと、渡辺淳弥というデザイナーが、猫背や反り身、一極端なイカリ肩の体型に合わせた服を作り、それらの服を標準的な体型の人が着ると、その不自然な歪みがとてもエレガントに見えるのだというような話をしていた。

彼女によれば、この日比谷公園は明治三十六年に開園したらしい。ふたりで指折りかぞえてみると、来年がちょうど開園百周年にあたる年だった。

銀座店での棚卸し作業が完了したのが夜の九時まで、そのままみんなで飲み会へ流れた。

銀座店は、都内でも売上げて一、二位を争う優良店舗なのだが、それでもここ一年の成績は予想を遥かに下回っている。重田店長の行きつけらしい炉端焼き屋に出向いたのだが、全員が座れるテーブルがなく、店を変えようかという意見も出たものの、誰もが一刻も早くビールを飲みたいという状態でもあり、カウンターの手前に二人、奥に三人、テーブル席に三人という奇妙な編成で席についた。離れ離れに座ったせいで、一時間もすると「先に帰ります」という者も現れ、棚卸しの慰労会は盛り上がることもなく、ラストオーダー前にはお開きとなった。

店を出る少し前、カウンターで一緒に飲んでいた重田店長に、最近奥多摩へ家族で出かけたときの写真を見せられ、以前、彼が会社に連れてきたことのある一人息子、翔太くんのその成長ぶりに驚かされた。聞けば来年から中学生になるらしく、「そろそろ、親にもついてこなくなるよ」と、店長はうれしそうに微笑んでいた。見せてもらった写真は、そのほとんどが日原鍾乳洞で撮られたものだった。有楽町のマリオン前で散会したあと、地下鉄へ降りようとしたのだが、日ごろほとんど酒を飲まないせいもあり、このまま電車に乗ると気分が悪くなりそうだったので、すこし風に当たってから帰ることにした。マリオン前の交差点は、まだ人通りも多く、晴海通りには客待ちのタクシーが行列をなしている。通りに架かる高架橋を山手線が走り抜け、そのあとに新幹線が続いて通る。高架橋のすぐ先に日比谷公園の黒い杜があり、昼間よりもこちらに迫って見えた。いつも自分が座

alberi del parco Hibiya, che sembrava incombere molto più di quando facesse di giorno. Con stupore mi accorsi di quanto il più vivace incrocio di Ginza fosse così sorprendentemente vicino alla mia panchina di tutti i giorni.

Nel posto di polizia all'uscita del parco, stava in piedi un giovane agente. Anche se non era bello entrare nel parco da solo a quell'ora, il poliziotto si voltò solo una volta nella mia direzione.

Appena messo piede nel parco, una fresca brezza notturna mi accarezzò le guance infiammate dall'alcol. C'erano dei lampioni qua e là sulla passeggiata, e solo le cose sotto la luce apparivano

-----89-----

azzurre, indistinte fluttuare nel buio. Passando sotto quelle luci azzurre ed attraversando la prima aiuola, sulle panchine che la circondavano si scorgevano qua e là le figure di qualche Coppietta. Quell'atmosfera appiccicosa finì per paralizzarmi le gambe, quindi alzai i tacchi e ritornai sulla passeggiata. Il laghetto Kokoroji sembrava non essere lì dove, senza dubbio, era durante il giorno, mancava solo del suo colore. Proprio come quando in estate si gira il cuscino, la passeggiata rinfrescante per il parco mi aveva tolto dal corpo le vampate di calore dell'alcol; senza meta, continuai soltanto a camminare in quella direzione tra le file di Ginko. Senza accorgermene mi ritrovai dietro ai campi da tennis; oltre la piazza della salute, appariva, con delle luci accese qua e là, il palazzo del governo. Ricordandomi dell'uomo incontrato qua giorni fa, entrando nella piazza completamente buia il pannello con scritto "*Su di una gamba ad occhi aperti*" spuntava nel mezzo. Mi avvicinai, ed una volta controllato il valore della mia età nel grafico, salii in piedi sul basamento sagomato a forma di piede; allargate le braccia orizzontalmente, provai ad alzare lentamente la gamba destra. Mentre contavo a bassa voce (1, 2, 3), sarà stato forse perché ero ubriaco, man mano che le oscillazioni del corpo aumentavano, spontaneamente anche la voce si alzava. L'ombra di me su un piede solo, che veniva proiettata dal lampione dietro le mie spalle, era barcollante e si allungava in lontananza. "I ventenni riescono a rimanere in piedi pressappoco cento secondi, ma i settantenni solo cinquanta"

-----90-----

mi disse la voce dell'uomo nella mia testa. Appena contato a voce alta fino a "25", una piccola oscillazione a livello della caviglia si estese a tutto il corpo e, non riuscendo a contenerla, finii per appoggiare il piede per terra. Sulla panchina subito lì vicino il senzatetto a cui stavo disturbando il sonno, continuò a rigirarsi in segno di protesta.

Dal momento che l'orologio della piazza faceva già mezzanotte, pensai di prendere un taxi presso *Tanimon* di Hibiya: ripercorsi a ritroso la passeggiata, dal vialetto alberato dei Ginko, verso la piazza della fontana. Tutt'intorno c'erano panchine deserte e anche se quella vista era parecchio lugubre, mi sedetti su di una panchina vicina e con il polpastrello ne accarezzai le venature fresche.

っているベンチが、銀座でも一番賑やかなこの交差点から、こんなにも近かったのかと意外な気がした。

公園入口の派出所前には、若い警官が立っていた。この時間、園内に一人で入るのは多少気まずかったのだが、警官は一度こちらに目を向けただけだった。

園内に一步入ると、酒で火照った頬をひんやりと夜風が撫でた。遊歩道には、ぽつんぽつ

-----89-----

んと外灯が立てられており、その下だけが青くぼんやりと闇に浮き上がって見える。いくつかの青い光のなかをくぐり抜け、第一花壇へ入ってみれば、花壇を囲んだベンチには、ちらほらとアベックの影がある。そのねっとりとした雰囲気思わず足が竦んでしまい、そのまま踵を返して遊歩道に戻った。夜の心字地はまるでそこになくようだった。昼間にはたしかにそこにあつた地から、色だけが抜けおちていた。夏場に枕を裏返したときのような、ひんやりとした園内の遊歩道を歩いていると、からだから酒の火照りが抜けていき、特に行き先も考えず、イチョウ並木をただ足の向くままに歩き続けた。気がつくと、テニスコートの裏へ出ており、健康広場の先、まだちらばらと灯りのついている合同庁舎ビルが現れた。先日この広場で出会った男のことを思い出し、真っ暗な健康広場に入ってみると、「開眼片足立ち」と書かれた板が、ぽつんと中央に立っている。近寄って、自分の年齢での指敷をグラフで確認し、足型の描かれた台に乗ると、両手を水平に広げ、ゆっくりと右足を上げてみた。「1、2、3」と小声で数えていくうちに、酔っているせいもあって、からだの揺れが大きくなるにつれ、自然と声が大きくなった。背後から差す外灯で、片足立ちした自分の影が、ふらふらと、長く遠くへ伸びている。「二十代では百秒近くも立ってられるものが、七十代ではたったの十五秒です。

-----90-----

よ」と言った男の声が蘇り、大声で「25」まで数えた途端、足首で起こった小さな揺れが、からだ全体に広がって、抑えられずに足をついてしまった。すぐそのベンチで、眠りを邪魔された浮浪者が、非難がましく寝返りを打ち続けていた。

広場の時計がすでに十二時を廻っていたので、日比谷門でタクシーを拾おうと思い、遊歩道へ戻り、イチョウ並木から噴水広場へ向かった。噴水広場は無人のベンチに囲まれていた。その光景はひどく不気味なものだったが、近くのベンチに腰を下ろし、ひんやりとした木目を指の順で撫でた。目の前に広がる暗く静かな噴水広場に、昼間の賑わいを、行き

Nella buia e silenziosa piazza della fontana di fronte a me, cercai di far riaffiorare alla mente l'immagine della vivacità del giorno, l'andirivieni, il ritrovarsi delle persone, ma facevo parecchio fatica a legare quelle immagini. Benché il raffigurare cose immaginarie dove non ci sono dovrebbe essere il mio forte, per quanto mi concentrassi, non riuscivo ad immaginare nessuno nella piazza notturna. Riuscivo soltanto a sentire debolmente le loro voci. I discorsi che avevo sentito fino a questo momento nel parco: "Da domani va in viaggio di lavoro ad Osaka, no?" "Ecco perché non mi fido di quel genere di uomo" "Se è Kamakura, rientra nel raggio di un viaggio in giornata!" "Questa è una cosa che dico approfittandomi di lui"...nella piazza di notte solo i discorsi rivivono. Sembra proprio che quei discorsi che di giorno riempivano la piazza si fossero presi una pausa.

-----91-----

Riprovando a concentrarmi, tentai la sfida ancora una volta, secondo il metodo per confondere il vicino ed il distante: prima di tutto allentarsi la cravatta, chiudere gli occhi, fare un respiro profondo lentamente. A questo punto alzare il viso e aprire gli occhi di scatto: la vivacità del giorno sarebbe dovuta comparire proprio lì. Tuttavia, aprendo gli occhi, mi apparve non so perché Shota, in una foto che il capo negozio Shigeta mi aveva mostrato poco prima: davanti all'entrata delle grotte faceva il dito medio per scherzo. Qualche anno fa eravamo andati alle grotte di Nippara passando di ritorno dalle terme, con Mizuho quando non era ancora sposata. Entrati nelle grotte uno di noi disse: "Anche dentro ad una persona sarà così?". Le ricerche successive "Ecco, questa roccia ha l'aria di un fegato" o "Qua è il retto" etc. fecero rimbombare l'interno delle grotte di risate. Una grotta con le stalagmiti, se non fosse illuminata artificialmente, sarebbe sostanzialmente una grotta buia o l'interno di un corpo umano, e come esso, con strumenti come una telecamera intestinale, si vedrebbero immagini rossastre. Ma quando il sole colpisce il nostro corpo, i suoi raggi penetreranno veramente la pelle fino in fondo? Mi venne in mente la mongolfiera rossa. La mongolfiera decollata da questa piazza acquistando quota velocemente, inizia a dominare l'intero parco. Visto dal cielo, il parco è un rettangolo oblungo, come la raffigurazione di un torace umano. Il laghetto Kokoroji, letteralmente per la sua forma, è nella posizione del cuore. La fila di Ginko, che parte da *Sakuramon*, si allunga serpeggiando oltre lo spiazzo del prato, che

-----92-----

farebbe da stomaco, continuando fino alla biblioteca Hibiya come farebbe l'intestino. Così facendo *Chukomon* diventerebbe l'ano. C'è anche una vescica a forma di sala congressi Hibiya. Il laghetto a forma di nuvola è il fegato, la seconda aiuola invece diventa il pancreas. Dal cielo si vedono le piccole figure delle numerose persone che vanno a zonzo per il parco, escono dai piccoli vialetti,

交い集う人々の姿を浮かび上がらせてみようとすののだが、なかなかその像が結ばない。ないものをそこに思い描くのは得意であるはずなのに、どんなに意識を集中させても、誰ひとりとして夜の広場に浮かび上がってこないのだ。ただ彼らの声だけがかすかに聞こえた。これまでにこの広場で耳にしたはずの会話、「明日から大阪出張でしょ?」「だから私、あの手の男は信用しないのよ」「鎌倉なら通勤圏内ですよ」「そりゃ、こっちも向こうの足元みて言ってるわけだから」・・・、誰もいない夜の広場に言葉だけが蘇る。まるで彼らの言葉だけが、昼間この広場にあふれ、休憩をとっていたように。

-----91-----

もう一度意識を集中させ、再度チャレンジしてみようと、遠近を乱す要領で、まず、ネクタイをゆるめた。目を閉じ、ゆっくりと深呼吸をする。ここで顔を上げ、カッと目を見開けば、昼間の賑わいがそこに立ち現れるはずだった。しかし、見開いた目に浮かんできたのは、なぜかしら、さっき重田店長に見せてもらった日原鍾乳洞の写真で、洞窟の入口に立った翔太くんが、ふざけて中指を立てていた。日原鍾乳洞には、数年前まだ独身だった瑞穂さんたちと温泉へ行った帰りに寄ったことがあった。暗い洞窟のなかへ入っていくと、誰だったか、「人間のからだのなかも、こんな感じなんだろうね」と言い出す者がいて、その後の探索は、「あ、この岩って肝臓っぽい」だとか、「ここは直腸ね」などと暗い洞窟内に笑い声を謹かせることとなった。鍾乳洞というのは人工的にライトアップされていなければ、実は真っ暗な洞窟で、からだの内部というのもそれと同様、胃カメラなどの映像だから赤味を帯びて見えるのだ。ただ、全身に日を浴びたりしていると、やはり肌を通して光線が差し込むのだろうか。ふと、赤い気球が目に浮かんだ。この噴水広場を離陸した気球が、ずんずんと高度を上げて、公園全体を俯瞰しはじめる。上空から見れば、公園は縦長の長方形で、ちょうど人体胸部図のように見える。心字池がその形の通り心臓の位置にある。桜門からのイチョウ並木が、食道のように

-----92-----

ねくねと延び、胃袋に当たる草地広場のなかを抜け、そのまま日比谷図書館あたりで腸のようにうねうねと蛇行する。とすれば、中華門が肛門になる。日比谷公会堂の形をした膀胱がある。雲形地が肝臓で、第二花壇は脾臓になる。上空からは園内をうろつき回る人々の小さな姿も見える。大勢の人々が細い小路を抜け、噴水広場を横切り、あちこちの出口から外へ出てゆく。まるで汗のように、人々は園内からあふれでる。

そこでとつぜん、目の前の暗い広場が蘇った。公園全体の俯瞰図が霧散して、あとに残さ

attraversano la piazza della fontana per poi andare all'esterno da altrettante uscite. Proprio come il sudore, le persone sprizzano dall'interno del parco.

A quel punto all'improvviso, mi ritornò la vista sulla piazza buia. Dissipatasi la vista a volo d'uccello, l'oscurità che rimase dopo, non so come, mi apparve abbagliante.

Uscii dall'appartamento degli Udagawa prima delle otto, passando per casa mia, invitai mia madre, che sarebbe partita con il volo in mattinata, al *MacDonald's* per colazione. Ma lei ancora in pigiama mi disse: "Devo lavarmi la faccia, truccarmi, ci vorrà del tempo per prepararmi, fa niente" rifiutò proprio quando ero io ad invitarla, non essendoci una soluzione, salutandola con un: "Allora, buon viaggio", mi lasciai l'appartamento alle spalle.

Era una mattinata piacevole, il cielo era tanto azzurro da potersi percepire lo spazio al di là di esso. Camminando per il parco di Komazawa in direzione della stazione, dalle parti della curva sull'angolo del campo da baseball, vidi la signora Asano nel bel mezzo del jogging mattutino, che veniva nella mia direzione. Non aveva Cindy con sé, la sua respirazione cadenzata risuonava nella foschia

-----93-----

mattutina della via alberata, e si avvicinava con un'espressione severa. Sembrava non essersi ancora accorta di me, quando fu circa ad una decina di metri da me la salutai: "Buongiorno!"; lei alzò il viso di scatto, e dopo avermi superato sul fianco alla stessa velocità, ritornò indietro facendo un verso strano: "Ha, ha!". Nonostante io mi fossi fermato, lei mi girava intorno, continuando a correre in cerchio. La tuta in nylon produceva un rumore sgradevole.

"Buongiorno"

Salutata nuovamente, la signora Asano, continuando a correre intorno a me, disse abbassando un po' la voce: "Corrono delle strane voci su di te!" non fermandosi.

"Strane voci?"

"Ecco, hai presente la signora che porta il chihuahua di nome Mimi?"

"Quella con i capelli color viola?"

"Esatto, quella signora..."

Asano riducendo pian piano la velocità si mise a camminare a passi lunghi. Seguendola mentre disegnava una circonferenza di tre metri di raggio con me al centro, mi girò la testa.

-----94-----

"Però, io non ci credo neanche un po'!"

された暗闇が、なぜかしら眩しかった。

八時前には宇田川夫妻の家を出て自分のアパートに寄り、昼の便で帰るといふ母をマックドナルドでの朝食に誘った。まだバジヤマ姿だった母が、「顔洗ったり化粧したり、準備に時間かかるからいいわ」とせっかくの誘いを断るので、仕方なく、「じゃあ気をつけて」とだけ告げてアパートをあとにした。

気持ちのいい朝で、空はその先の宇宙まで感じられるほどに青かった。駒尺公園を駅の方へ歩いていると、第二球技場の角を曲がったあとで、ジョギング中の朝野さんが、向こうから走ってくる姿が見えた。シンディは連れておらず、フッフッ、ハッハッという規則的

-----93-----

な息遣いを朝靄の並木道に響かせ、険しい表情で近づいてくる。朝野さんはまだこちらに気づいていないようで、十メートルほどまで近づいたとき「おはようございます」と声をかけると、ふと顔を上げ、いったんそのままのスピードでぼくの傍らを駆け抜けたあと、「あ、ああ!」と奇妙な声を上げて引き返してきた。それでも立ち止まったぼくの周りをグルグルと走り続け、ナイロン製のウェアがシャカシャカと耳障りな音を立てる。

「おはようございます」

改めて挨拶すると、朝野さんが落ち着きなくぼくの周りを走りながら、「あなた、ヘンな噂が立ってるわよ」と少し声をひそめていった。

「ヘンな噂?」

「ほら、ミミちゃんってチワワを連れてくる奥さんがいろでしょ?」

「髪が紫色の?」

「そう。あの奥さんが・・・」

朝野さんは徐々にスピードを落とし、大股で歩き出していた。ぼくを中心に半径三メートルの円を描き、グルグルと回る彼女を追っていると、こちらまで目が回ってくる。

-----94-----

朝野さんがやっと立ち止まった。肩で大きく息をしながら、首にかけたタオルで顔の汗を拭きはじめる。「その奥さんが言うのよ。あなたが、っていうか、最近小さな猿を連れて

Finalmente Asano si fermò. Respirando ampiamente con le spalle, si asciugava il sudore del viso con il piccolo asciugamano che aveva al collo.

“Lo diceva quella signora! Tu, o meglio, quella persona che ultimamente porta con se una scimmietta, l’altro giorno si è introdotta di nascosto nel retro di una casa qua vicino per rubare delle mutande!”.

“Cosa?”.

“Ti dicevo, tu...”.

“Ah, volevo solamente rimettere nella veranda una maglietta che era caduta in strada”.

“Allora è come pensavo anch’io! Quel gruppetto di signore passa il tempo a dire cose inventate, non si sa veramente come trattarle”.

Asano, dovendo riprendere l’allenamento interrotto, iniziò gli esercizi di allungamento. Pensando che fosse male trattenerla a lungo, dissi con un cenno della testa: “Beh, io vado a lavorare” ed aggiunsi ridendo: “Credo che non ci sia bisogno di preoccuparsi. Io non mi farò vedere per un po’! Con quel tipo di signore in gruppo, non dargli corda è la migliore soluzione”. Alzai un braccio e mi incamminai verso il cancello principale del campo di baseball.

-----95-----

Incontrata al parco la donna con la quale mi ero dato appuntamento, mi portò alla galleria: le foto che vi erano esposte ritraevano per lo più paesaggi di tutti i giorni. Lei, non indossando la gonna, ma un completo con i pantaloni, dava un’impressione diversa dal solito, avrei voluto dirle: “Le dona”, ma non dicendolo l’avrei rivista ancora nel vicino futuro, così preferii mandare giù quelle parole. Mentre stavamo scendendo le scale che dall’Omote dōri di Ginza portavano sotto terra, le chiesi: “Le piacciono le foto?” al che lei rispondendomi solo: “Non in particolare” mentre con le lunghe dita percorreva il muro bianco, scendeva lentamente la stretta scalinata un gradino alla volta. La galleria che non era così ampia, ed avendo le pareti che la circondavano di un bianco immacolato, dava una sensazione opprimente. Oltre a noi non c’erano altri visitatori, la donna che stava all’accoglienza dell’ingresso si stava togliendo le pellicine delle unghie annoiata.

Le opere non erano tanto ricercate, cercando in un album fotografico a casa, ne avrei trovate almeno una o due simili, tutti scatti di zone residenziali presi dalla finestra del secondo piano: in lontananza un paesaggio rurale nel quale passa lo *Shinkansen* e dove sorgono gruppi di decine di abitazioni, un agglomerato di case sulle rive di un piccolo fiume, un trasformatore della linea elettrica...

“Perché nonostante non le interessi la fotografia è voluta venire a vedere questa mostra? C’è

くるようになった人が、この前、近所のアパート裏に忍び込んで、下着を盗もうとしてたなんて」

「え？」

「だから、あなたが・・・」

「あ、あれはただ、道端に落ちてたシャツをベランダに戻してやっただけですよ」

「やっぱりねえ、そんなことなんじゃないかと思ったのよ。あの奥さん連中、あることないこと言って暇つぶしているから、ほんと手がつけれないのよね」朝野さんは中断されたロードワークを再開すべく、すでに屈伸運動を開始していた。長く引き止めるのも悪いと思い、「じゃ、会社なんで」と頭を下げると、「気にする必要ないと思うけど、私だったらしばらく顔を出さないようにするな。ほら、あの手の奥さん連中は相手にしないのが一番だから」と笑い、片手を上げてそのまま第二球技場の表門の方へと走っていった。

日比谷公園で待ち合わせていた彼女に連れられていったギャラリーでは、平凡な風景写真ばかりを展示していた。その日、彼女の印象がいつもと違ってみえたのは、スカートではなく、パンツスーツを着ているせいだった。「似合いますね」と言おうかとも思ったが、言わない方がまた近いうちにこの姿を見られそうで、敢えてその言葉を飲み込んだ、銀座の表通りから地下への階段を降りる途中、「写真に興味あるんですか？」と尋ねたのだが、彼女は、「別に」と答えただけ、で、白壁をその長い指でなぞりながら、一段一段ゆっくりと狭い階段を降りていった。それほど広くもない地下のギャラリーは真っ白な壁に囲まれており、息苦しい感じだった。ぼくらの他に観覧者の姿はなく、受け付にいる女の子も、退屈そうに爪の甘皮を剥いている。作品はさして奇抜なものでもなく、自宅のアルバムを探せば、似たような写真が一枚や二枚ありそうな、何の変哲もない住宅地を二階の窓から撮ったようなもの、遠くに新幹線が走っている田園風景のなかに数十軒だけ集まって建つ民家、小さな川べりの集落、坂の上に見える変電所・・・。

「写真に興味がないのに、どうしてこの写真展に来ようと思ったんですか？　なんか特

qualche ragione in particolare?”.

Al mio fianco, lei incrociò le braccia dietro la schiena e, portando il mento all’infuori, esaminò una foto. Non rispose alla mia domanda, si limitò a scuotere la testa. Finendo di guardare ogni foto senza mostrare particolare interesse, urtava me al suo fianco apposta per farmi proseguire. Me ne accorsi per la prima volta; sulla sua guancia, presso la linea del mento che partiva da sotto l’orecchio, aveva un neo, sì e no nascosto nel retro della mandibola: era un neo di colore chiaro.

“Io, sono nata qui!”.

“Eh?”.

La donna stava indicando la foto davanti a sé. Quella era stata scattata in una zona residenziale come tante: davanti ad una fermata dell’autobus, c’era un vecchio cartello con scritto: “*Clinica ginecologica Sugiura*”. Il cartello era posto in fondo alla via, tanto che se lei non me l’avesse indicato con il dito, non l’avrei notato.

“Qui, nel senso che è nata in questa clinica?”.

“Esatto *Clinica ginecologica Sugiura*”.

“Allora, abitavi da quelle parti”.

“La casa dei miei è là”.

Improvvisamente si voltò ed indicò la foto posizionata sulla parete alle spalle. Vi erano ritratte nel paesaggio rurale, dove in lontananza passava lo Shinkansen, una decina di case.

“C’è casa sua in quella foto?”.

“Solo il tetto. Ecco, quello verde”.

“Adesso ci abitano i suoi genitori? O qualcun’altro?”.

“Ci siamo trasferiti quando facevo le superiori, quindi adesso ci abiterà sicuramente un’altra famiglia. Più che altro, riesci a vedere l’ospedale oltre al fiume? Ci andavo spesso. Io da piccola soffrivo d’asma”.

Rimasi stupito alle sue parole. Non me ne ero accorto fino a quel momento, ma in ogni fotografia del paesaggio c’era sempre ritratto un piccolo ospedale.

“Ah, le opere che sono qui hanno quel significato!”.

“Cosa vuoi dire con quel significato?”.

別な理由でも？」

傍らで、彼女は後ろ手を組み、顎をつきだして写真を見上げていた。ぼくの質問には黙って首を振っただけだった。彼女は一つの作品を特に興味もなさそうに見終えると、横に立つぼくにわざとぶつかり、次の作品の前へ移動させる。初めて気づいたのだが、彼女の頬には耳の下から伸びる顎の線上にはくろがあった。それは顎の裏に隠れそうで隠れない、微妙な場所にある色の薄いほくろだった。

「私ね、ここで産まれたのよ」

「え？」

彼女が目の前の写真を指差していた。それはどこにでもあるような住宅街のバス通りを撮影したもので、停留所の前に「杉浦産婦人科」という古い看板が写っている。看板は通りの一番奥に位置しており、彼女の指が指し示さなければ見逃してしまうほどのものだった。

「ここって、この病院で産まれたんですか？」

「そう。杉浦産婦人科」

「じゃあ、この辺に住んでたんだ？」

「実家はあっち」

彼女がさっと振り返り、背後の壁に飾られた写真を指差す。そこには遠くに新幹線が走っている田園風景のなか、数十軒の民家が写っていた。「あの写真に実家が写ってるんですか？」

「屋根だけね。ほら、あの緑色の」

「今も誰か住んでるんですか？ 両親とか」

「私が高校のころ引っ越したから、今は別の家族が住んでるでしょ。それよりほら、川の向こうに病院が写ってるの判る？ あの病院にはよく通ってたのよ。私、小児喘息だったから」

彼女にそう言われて、ハッとした。それまで気にもかけていなかったが、どの風景写真のなかにも必ず小さな病院が写っているのだ。

「あ、ここにある作品ってそういう意味なんだ」

「そういう意味って、どういう意味よ？」

“...mah, non saprei”.

La donna mi urtò di nuovo facendomi proseguire alla foto seguente.

-----98-----

“Può essere che tutte le foto che sono qua siano, ehm...le foto del posto da dove vieni tu?”.

“Ma guarda, tu sei una di quelle persone che riesce a chiamare le persone con il “TU”?”.

“Perché non posso dire altrimenti. Non conosco neanche il tuo nome...”.

Lei si girò sui talloni ed entrò nella stanza sul fondo. Io la seguii leggermente dopo, chiedendo nuovamente: “Non è così?” Al che lei assentì con il capo: “Sembra proprio così, sono tutti paesaggi che ho visto”.

“Non è che conosci in un qualche modo questo fotografo?”.

“Non lo conosco affatto. Mi sono semplicemente imbattuta nella foto di prima della “Clinica Sugiura”al che ho pensato di venire qua e basta”.

“Dov’è questo posto?”.

“Vicino a Kakunodate, nella prefettura di Akita²⁵. Non l’hai mai sentito nominare, vero?”.

“Ah, in quel caso, ci sono stato!”.

“Cosa? Davvero?”

La sua voce, che riecheggiò nella galleria, sembrava essere andata oltre, fino in lontananza nel paesaggio della foto di fronte.

-----99-----

“Beh, no, come dire, ci sono stato; è un discorso strano, esiste un sito internet dove c’è una cosa tipo “fai viaggiare il proprio alter-ego”, adesso il mio è a Firenze, ma prima, scegliendo i viaggi nazionali, dopo aver visitato il “*Kanto matsuri*”²⁶ ad Akita, è passato per il lago Tazawa. Kakunodate è vicino al lago Tazawa no?...Per cui in realtà non ci sono mai stato...”.

La donna ascoltò la mia spiegazione scuotendo dubbiosamente la testa e, sembrandomi non so come inutile andare avanti, per quanto le avessi spiegato in dettaglio, conclusi arbitrariamente il discorso dicendo: “Ad ogni modo, l’ho visto in foto o qualcosa del genere”. Lei, non so se avendo capito o no, mi rispose allegramente: “Allora tu conosci il mio paese”.

Dopo aver finito di ammirare sommariamente tutte le opere, risalimmo nuovamente uno a fianco all’altra pian piano la stretta scala che avevamo sceso poco prima. Lei salendo si fermò ripetutamente, calciando leggermente la punta delle scarpe con il tacco sulle scale. Anch’io di riflesso mi fermai ed osservando quel profilo, facevo un suono con il naso “Umf”; all’improvviso lei assentì vigorosamente, alzò lo sguardo di scatto, mi fissò e sussurrò: “Bene. Io, ho deciso”.

²⁵ Prefettura a nord-ovest del Giappone.

²⁶ Festival tradizionale di Akita.

「・・・いや、よく判らないけど」

彼女はまたぼくにぶつかり、次の作品の前へと移動させた。

-----98-----

「もしかしてここにある写真って、ぜんぶ、あの・・・、あなたの地元の写真なんですか？」

「へえ。あなたって、人のこと『あなた』なんて言える人なんだ？」

「だって、他に言いようないじゃないですか。名前は知らないし・・・」

彼女はくるっと踵で回転すると、奥の小さな部屋へ入っていった。少し遅れてあとを追い、「そうなんですか？」と改めて尋ねると、「そうみたい。ぜんぶ見たことある風景だし」と肯く。

「もしかして、この写真家を知ってるとか？」

「知らないわよ、ただ、雑誌でさっきの『杉浦産婦人科』の写真を見つけて、行ってみようと思っただけ」

「ここどこですか？」

「秋田県の角館の辺りで聞いたこともないでしょ？」

「あ、俺、そこなら行ったことがありますよ」

「え？」

ギャラジーに響いた彼女の声が、目の前にある作品の風景のなかを、遠くへ 抜けてい

-----99-----

ったようだった。

「あ、いや、行ったことあるっていうか、ヘンな話なんだけど、インターネットのHPに『自分の分身』を旅行さるみたいなものがあるって、今フィレンツェにいるんだけど、その前に国内旅行を撰択したとき、秋田で『竿灯まつり』を見物したあと、田沢湖によったんですよ。角館って田沢湖のすぐ近くでしょ？・・・あ、だから実際にはいったことないんだけど・・・」

ぼくの説明を彼女は小首を傾げて聞いていた。詳しく説明しても、なんだか無駄なような気がして、「とにかく写真やなんかで見たことあるんですよ」と一方的に話を終わらせた。彼女は納得したのかしないのか、「そっか、あなた私の田舎を知ってるのね」と少しうれしそうだった。

すべての作品を一通り鑑賞し終わると、さっき降りてきた狭い階段を、再び肩を並べてゆっくりと上った。階段の途中で、彼女が足をとめ、何度かヒールの爪先で階段を軽く蹴る。つられて足をとめ、その横顔を眺めていると、「ふん」と鼻から息を吐くような声で、彼女がとつぜん強く肯き、すっと顔を上げてぼくを見つめると、「よし・・・私ね、決めた」と呟いた。

“Cosa?”.

Per un attimo dopo essere stato preso alla sprovvista, lei aveva già ripreso a salire le scale, quella schiena, solo adesso, come se mi convincesse di qualcosa, prima di fare una domanda come: “Deciso? Cosa?” sembrava come se mi respingesse, una schiena che misteriosamente non perdeva il suo sangue freddo. La inseguii salendo le scale di corsa, ed appena usciti sulla vivace Omote dōri, tutte le fotografie di paesaggi era come se si iniziassero a muovere davanti agli occhi. Lei, che stava in piedi ferma in mezzo ad esse, si voltò verso di me ed indicò con l’indice in entrambe le direzioni della strada come per dire: “Destra? Sinistra?”.

Io indicando alle mie spalle: “Ci vediamo”, alzando leggermente un braccio, mi girai ed iniziai subito a camminare. Sarà per via del fatto che era la prima volta che stavamo per separarci fuori dal parco, fatto sta che mentre accompagnavo con lo sguardo quella schiena per un po’, non so perché ebbi l’impressione che non ci saremmo visti un’altra volta; non curandomi degli sguardi della gente intorno, fermai la donna al di là della massa di gente con: “Scusa!”, si voltò. La sua vista, essendo intralciata dal viso di un uomo che camminava in questa direzione, non mi permetteva di vederla chiaramente.

“Vieni ancora al parco anche domani!”.

Le persone si voltarono tutte contemporaneamente verso di me, che stavo urlando. Vidi, oltre alla massa di persone, di sfuggita i suoi occhi a mandorla e per un istante mi apparve come se avesse acconsentito con un gesto del capo. Al che la figura della donna si dissolse tra la gente. Le volsi la

schiena, e mi incamminai da solo in direzione del parco, le sue parole del bisbiglio “Bene...Io, ho deciso” si ricrearono nella mia mente. Ho l’impressione come se, adesso, perfino io abbia deciso qualcosa.

「え？」

一瞬、呆気にとられたあと、すぐにそう声をかけたのだが、彼女はすでに階段を上がり始めており、その背中はずっと今、何かを吹っ切ったようで、「決めたって何を？」という質問など、尋ねる前から撥ねつけられそうな、妙に肝のすわった背中だった。彼女を追って階段を駆け上がり、賑やかな表通りへ出た途端、今まで見ていた風景写真のすべてが、目の前でとつぜん動き出したようだった。そのなかでふと立ち止まった彼女が、くるっとこちらを振り返り、人差し指で、右？左？と左右の通りを指し示す。ぼくが自分の背後を指差すと、「それじゃ」と軽く片手を上げて、そのまま振り返って歩き出した。初めて公園の外で別れようとしているせいかもしれないが、しばらくその背中を見送っているうちに、なぜかしら二度と会えないような気がして、辺りの視線も気にせずに、「あの！」と呼び止めた。彼女は人ごみの向こうで振り返った。こちらへ歩いてくる男の顔が邪魔をして、彼女の姿がよく見えない。

「あの、明日も公園に来て下さいね！」

そう叫んだぼくの声に、人々が一齐にこちらへ顔を向けた。人ごみの先に、ちらっと切れ長の眼が見えた。一瞬、肯いたようにも見えたが、彼女はそのまま人ごみのなかに

姿を消した。消えた彼女に背を向けて、ひとり公園のほうへ歩きだすと、「よし・・・私ね、決めた」と呟いた彼女の言葉が蘇り、まるで自分まで、今、何かを決めたような気がした。

Problemi nella traduzione

In questa parte parlerò dei principali problemi che ho dovuto affrontare in questa traduzione, cercando di trovarne delle possibili soluzioni.

Le strategie di soluzioni che ho utilizzato sono soggettive e ragionate in base alla mia sensibilità linguistica.

La traduzione non è una scienza esatta, e perciò queste scelte sono opinabili e non sono fisse, anzi sono limitate ai casi citati e non voglio avere la presunzione di creare un manuale di traduzione, ma di suggerire alcuni pensieri riguardo al trasporre un racconto tra queste due lingue così distanti. Ho catalogato queste riflessioni sulla traduzione in diverse categorie, per legarle da un filo comune.

5.1 Grammaticali

In questa parte affronterò le problematiche legate alla differenza grammaticale nella traduzione. Grammatiche differenti significa anche strutture differenti, posizioni delle parole differenti, proposizioni implicite da esplicitare.

5.1.1 Apposizioni

Nella lingua giapponese sono frequenti le catene d'apposizioni, per renderle al meglio in italiano ho notato che esplicitarle rende la narrazione scorrevole ed evita quelle catene di proposizioni che in italiano sono molto fastidiose.

無理やりその毛にシャンプーを垂らしていると、旅行用の大きなトランクを引きずった瑞穂さんが久しぶりに帰宅した。[58]

tenere stretto Lagerfeld insofferente e versargli a forza sul pelo lo shampoo. Mizuho rientrò a casa dopo molto tempo, trascinando una grossa valigia da viaggio.

5.1.2 Causali

Generalmente la proposizione causale, che nella lingua giapponese viene introdotta con 「から」「ので」「て」, si traduce con “poiché”. Con questa soluzione, la ripetizione di questa parola diventa quasi ossessiva.

ぼくは主にバスソープや香水を扱う会社で広報兼営業を担当しているので、女性誌に目を通すことも多く、[13]

poiché nell'azienda dove lavoro, che tratta principalmente bagnoschiuma e profumi, sono responsabile per la pubblicità e il marketing, capita tante volte di sfogliare riviste di moda femminile

女がじっと見つめてくるので、思わず視線を霞ヶ関の合同庁舎ビルへ逸らし、[23]

Poiché la donna mi fissava attentamente, senza farlo apposta distolsi lo sguardo verso il palazzo del governo di Kasumigaseki.

Implicitare la causale con un gerundio aiuta a variegare e a rendere più leggero il periodo.

とつぜん話しかけられて、その女性もきよとんとした。[10]

la donna, essendole stata rivolta la parola all'improvviso ebbe un sussulto.

詳しく説明する時間なかったので、[36]

Non essendoci il tempo per spiegare dettagliatamente,

5.1.3 Giochi di parole

I giochi di parole, anche se molto spesso è difficile, sarebbe meglio renderli riportando lo stesso ingegno e ritmo nello svolgimento della lingua d'origine.

ひかる とではなく、ひかるに、だ。[29]

Non con lei, ma ho baciato lei.

Con questa frase l'autore vuole comunicarci il fatto che Hikaru durante il bacio non fosse apparentemente cosciente, infatti grammaticalmente l'azione del bacio non è partecipata (と), ma subita (に)

「おでこに『どうせ』って三文字が書いてあるような顔」[71]

“Hai una faccia con scritto in fronte cinque lettere “Vabbè””.

La donna in questo passaggio vuole esprimere l’evidenza del disinteresse del protagonista, fortunatamente anche in italiano esiste il concetto di: “Lo hai scritto in faccia!”.

Soltanto che どうせ lo avrei tradotto con “tanto” oppure “comunque”, ma nel primo caso la disambiguazione del significato non sarebbe stata immediata, nel secondo le lettere sulla fronte del protagonista sarebbero state troppe. Ho optato per “vabbè”, corto, abbastanza immediato.

Le rime, come altri giochi di parole sono di difficile resa, anche se in alcuni casi è facile rendere l’artificio giocando con i sinonimi.

『マンゴー&ピーチでぴちぴち』 [2 6]

con mango e pesca la pelle è fresca

In questo caso, sostituendo ぴちぴち (morbido, elastico) con “fresca”, la rima si mantiene.

5.1.4 Vaghezza

Paragonata ad una lingua occidentale, la lingua giapponese, può essere percepita come vaga.

Per questo motivo, può capitare di dover operare delle aggiunte di senso, per mantenere la naturalezza dell’italiano.

「あ、そうか。彼女、スチュワーデスでしたよね」

「なんか最近スチュワーデスって人気ないんだって。昔はほら、女の子たちの将来の夢ベスト1だったでしょ？ でも今じゃベスト10にもランクインしないらしくて、いざというときは大変な仕事よ・・・」 [5 9]

“Ah, va bene. È vero che era una hostess”.

“A proposito, ho sentito che la hostess non è più popolare. Tempo fa era il sogno numero 1 delle ragazze no? Adesso però sembra che non sia neanche nella top 10, nei casi d’emergenza può essere un lavoro pesante.

In altri casi, come questo, sarebbe troppo forzato giustificare il discorso con un ipotetico “volendo rompere il silenzio dissi”, allora si è costretti a lasciare la vaghezza e il discorso senza né capo né coda.

5.1.5 Ridondanza

Nei canoni estetici della lingua giapponese, la ridondanza non è una pecca, anzi una specificazione ulteriore. Quindi quando possibile sarebbe meglio diversificare o alleggerire le ripetizioni.

三日前に上京した母がそのベッドを占拠しているからで、ここ数年、彼女は、春と秋、季節がいいころを見計らって上京してくる。[40]

era venuta a Tōkyō tre giorni prima; lei da un po' di anni a questa parte, scegliendo la stagione mite, in primavera ed autunno, viene qua a Tōkyō.

有給休暇を取って見舞いに出かけたのだが [56]

Presi un giorno di permesso e andai a trovarla

Nel testo originale si parla di “vacanza pagata”, che in una frase normale sarebbe troppo pesante, oltre che troppo specifico su un particolare poco rilevante. Ho trovato la soluzione ottimale in “giorno di permesso”, anche per connotare la brevità del periodo, sicuramente non superiore alla giornata.

Un esempio di ridondanza nella lingua giapponese che non si ripercuote sull'italiano è la parola 「別に」.

Avendo due sfumature nel corrispettivo italiano questa ripetizione si può facilmente aggirare.

Funzione di alleggerire il significato

「あの、さっき俺、別に馬鹿にしたわけじゃないですから」[25]

”Scusi, ma prima non volevo proprio prenderla in giro”.

Marcare la scarsa importanza dell'oggetto, e la conseguenza caduta dell'argomento.

でもあれは別に……[25]

ma quello non è che...

あ、いえ、別に……[34]

Ah, non in particolare...

「別にただなんとなく」 [6 1]

Niente, solo così...”.

5.1.6 Doppia negazione

La doppia negazione in italiano può suonare pesante, ma in giapponese in alcuni casi è sistematica.

Per esempio:

「前に電話したときには、何も言ってなかったじゃないか」 [5 5]

“L’ultima volta che ci siamo telefonati non me ne hai parlato”.

In questo caso il significato originale è: “Non è che non mi hai detto niente?”. Traducendo si appiana questo giro di parole tortuoso.

Anche la domanda retorica è di difficile resa, molto spesso; pena la scorrevolezza è meglio appianare.

その問題というのがいまひとつはっきりしないので、きっと苦労しているのではないかと思う。 [6 0]

Sarà una discussione che porta alla risoluzione del problema? Non essendosi ancora chiarita, credo che senz’altro la situazione li stia logorando.

5.1.7 Alleggerimento

Nell’esecuzione della traduzione un’operazione frequente è stato l’alleggerimento. Per alleggerimento s’ intende l’eliminazione di ripetizioni, ridondanze, o semplicemente la semplificazione della frase per renderla più scorrevole alla lettura.

In italiano creare una catena di specificazioni può suonare pesante, come nella frase seguente, “come la tecnica delle flessioni” può diventare tranquillamente “come nelle flessioni”

腕立て伏せの要領で、[29]

come nelle flessioni

何か重大なことでも聞かされると勘違いしたのか、母の顔に緊張が走る。

[75]

Mia madre, credendo che le stessi chiedendo qualcosa di importante, irrigidi il viso.

Ho alleggerito questa frase riducendo il senso letterale: “un brivido di tensione le percorse il viso” con “irrigidi il viso”, per mantenere la fluidità della narrazione.

そこには[...]奇妙なリズムで頭を揺らしながら立っていた。[80]

se ne stava lì muovendo la testa.

In questa frase ricorre il verbo 立つ, letteralmente stare in piedi. Ripetere continuamente “stare in piedi” può suonare molesto, quindi, anche in altri casi ho optato per “stare” oppure “essere”

5.1.8 Iperbole creata

Resa in italiano la lingua giapponese ha la tendenza a suonare anonima e poco marcata. Per appianare questa differenza, a volte può essere utile creare delle iperboli, quando non modificano eccessivamente il significato del testo.

「もういいよ。なんかあんたに会ったら元気が出た。いつまでも入院してるわけにもいかないし」[57]

“Può bastare, grazie a te mi è tornato il buon umore. E poi non posso rimanere in ospedale in eterno”

しばらく騙されてみる気になった。[50]

Essendo dell'umore per farmi intortare un po'

In questa frase mi sono permesso di esagerare un po' il lessico, per rendere la colloquialità del pensiero del protagonista. “essere truffato” ha un significato troppo pesante, “essere preso in giro” ha un significato diverso, “intortato” mi è sembrato più giocoso e sottile.

「春子っていえば、この前あいつに『パパのお仕事はカッコいいお仕事だもんね?』なんて真顔で訊かれたよ」 [1 8]

“A proposito di Haruko, una volta mi ha chiesto con aria seria: ”Il lavoro di papà è figo vero?”.

Leggendo questa traduzione, verrebbe da dire che “figo” sia marcatamente troppo slang; ma rendere il giapponese 「格好いい」 si potrebbe pensare a “bello” “di successo”, ma pronunciato da una bambina piccola, l'unica soluzione è tenere basso il registro e mettere “figo”.

そのねっとりとした雰囲気に思わず足が喇んでそのまま躑躅返して遊歩道に戻った。 [8 9]

Quell'atmosfera appiccicosa finì per paralizzarmi le gambe, quindi alzai i tacchi e ritornai sulla passeggiata.

Riportare il calco oppure no? Anche se in questa frase l'espressione “alzare i tacchi” mi sembrava molto azzardata, ma non ho voluto farmi sfuggire l'occasione di riprendere il modo di dire in italiano, che in ogni caso suona abbastanza naturale.

5.1.9 Onomatopée

Un discorso a parte deve essere fatto per questi elementi, *giongo* 「擬音語」 e *gitaigo* 「擬態語」, onnipresenti nella lingua giapponese moderna.

「擬音語」 Sono le onomatopée, molto più usate per descrivere una situazione, implicandone anche il suono. Sono di facile comprensione per ogni giapponese, poiché insegnate ai bambini come modo di esprimersi semplificato. Essendo parte integrante della lingua, sono presenti anche in letteratura.

Essendo ben codificate e comuni, rendono nella mente di ogni giapponese un'immagine simile.

La difficoltà nella traduzione sta appunto nel trasportare questo significato in italiano.

Un approccio semplicistico, di pura trasposizione sarebbe disastroso, rendendo come registro, un'opera di letteratura molto simile a dei dialoghi di un fumetto. Infatti, in Italia, le onomatopee sono relegate quasi unicamente al mondo dei fumetti.

Provare a tradurre il suono in un avverbio creerebbe una pesantezza d'espressione, che in giapponese è anzi molto scorrevole e fin troppo leggera; oltre che spostare troppa attenzione su di un'azione che normalmente, essendo usate queste onomatopee prettamente per le descrizioni, dovrebbe scorrere via facilmente.

In linea di massima ho attuato la strategia della compensazione: usando una terminologia più marcata ed allusiva.

Come per esempio:

ジャージャーとうるさくスケボーの音を立てている。[69]

con gli skateboard facevano un chiasso fastidioso.

テレビの前に立ちばかり、「キーキー」とヒップアップ体操のようなものをはじめた [13]

si piantò davanti allo schermo e iniziò a schiamazzare, facendo un movimento simile ad un esercizio per rassodare i glutei.

In altri casi, usare un'onomatopea può essere consentito dal testo, e resa con una corrispondente italiana.

リビングから「ツーツー」という電話の音が聞こえた。[38]

Dal soggiorno si sentiva il suono del telefono “Tu tu...”.

「擬態語」 sono invece le “espressioni d'atmosfera”, analogamente ai 「擬音語」, sono comuni a tutti i giapponesi e descrivono un'immagine precisa nella loro mente.

Purtroppo, rendendo una situazione o un'atmosfera con una parola sola, sono di difficile traduzione. Esplicitarle con un giro di parole può suonare pesante, trovare una parola corrispondente è veramente difficile, nella stragrande parte dei casi, impossibile.

Anche in questo caso la strategia della compensazione, è la più adatta. Amplificare l'intensità della sfumatura del verbo o del sostantivo relativo.

Per esempio:

さっきまで自分が座っていたベンチだけが、ぽっかりと空席になっていた。

[3 4]

La panchina dove ero seduto prima era in uno stato sospeso, senza nessuno.

Questo è un caso classico di compensazione; tradurre soltanto “in sospensione” oppure “senza nessuno” oppure “vacante”, non avrebbe reso l’immagine di sospensione che voleva trasmettere l’autore, quindi ho rinforzato con “stato sospeso”.

二人の静かなる闘いがはじまると、他の会員たちはおずおずと一番端のレーンに移動する。[5 2]

quando inizia la nostra sfida silenziosa, gli altri nuotatori si spostano intimiditi nella prima corsia in fondo.

L’espressione “intimiditi” fortunatamente non è distante dal suo corrispondente giapponese, quindi l’atmosfera può essere resa in modo ottimale.

5.2 Discorsi indiretti/apposti

Parlando di discorso diretto ed indiretto sorge un grosso problema, in giapponese molti discorsi, sia diretti che non, sono apposti ad azioni, caratterizzandole o creando un senso di continuità.

Esempio

「また来ます」と店を出た [4 3]

uscii dal negozio dicendo: “Torno un’altra volta”.

In questo caso la resa è piuttosto semplice, anche se necessita di un’aggiunta.

Una buona strategia di resa, a mio avviso, è l’introduzione forzata, l’aggiunta d’introduzioni o chiusure del discorso, volte a chiarificare innanzitutto il soggetto parlante, ogni tanto non specificato in giapponese.

Un'altra difficoltà di rendimento si trova nel tradurre discorsi diretti apparentemente slegati o che iniziano senza un'introduzione, senza un "Io dissi:"

Anche in questo caso l'aggiunta è una tecnica vincente, per dare un'indicazione sulla natura di pensiero, affermazione o domanda del contenuto del discorso.

In molti casi è meglio non eccedere nell'aggiunta di questi riferimenti, pena la perdita di fluidità e scorrevolezza del dialogo.

Esempio

「い、いますよ。 え? ひかるが実際にいるかってことでしょ?」 と尋ね返すと、「いるならいいわよ。そんなにムキになることはないじゃない」と笑う。 [71]

“E...esiste! Che? Vuoi dire se Hikaru esiste veramente?” Chiesi a mia volta, al che lei “Se esiste ok; ma non è una cosa per cui prendersela così tanto” rispose ridendo.

In questo dialogo ho accorpato il 「と」 della consecutiva e il 「と笑う」 che specifica il dialogo.

「ほら、公園って何もしなくても誰かからも咎められてないだろ。逆に勧誘とか演説とか、何かやろうとすると追い出されるんだよ」という。 [72]

ma lui continuò: “Nel parco, anche se non si fa niente, non si viene biasimati da nessuno, no? E anzi, se si prova a fare qualcosa, come invitare qualcuno o fare un discorso, si viene cacciati”.

In questo caso il lungo discorso è retto dal solo 「といる」, essendo questa la seconda parte di un discorso precedente ho reso scorrevole la narrazione con un “continuò”.

Altri discorsi possono tranquillamente essere indipendenti senza essere introdotti da nessun verbo:

聞き返した途端、近藤が三年前に最初の子を死産したことを、忘れていたわけではないがハッと思い出し、「二人目」と平然と告げた近藤の言葉が重く心に響いた。「前に電話したときには、何も言ってなかったじゃないか」
[55]

appena detto questo, di colpo mi ricordai che tre anni prima lei aveva partorito un primo figlio nato morto; non è che me ne fossi scordato, ma la parola “secondo”, che lei pronunciò tranquillamente, mi echeggiò nel cuore gravemente.
“L’ultima volta che ci siamo telefonati non me ne hai parlato”.

Anche se rimane un leggero dubbio su chi ha fatto quest’affermazione, il contesto la risolve.

「わかった」と大きく肯いて、 [81]

Io assentii vistosamente, come per dire “Capito”,

La locuzione italiana “come a dire” o “con un” risolve la maggior parte dei problemi di traduzione dei discorsi diretti apposti ad azioni.

Questa scelta stilistica è rara in italiano, mentre invece in giapponese il discorso diretto viene associato spesso ad una azione, rendendo un’immagine d’insieme, che è laboriosa da trasporre in italiano.

「乾いてからにしてよ」と邪険に払われ [59]

lei lo scacciò duramente con un: ”Facciamo dopo che ti sei asciugato”

Anche i discorsi indiretti e le domande retoriche devono essere rimaneggiati. La particella 「か」 introduce un discorso indiretto interrogativo, spesso abbinato o slegato alle frasi circostanti. In questi casi riprodurre una congettura in italiano, mi sembra la scelta migliore.

力なく電信柱に凭れ掛かっていた。立ち小便でもしているように見えるのか、走ってきた自転車が弧を描くように避けて通る。 [55]

Di colpo, mi accorsi che mi ero di nuovo fermato e senza forza mi ero appoggiato ad un palo del telefono, una bicicletta che mi veniva incontro, forse pensando che stessi orinando, mi evitò descrivendo una parabola.

In questo racconto soprattutto, ma nella letteratura giapponese contemporanea molti discorsi partono dal nulla e finiscono altrettanto, espressione della frammentarietà dei pensieri. Questa

caratteristica si ripercuote ovviamente sulla traduzione che in italiano suona come un errore di traduzione o un elemento mancante precedente.

「最後に無理を言って、赤ちゃんを抱かせてもらったんだあ。この子のためなら、なんだってしてあげたいと思ってるのに、あの子、わがまま言うどころか、目も開けてくれないんだもん・・・」 [57]

“Alla fine fui così insistente che me lo fecero tenere tra le braccia. Avrei fatto di tutto per quel bambino, solo che lui, invece di fare i capricci, non aprì neanche gli occhi”.

In questo caso non si può introdurre il discorso, pena l’aggiunta di qualcosa che non è presente nel testo originale.

5.3 Significato

Traducendo dal giapponese all’italiano si possono incontrare problematiche nella trasposizione del significato di locuzioni o semplicemente di sostantivi o verbi.

5.3.1 Locuzioni

La traduzione delle locuzioni che non hanno un corrispettivo in italiano si devono, a mio parere, classificare sotto le problematiche culturali della traduzione. Esse sono legate ad una differenza più di pensiero e forme a priori che precedono di un gradino la grammatica e la semantica della lingua.

In alcuni casi dobbiamo aggiungere locuzioni italiane, dove originalmente non sono presenti, per rendere il concetto con naturalezza e scorrevolezza

単に場繋ぎとしてそう尋ねたのだが、 [32]

Avevo fatto questa domanda soltanto per rompere il ghiaccio

Altre volte non si riesce ad usare le locuzioni giapponesi, quindi operare un calco, di cui parleremo in seguito è sconsigliato.

「だから、どういふんだらうなあ、たぶんみんなスターバックスの味が判るようになった女たちなのよね」 [33]

“Beh, come posso spiegare, forse sono tutte donne che si sono affezionate al gusto di *Starbucks*”.
Il corrispettivo italiano “capire il gusto” sarebbe forse chiaro come significato, ma stonerebbe come correttezza.

長いあいだ呼び出し音が続き、 [5 4]

Dopo che il telefono squillò a vuoto per molto tempo,

Ultimo esempio di rischio di calco; l'immagine della domanda “inghiottita” non è riproducibile, rimane l'idea di base comunque espressa con una locuzione “tenersi per sé”

普通ならここで「どんな仕事してるんですか？」と尋ねるのだが敢えてその質問は飲み込んだ。 [35]

Normalmente a questo punto si chiederebbe: “Che lavoro svolge?”, ma quella domanda me la sono tenuta per me.

5.3.2 Parole non collimanti

La traduzione tra una lingua e l'altra non è mai un'operazione di equivalenza matematica: spesso si incontrano parole che rivestono un'accezione diversa, leggermente più ampia o ristretta.

Per esempio

In questo caso ho ricondotto in italiano ad un significato logico oppure per un risultato ristretto, ma comunque accettabile.

Per esempio la parola 「心」, che ha un significato molto più ampio delle parole italiane “mente”, “cuore” o “spirito”, comprende infatti anche i significati di “sentimenti”, “animo”.

からだではなく、心が回復しなかった。 [5 6]

a non riprendersi non era il corpo, ma lo spirito.

In questo caso la parola “spirito” si presta bene, ma per questo tipo di elementi è meglio controllarne tutti i significati prima di tradurre.

Anche per le parole di origine straniera si hanno dei problemi di collimazione.

Per esempio: ピタサンド indica un tipo di panino fatto con pane arabo, di origine greco-medio-orientale chiamato Pita, tradurlo come “panino” sarebbe riduttivo, “Kebab” sarebbe simile, ma richiamerebbe un’atmosfera inesistente nel libro; lasciare l’originale Pita, mi sembra più fedele, anche se estraniante come immagine.

Un altro esempio è il famosissimo piatto カレー. Corrisponde al Curry rice di origine indiana, ma ormai adottato come piatto giapponese. Tradurre “Curry” evoca la spezia, ma non il piatto; tagliare la testa al toro e inserire “riso al curry” mi è sembrata la soluzione più bilanciata.

Le supposizioni sono un’altra parte del discorso che in materia di significato non collima totalmente tra il giapponese e l’italiano.

L’espressione 「かもしれない」 in giapponese, rende l’idea di un evento vagamente realizzabile, la certezza è molto bassa. Renderlo con un “forse”, molto spesso richiama una certezza, inesistente in giapponese, “può darsi” sarebbe preferibile, ma la sua elevata presenza nel testo, lo appesantirebbe.

Con 「はず」 si esprime qualcosa che normalmente è in un certo modo, qualcosa di programmato, elevatamente certo.

In italiano l’espressione più vicina è “dovrebbe” o “sarebbe”

ないものをそこに思い描くのは得意であるはずなのに [90]

Benché il raffigurare cose immaginarie dove non ci sono dovrebbe essere il mio forte,

公園ではスケートボードや自転車の乗り入れは禁止されていたはずなのだが、
ああいう子たちは禁止されているから来るのだろうとも思う。[69]

Sicuramente in questo parco sarebbe vietato andare in skateboard o bicicletta, ma credo che quei bambini vengano qua proprio perché è vietato.

ないものをそこに思い描くのは得意であるはずなのに [90]

Benché il raffigurare cose immaginarie dove non ci sono dovrebbe essere il mio forte,

「らしい」 Invece è una congettura visiva e in parte di notizia riportata, quindi se non viene resa con il canonico “sembra” può essere anche messa come un dato di fatto, visto che il livello di certezza è abbastanza alto.

あのクラクラ感を味わうことができないらしい。 [1 5]
sembrava non riuscire a gustare la sensazione di giramento di testa

夫も毎日見舞いにきていたらしいのだが [5 6]
Il marito veniva ogni giorno a trovarla,

「そうだ」 è una congettura prettamente visiva, quindi la corrispondenza con “sembra” può essere più forte, per usare un sinonimo si può usare anche “appare”.

あのままじゃ恥ずかしくて風船みたいに浮かび上がっちゃいそうだったでしょ？ [22]

Lasciando le cose a quel modo, sembrava che tu stessi per diventare come un palloncino dalla vergogna”.

からだだけが不当な被害を受けているようだった。 [5 8]

Nelle immagini delle notizie mute, non so come, a ricevere dei danni ingiustamente sembrava solo il corpo.

L’enunciazione non finita per descrivere abitudini o azioni 「たり...たりする」 si può tradurre senza troppa fatica con “fare cose come...”, ma la sua frequenza, porta a dover variegare la resa o implicare questo giro di parole in espressioni più brevi

ほら、普通は風に流されたり、上がるときに回転したりするでしょ？ [2 4]

“Ecco, di solito viene presa dal vento quando sale e in alto gira in tondo no?”

Aggiungere gli elementi dell'enunciazione con una semplice congiunzione “e” è la scelta, quando possibile, ottimale.

十日ほど息子の狭い部屋に滞在し、芝居を観たり、美術館に出向いたり、ショッピングをしたりと、忙しく動きまわると、すっきりして田舎に帰る。

[4 0]

soggiornando per quasi dieci giorni nello stretto monolocale del figlio, va a teatro, nei musei, a fare shopping, e una volta soddisfatta dall'essere stata indaffarata in tutti questi impegni, torna in provincia.

Altrimenti un elenco separato da virgole è ugualmente leggero; in questo caso con una compensazione di “in tutti questi impegni” che si lega all “essere indaffarati”.

Due parole che accompagnano tutta la lunghezza del racconto sono kimyō 「奇妙」 e fushigi 「不思議」.

Entrambe in italiano si possono tradurre con “strano” o “misterioso”, e ciò porterebbe ad una ripetizione fastidiosa al lettore.

Ho provato ad osservare meglio le sfumature del contesto e lavorare sui sinonimi:

奇妙な共通点に気がついた。[4 4]

accorgendomi di un curioso punto in comune.

片足を上げた奇妙な格好でふらふらしながら立っていた。

era in piedi tremolante in un atteggiamento strano, [4 7]

妙に胃にもたれた。[4 9]

mi è rimasto inaspettatamente sullo stomaco.

彼女が奇妙なことを言った。[7 1]

lei mi disse una cosa insolita.

奇妙なリズムで頭を揺らしながら立っていた。[8 0]
muoveva la testa a quel ritmo strano.

不思議なことに、女に声をかけられるまで、[2 1]
Stranamente finché lei non mi rivolse la parola,

その不思議な声に聞き惚れていた。[2 3]
mi ero abituato a quella voce misteriosa.

最初彼女は不思議そうにぼくを見つめていたのだが [3 4]
All'inizio lei mi fissava enigmaticamente

5.4 Calco

Come calco, s'intende la ripresa di una determinata espressione, dalla lingua di partenza alla lingua d'arrivo. Nella traduzione il calco è un fenomeno normalmente da evitare, poiché crea una specie d'estraneità, piega la lingua d'arrivo, fino a farla suonare strana:

「じゃあ、あなたは十年も実らぬ思いを抱えて生きてきたわけだ」 [71]

“Quindi tu sei vissuto una decina d'anni accarezzando un pensiero che non ha portato i suoi frutti”.

In questo caso il significato figurativo giapponese è “abbracciare un pensiero”, ho pensato interessante tradurlo con “accarezzare un pensiero”, per mantenere la sensazione tattile, anche se le azioni grammaticalmente sono diverse.

人影もまばらで、青々とした芝生や砂地に春の日だけが無駄に降り注いでる
ように見える 4 6

è poco frequentato, il sole primaverile sembra irraggiare, senza che nessuno ne usufruisca, il prato verdeggiante e le zone sabbiose.

La parola muda 「無駄」 crea un'immagine di spreco, che in italiano si può rendere al massimo con “senza che nessuno ne usufruisca”. Come giro di parole è pesante, ma è la soluzione che ho creduto che si avvicinasse maggiormente al significato originale.

なかなかその質問が声にならなかった。 [5 5]

quella domanda non riuscì ad uscirmi di bocca.

L'immagine della “domanda che non riesce a farsi voce” è molto bella, ed è un peccato che abbia dovuto ripiegare su “uscire di bocca” per mantenere la forma di locuzione.

小音楽堂裏で足を止めると [4 5]

si fermò sul retro del piccolo padiglione della musica

In questo caso il significato di “fermare i propri passi” è reso dalle “gambe che si fermano”, purtroppo in italiano non è stato possibile trasporre questa immagine dovendosi accontentare del canonico verbo “fermarsi”

In alcuni fortunati casi, si può trasporre l'immagine usando la stessa locuzione, o la stessa figura retorica, senza creare l'estraneità della frase.

なんともいえない、実にリアルな重さだった。 [4 3]

non c'è che dire, era davvero un peso realistico.

ちょっと息子の口からは言えない甘い言葉がしたためられてあった。 7 6

Vi erano scritte molte parole dolci che per la bocca di un figlio sono difficili da pronunciare. 76

5.5 Riordinamento

Uno dei problemi maggiori nella traduzione dal giapponese all'italiano, che ho riscontrato in questo brano è l'ordine delle parole, differente da una lingua all'altra, necessita in molti casi di un riordinamento.

Ciò è dovuto non solo all'ordine semantico differente (SVO e SOV), ma in maggior parte per

Appare evidente che traducendo un brano, si dovrà operare diversi interventi di riordinamento e molto più spesso di riadattamento.

Cercare di mantenere l'ordine giapponese?

Uno schema ricorrente: soggetto apposto finisce in mezzo alla frase, lo si rende con il soggetto all'inizio

まずネクタイをゆるめ、地下鉄の売店で買ってきた缶コーヒーを一口だけ舐める。顔を上げる直前に、数秒だけ目を閉じたほうがいい。ゆっくりと深呼吸をし、あとはよ一気顔を上げて目を見開く。[12]

Per prima cosa, allentare la cravatta, bere un solo sorso del caffè in lattina comprato al chiosco della metropolitana; subito prima di alzare il viso è meglio chiudere gli occhi per qualche secondo; fare lentamente un respiro profondo. . Dopodichè alzare lo sguardo ed aprire gli occhi contemporaneamente.

Le riflessioni e i discorsi hanno un modo di essere introdotti molto differente tra le due lingue: nel caso seguente ho anticipato quello che in giapponese è stato posto alla fine:

たしかぼくがレオナルド・ダ・ヴィンチの「人体解剖図」の素描は間違いだらけだったという話をしたのがきっかけで、この会社の話になったと思う。
[67]

Penso che io iniziai il discorso: le parlai dei disegni delle *Tavole Anatomiche* di Leonardo Da Vinci che erano piene di errori, e così finimmo per parlare di questa azienda.

Le apposizioni e le similitudini generalmente, sono da riposizionare dopo il verbo a cui si riferiscono:

散ってくる一枚一枚の花びらを、まるでまとわりつく蠅のように追い払う。
[54]

Mentre cadono, li scaccia uno ad uno, proprio come se fossero delle mosche.

「どおりで、そんな顔になったわけだ」波文は水面に波紋を広げる水島を目で追いながらそういった。[71]

“Come pensavo, adesso ti è venuta quella faccia”. Così disse la donna seguendo con lo sguardo i cerchi che si espandevano sulla superficie dell’acqua, prodotti dalle anatre.

上空からは園内をうろつき回る人々の小さな姿も見える。大勢の人々が細い小路を抜け、噴水広場を横切り、あちこちの出口から外へ出てゆく。[92]

Dal cielo si vedono le piccole figure delle numerose persone che vanno a zonzo per il parco, escono dai piccoli vialetti, attraversano la piazza della fontana per poi andare all’esterno da altrettante uscite.

In quest’altro caso la ridondanza dell’uso della parola “persona”, mi ha costretto ad unificare, dovendo spostare di conseguenza l’aggettivo.

「きのう、ひかると会ったんだけど、結婚するらしいよ」といった。思わず、足がとまった。ここ一年ほど小学校の教師といい付き合いをしているのは知っていたが、二ヶ月前に電話で話したときには、「結婚相手としてはどうかな?」とその本人が言っていたのだ、[54]

Dopo che il telefono squillò a vuoto per molto tempo, Kondō, appena risposto, iniziò subito con: “Ieri ho visto Hikaru, sembra che si sposi”. Inconsciamente mi bloccai. Sapevo che era un anno che stava insieme felicemente con un insegnante delle elementari, quando due mesi fa parlammo al telefono, lei stessa mi disse: “Chissà se può essere un buon partito?”.

Ho finito spesso con il porre prima la principale e poi la causale, per rendere scorrevole la frase, secondo una sensibilità italiana.

夫も毎日見舞いにきていたらしいのだが、どうしても出なければならぬ会議があり、その週はソウルに出張中だった。[56]

Il marito veniva ogni giorno a trovarla, ma quella settimana era a Seul per lavoro, avendo una riunione a cui doveva assolutamente presenziare.

紐を結ぼうにも、片方の紐の先端が穴のなかに引っ込んでいてつまみ出せない。[64]

Anche se avessi voluto legarne il laccio, non ci sarei riuscito, perché un capo era stato trascinato in un'asola.

Un'altra necessità di riordinamento si presenta con l'apposizione.

In questo caso la cena non toccata viene dopo l'infermiera che la raccoglie.

近藤がぼつりぼつりと声を出すようになったのは、まったく箸をつけなかった夕食を看護婦が回収にきたあとのことで、窓の外には濃い夕焼けが広がっていた。[56]

Kondō iniziò a parlare un poco alla volta, dopo che l'infermiera aveva ritirato la cena che non aveva nemmeno toccato, fuori dalla finestra si estendeva un intenso tramonto.

ただ歩き、座り、横たわる人間のからだしか映っていない。[58]

vengono raffigurati solo dagli esseri umani, che con i loro corpi camminano, sono seduti, coricati.

しばらく沈黙が続いていたし、このままでは居心地が悪くなりそうだと思って尋ねたにすぎないのだが、彼女がひどくびっくりしたような顔をして、まじまじとぼくの顔を見つめ、「ほんとに知りたい?」と険しい表情で訊いてくる。[34]

Il silenzio si era protratto a lungo, e pensando solo che continuando così la situazione sarebbe diventata imbarazzante, allora le feci quella domanda, ma lei, evidentemente sorpresa e guardandomi meravigliata, mi chiese al contempo con un'espressione severa: "Veramente lo vuoi sapere?"

5.6 Punteggiatura

La punteggiatura riveste un ruolo basilare nell'ordine delle frasi e nel dare loro un ritmo.

Tra le due lingue c'è una differenza d'uso della punteggiatura, per questo anche sotto quest'aspetto si dovrà intervenire per rendere scorrevole in italiano il discorso, cambiando l'intervallo delle virgole e spezzando alcune proposizioni troppo lunghe.

嫌がるラガーフェルドを押しえつけ、無理やりその毛にシャンプーを垂らしている、旅行用の大きなトランクを引きずった瑞穂さんが久しぶりに帰宅した。[58]

tenevo stretto Lagerfeld insofferente e versandogli a forza sul pelo lo shampoo. In quel momento Mizuho rientrò a casa dopo molto tempo, trascinando una grossa valigia da viaggio.

と尋ねると、「あ、そうそう。私ね、先月、二人目の子が産まれたの。それを報告しようと思ってたんだ」という。[55]

5.6.1 Punto e virgola

Il punto e virgola è una punteggiatura d'uso prettamente italiano. L'ho usata nella traduzione per spezzare le frasi troppo lunghe, che in giapponese sono permesse, senza per questo interrompere il ritmo della frase.

広場の中央に人の形をした鳩模様のオブジェができています。数秒後、悲鳴を上げたお婆さんは、ビニール袋を地面に叩きつけ、噴水広場を逃げ出した。[15]

Al centro della piazza i piccioni formavano una figura umana; dopo qualche secondo, la signora, lanciando un urlo, tirò il sacchetto per terra e fuggì dalla piazza della fontana.

広場の向こうから、紙袋をいくつも提げた近藤さんが歩いてくるのが見えた。またチャレンジするつもりらしく、深く俯いたまま歩いてくる。近藤さんは何度やっても遠近の乱れからくるあのクラクラ感を味わうことができないらしい。[15]

Oltre la piazza, vidi Kondō che camminava con molte buste di carta. Sembrava volersi cimentare nella sfida del camminare fissando per terra; Kondō, per quante volte ci provasse, sembrava non riuscire a gustare la sensazione di giramento di testa che veniva dopo la confusione tra la vista lontana e la vicina.

In questo caso ho “degradato” il punto ad un punto e virgola, essendo la frase il continuo della frase prima, ma comunque separata in termini di senso.

Altre volte, malgrado la difficoltà e la complessità di lunghi periodi, in alcuni casi non si può operare una separazione.

近藤さんを苦手な理由は、「お前を見てると、若いころの自分を見てるような気がするんだよ」などと、無遠慮に同化してくるところや、「もしお前が仕事をほされたら、必ず俺があとの面倒はみてやるよ」などといった信じ難い空言を平気で口にできるその軽薄さからくるのだが、それとまったく同じ理由で、ぼくは彼を好いてもいる。[16-17]

Il motivo del perché non mi va a genio è che dicendo cose come: ”Guardando te mi sembra di guardare me da giovane” mi assimila senza riguardo a lui, oppure quella superficialità che riesce a fargli dire tranquillamente delle menzogne come: ”Se perderai il lavoro, mi prenderò sicuramente cura di te”, eppure è per le medesime ragioni che lui mi piace”.

5.6.2 Due punti

In italiano l’uso dei due punti è quello di introdurre una spiegazione o una precisazione. Non essendo usato in giapponese questo tipo di punteggiatura, ho dovuto introdurli quando ne ho sentito la necessità, senza però abusarne. Ovviamente il loro uso precipuo è quello di introdurre un discorso.

毎回からだを洗ってやる時には必ず格闘になる。嫌がるラガーフェルドを
押さえつけ、無理やりその毛にシャンプーを垂らしていると、[58]

Ogni volta che tento di lavarlo diventa una lotta: tenere stretto Lagerfeld insofferente
e versargli a forza sul pelo lo shampoo.

あの人というのは、この公園で波文が妙に気になっている二人のうちのぼく
ではない方、噴水広場で小さな気球を上げている老人で、[44-45]

Quella persona era l'altra che in questo parco la incuriosivano in modo strano: il
vecchio che faceva volare nella piazza della fontana la piccola mongolfiera

ソファから立ち、窓を開けて通りを見下ろすと、あれをエコカーと呼ぶのだ
ろうか、昔流行したおもちゃのような小型のオープンカーが、マンション前
にハザードをつけて停まっていた。[60]

Alzatosi dal divano, guardai giù dalla finestra: lì ferma davanti al palazzo, con le
quattro frecce inserite, c'era una di quelle auto, si poteva chiamare forse *Ecocar*,
decapottabili che andavano di moda tempo fa, piccole come giocattoli.

5.7 Registro

In giapponese i cambi di registro del discorso sono molto sentiti e si riflettono su tutta la
frase, non solo il verbo, ma anche molte parti del discorso, oltre che ai titoli con cui vengono
chiamate le altre persone.

In italiano, invece questa differenza è principalmente traducibile con la differenza tra il “Tu”
e il “lei”.

Un aiuto ulteriore può venire dall'uso di parole più eleganti, cosa che risulterebbe però strana in un
pensiero non espresso, oppure un discorso indiretto.

Data questa differenza d'espressione della diversità di registro, capiamo che molte sfumature del
giapponese saranno molto difficili da esprimere in italiano.

Nel racconto la differenza di registro maggiore si nota nei discorsi tra il protagonista e la donna: lui
nei primi incontri le parla con un tono formale, lei usa sempre il “tu”, una forma fin troppo
personale, anche con persone che si conoscono.

I discorsi tra il protagonista e Kondō, li ho resi con il “lei”, che suona strano in italiano, se
rivolto ad una persona più anziana di qualche anno e soprattutto ancora nella trentina.

Per compensare quest'anomalia ho operato sotto un altro aspetto del registro. Qua giungiamo ad un interrogativo: rendere tutte le persone chiamate con il suffisso “-san” con “signor...”?

In questo caso specifico, la persona con cui il protagonista usa maggiormente questo titolo è Kondō, un suo senpai, un collega più anziano di una decina d'anni, ma non un suo superiore. In tutti gli altri casi in cui si usa il “-san” è espresso anche il titolo (Es: capoufficio) quindi l'uso di “signor” suonerebbe leggermente antiquato, anche se formalmente corretta come traduzione.

後ろから近藤さんの声が追ってきたが、「ちょっと待って下さい!」と叫び返し[20]

La voce di Kondō mi arrivava alle spalle, ma rispondendo “Aspetti un attimo!”

Oppure, anche quando parla con Mizuho, il protagonista gli faccio usare il “tu”, essendo la differenza di qualche anno.

「また友達のところに戻るんですか? 久しぶりに帰ってきたんだから泊まってけばいいのに」[59]

“Torni ancora a casa della tua amica? È così tanto tempo che non torni a casa, che potresti rimanere a dormire”

I discorsi di Kondō in giapponese sono molto diretti e con una connotazione maschile. In italiano è pericoloso rendere questo abbassando troppo il registro, come per esempio inserendo dialettismi o interiezioni, si rischierebbe di caratterizzare troppo negativamente o di rendere il parlante troppo come una macchietta.

きのう、うちに電話しました?」と尋ねると、「俺? してねえよ」と素っ気無い。[52]

Chiesi: “Ieri mi hai telefonato?”, lui mi rispose secco: “Io? Macché!”.

Sebbene leggermente antiquato “macché” mi è sembrato calzante per rendere il registro.

Esaminiamo la resa della diversità di registro tra il protagonista e la donna, ho deciso di esprimere questa notevole differenza con lo stacco tu-lei.

「もうお昼食べた?」と自然に訊いてくるその口調は、まるでぼくの部屋の合鍵を持っているような親近感さえ抱かせる。「それ、なに食べてるんですか?」 [32]

”Hai già pranzato?” con una simpatia come se perfino possedesse anche lei una copia della chiave di casa mia. “Che cosa sta mangiando?”.

In questo secondo passaggio, vediamo come il protagonista, dopo qualche tentato giro di parole, si rivolge con un “Tu” diretto alla donna. Purtroppo in italiano dare del “tu” direttamente ad una persona anche non conosciuta a fondo non è qualcosa di strano, quindi la sfumatura di sorpresa per la svolta nel linguaggio sarà sacrificata.

「もしかしてここにある写真って、ぜんぶ、あの・・・、あなたの地元の写真なんですか?」

「へえ。あなたって、人のこと『あなた』なんて言える人なんだ?」 [98]

“Può essere che tutte le foto che sono qua siano, ehm...le foto del posto da dove vieni tu?”.

“Ma guarda, tu sei una di quelle persone che riesce a chiamare le persone con il “TU”?”. 98

Infine esaminiamo questo ultimo caso di incertezza nel registro.

「あの、明日も公園に来て下さいね!」 [100]

“Vieni ancora al parco anche domani!”.

Indeciso tra “Venga ancora al parco per favore” e “Vieni ancora al parco, per favore”, ho scelto la terza opzione, la più colloquiale, essendo i due personaggi passati al “tu”, e con la presenza mitigatrice del 「ね」, ho pensato che una forma molto colloquiale fosse la scelta giusta.

5.8 Culturali

Fino ad ora ho trattato di problemi legati alla struttura della lingua, ma ciò che mette più in difficoltà un traduttore è la differenza del background culturale delle due lingue.

In molti casi la scarsa possibilità di creare delle immagini alternative, o di fare dei paragoni anche solo azzardati, porta ad una situazione d'intraducibilità.

Molto è rappresentato da nomi di cose fuori dal nostro contesto culturale.

Per preservare il gusto del testo originale ho deciso di mettere delle note a piè di pagina, la prima volta che questo vocabolo si presenta, non ripetute in seguito, dando per scontato l'acquisizione dell'immagine.

新宿の高島屋

Il centro commerciale Takashimaya di Shinjuku

Un giapponese leggendo questo avrebbe un'indicazione dell'immagine di cosa si sta parlando; oltre a questo, per chi abita a Tokyo, molto probabilmente il posto è sul percorso quotidiano per andare al posto di lavoro.

Questi molteplici livelli non possono essere resi, se non marginalmente, aggiungendo delle note su cos'è il Takashimaya e un glossario dei nomi dei luoghi, in separata sede, per capire la geografia che è costantemente presente nel libro.

In altri casi, l'intraducibilità è dovuta all'assenza dell'elemento nella cultura italiana. I casi classici sono: senpai 「先輩」 e sakuru 「サークル」

La parola senpai descrive un rapporto interpersonale molto giapponese, è il compagno di scuola di uno, due anni più grande, il collega di lavoro più anziano, a cui si deve rispetto, e da cui si ricevono generalmente attenzioni.

Volendo tradurre in italiano il concetto, le parole più vicine sono “collega anziano” oppure “fratello maggiore”, ma nessuno dei due, calza per una traduzione scorrevole.

Nel testo l'ho trasposto con due parole differenti, per poi usare la parola direttamente, chiarendola con una nota.

大学の先輩でもあった瑞穂さん [14]

Mizuho, che era una mia compagna di un corso superiore dell'università

先輩から素振りの指導を受けていた。 [46]

seguivano le spiegazioni di un compagno più esperto con la racchetta a vuoto.

「先輩?」 そう。この公園の OB よ。 [86]

“*Senpai?*” “Esatto, un *habitué* di questo parco.

大学のサークルらしい集団 [46]

un gruppo che aveva l’aria di una squadra universitaria

La spiegazione del concetto di sakuru 「サークル」 o kurabu katsudo 「倶楽部活動」 è difficilmente inseribile nella frase, allora ho inserito la nota “Nelle scuole giapponesi esistono veri e propri gruppi sportivi interni, frequentati come attività pomeridiana.”

Le attività scolastiche sportive sono mal traducibili come “squadra”, e non sarebbero chiare con il calcio giapponese “club”.

Qua abbiamo altri casi, non vi sono differenze culturali enormi, ma molto spesso in italiano non si trovano parole d’uso comune per specificare questi concetti.

Boa mōfu ボア毛布 [46]

È un plaid, tipica da stendere sul letto, per riscaldarsi d’inverno

Non è né una trapunta né un copriletto.

Ho limitato il significato con “Plaid”

Suetto スウェット [63]

Deriva dall’inglese Sweat shirt, ho tradotto “felpa” ma in realtà sarebbe sia la felpa con cappuccio, sia quella senza, ma non volevo ridurlo ad un generico “tuta” un vestito pensato per l’attività sportiva, non ben precisato in italiano.

Purtroppo anche “felpa” non soddisfa a pieno, lasciando troppo spazio all’immaginazione.

Per sasshi mado サッシ窓 [66]

Ho usato “porta scorrevole” anche se il nostro concetto di essa è soprattutto per porte interne, non esterne, in questo caso che portano in balcone.

In questo caso la resa non è limitante, ma può sviare l’immaginazione di un lettore che non ha mai viaggiato in Giappone.

Un'altra eccezione sono gli elementi presenti anche nell'immaginario italiano.
La loro traduzione, suonerebbe ridondante o in alcuni casi stonata, rispetto al contesto.

Per Iwata dōri 祝田通り

“Viale Iwata” suonerebbe molto male oltre che limitare la grandezza dell'originale.

“Boulevard Iwata” richiamerebbe bene la grandezza, ma insieme ad essa un esoticismo molto europeo, totalmente fuori contesto.

Così ho preferito tenere “Iwata dōri”, aggiungendo una spiegazione in nota.

Anche Per Kasumimon 霞門

Ho preferito riportare *Kasumimon*, il carattere 「門」 esprime il concetto di cancello, ingresso, che in lingua italiana risulterebbe molto pesante ed inutile da ripetere.

In altri casi, ho dovuto operare una semplificazione, ricorrendo ad immagini simili nel contesto culturale italiano, tenendo sempre la nota come strumento chiarificatore.

Porto ad esempio il caso del cartello nel parco:

「開眼片足立ち」

“*Su di una gamba ad occhi aperti*”, [47]

In questo caso il lettore italiano non capirebbe che normalmente, il rimanere in equilibrio su di una gamba sarebbe ad occhi chiusi, allora ho fornito una nota che recita: “Normalmente sarebbe un esercizio da compiere ad occhi chiusi” per riallineare l'immaginario della cultura ricevente.

Altre sono proprio concetti ed espressioni che non hanno un riscontro linguisticamente in italiano:

改めて、心字池へ 目を転じて眺めていると、「ここから池を見下ろすと、ほんとに『心』って字に見えるでしょ?」と女がいう。言われてみれば、そう見えないこともない。池の上で「心」という字をなぞってみた。[24]

Quando volsi nuovamente gli occhi ad osservare il laghetto Kokoroji “Quando si guarda da quassù si vede il carattere “cuore” dice la donna. Pensandoci bene, non è che non si veda. Provai allora a ricalcare sulla superficie del lago il carattere “Cuore”.

Questo passaggio sarebbe rendibile solo con un complesso giro di parole, che non renderebbe appieno l’idea di un laghetto con la forma del carattere di cuore.

La soluzione per me più conveniente è stato mantenere Kokoroji, il nome originale, e spiegare in nota, la prima volta che appariva, quello che un lettore giapponese avrebbe dato per scontato anche da una lettura veloce.

In questi casi, i giochi di parole e le allusioni che l’autore vuole darci, vanno a scontrarsi con il senso comune, la cultura.

Purtroppo molte di questi passaggi possono essere fruiti appieno solo da conoscitori della realtà culturale del Giappone.

スタルバ女

“Starbadonna”

Questo è un esempio del modo in cui vengono creati i nomignoli, popolari in Giappone. Sono frutto dell’abbreviazione quasi esasperata di nomi o caratteristiche.

In questo caso Starbucks si è fuso con “onna” (donna), ho sfruttato il raro caso in cui la parola giapponese assomiglia foneticamente al suo corrispettivo italiano.

La resa “Starbadonna” non è eccessivamente strano, e mantiene la giusta dose d’esoticità.

「友達のところとはいえ、気兼ねするでしょ？」 [59]

“Anche se è la casa di un’amica, sarai a disagio vero?”

Questo caso particolare porta alla luce un sentimento molto comune nella cultura giapponese: il 気遣い. È sostanzialmente traducibile con il “pensare a non dare disturbo” oppure “farsi degli scrupoli”, anche se in giapponese ha un significato più ampio, di capire quello che l’altro può gradire o non gradire. Quindi in questo caso più che la parola “disturbo” ho preferito evocare l’immagine del “disagio”.

お互いに気遣っちゃって、 [61]

Ci facciamo scrupolo l’uno dell’altro

Un'ultima, ma non per importanza, una caratteristica culturale del modo di parlare giapponese è l'uso di espressioni particolari aizuchi 「相槌」 per approvare e fare eco alle parole dell'interlocutore.

Non essendo altro che interiezioni senza senso compiuto, e nemmeno delle approvazioni nel senso italiano del termine, la resa in italiano si può avere solo attraverso espressioni di meraviglia o risposta blanda come “ah” oppure “oh”

彼女はときどき「ふーん」とか「へえ」とか気のない相槌を打っていた。

[70]

La donna mi seguiva e replicava distaccata “Aha” o “Oh”.

5.9 Conclusione

Eseguendo la traduzione di questo racconto mi sono accorto ancora una volta della difficoltà di rendere con fedeltà assoluta la lingua giapponese in italiano.

Molti elementi a partire da quelli grammaticali, fino alle sfumature di significato delle parole non collimano; è compito del traduttore far combaciare le due estremità, a volte aggiungendo, a volte togliendo, schegge di significato.

Per compiere questa operazione è necessaria esperienza nella lettura di entrambe le lingue, per piegare fino a far avvicinare questi due ritmi narrativi molto distanti.

Bibliografia

Bassnett Susan, *Translation studies*, 2002, New York, Routledge
David Katan *Translating Cultures*, 1999, Manchester, St. Jerome
Baker Mona, *In other words; A coursebook on translation*, 1992, Routledge
Kuhiwczak Piotr, Littau Karin, *A companion to translation studies*, 2007, Routledge
Osimo Bruno, *Storia della traduzione*, 2002, Milano, Hoepli
Osimo Bruno, *Traduzione e Qualità*,
Osimo Bruno, *Manuale del traduttore*, 1998, Milano, Hoepli
Salmon Laura, *Italiano: Teorie della traduzione*, 2003, Milano, Vallardi
Ulrych Margherita, *Translating texts*, 1992, Rapallo, Cideb

吉田修一、パークライフ、2004、文藝春秋

深川賢郎、現代人は「心」のホームレスか、広島文化学園大学看護学部紀要 12号

<http://harp.lib.hiroshima-u.ac.jp/bitstream/harp/9495/1/12-02-04.pdf>

山川欣也、「パークライフ」の非ジェンダー的位相、長崎外大学紀要第10号

http://ci.nii.ac.jp/els/110006407599.pdf?id=ART0008409061&type=pdf&lang=en&host=cinii&order_no=&ppv_type=0&lang_sw=&no=1368699282&cp=

芥川賞発表、吉田修一パークライフ、文藝春秋、9月2002年 第80号

Dizionari utilizzati

新村出編集長、広辞苑第六版、2010、東京、岩波書店

渡邊敏郎編集長 新和英辞典大五版、2003、東京、研究社

山田忠雄編集長、新明解第六版、2009、東京、三省堂

大野晋、浜西正人、類語新辞典、1993、東京、角川書店

西川一郎編者、和伊中辞典、1994、東京、小学館

中村明、日本語感の辞典、2010、東京、岩波書店

<http://thesaurus.weblib.jp>

<http://tatoeba.org>